

BILANCIO D'ESERCIZIO

1/1/2025 - 31/12/2025

Approvato in data 27/4/2026 dal Consiglio di Indirizzo



INDICE

ORGANI STATUTARI	pag. 4 - 5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	
- BILANCIO DI MISSIONE	
PRIMA SEZIONE: L'IDENTITA'	
La storia	pag. 8 - 10
Lo scenario macroeconomico	pag. 11 - 20
Il contesto di riferimento	pag. 21 - 33
Il quadro normativo	pag. 34 - 37
Gli Stakeholders, la missione e la strategia	pag. 38 - 40
La struttura e i processi di governo e di gestione	pag. 41 - 47
La partecipazione bancaria	pag. 48
SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	
Il quadro generale	pag. 49 - 51
Le azioni trasversali	pag. 52 - 55
Il processo erogativo	pag. 56 - 58
Profili quantitativi	pag. 59 - 77
Schemi di dettaglio delle erogazioni deliberate	pag. 78
Adesioni e progetti specifici alle fondazioni di origine bancaria	pag. 79 - 84
- RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA	pag. 85 - 96
- FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	pag. 97 - 98
- PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO	pag. 99 - 100
SCHEMI DI BILANCIO	
- Stato patrimoniale	pag. 102 - 103
- Conto economico	pag. 104
- Rendiconto finanziario	pag. 105 - 106
NOTA INTEGRATIVA	
- Contenuto e forma di bilancio	pag. 109 - 110
- Criteri di valutazione	pag. 111 - 118
- Informazioni sullo Stato patrimoniale	pag. 119 - 146

- Informazioni sul Conto economico pag. 147 - 155
- Altre informazioni pag. 156 - 158

INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN AMBITO ACRI

- Legenda delle voci di bilancio tipiche pag. 160 - 162
- Indicatori gestionali pag. 163 - 165

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE pag. 166 - 175

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente

Prof. Avv. Lorenzo CUOCOLO

Consiglieri

Dott.ssa Sabina ALZONA
Avv. Maurizio BARABINO
Avv. Lucia BARONI
Prof.ssa Barbara BOSIO
Rag. Andrea DI BALDASSARE
Dott. Silvio FALCO
Sac. Alessandro GIOSSO
Dott. Fabrizio GRAMONDO
Sig. Daniele PALLAVICINI
Arch. Francesca PESCETTO
Dott.ssa Paola RAFFAGLIO
Avv. Susanna SCHIVO
Sig. Francesco VESCO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Prof. Avv. Lorenzo CUOCOLO

Vice Presidente

Sig. Giovanni AMORETTI

Consiglieri

Avv. Francesca RAVASCHIO
Avv. Andrea RIVELLINI
Dott. Roberto Giovanni TIMOSSO

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Rag. Massimo LUSURIELLO

Sindaci effettivi

Dott.ssa Giuseppina BARTOLUCCI

Rag. Aldo Mauro CARUSO

Sindaci supplenti

Dott. Luca Andrea CIDDA

Dott.ssa Laura Maria LO FORTE

SEGRETARIO GENERALE

Avv. Nicola BONI

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2025 - 31/12/2025

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO DI MISSIONE

PRIMA SEZIONE: L'IDENTITA'

LA STORIA

La Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia (detta anche Fondazione Carige) è un ente no profit privato e autonomo che, costituito agli inizi degli anni Novanta, continua l'attività di carattere sociale e filantropico esercitata, per oltre cinque secoli, inizialmente dal Monte di Pietà e poi dalla "Cassa di Risparmio".

Il Monte di Pietà di Genova nasce nel 1483 per aiutare le fasce più bisognose della popolazione vittime dell'usura. Peculiarità del Monte di Pietà è l'autorizzazione ad accettare depositi fiduciari fruttiferi; una disposizione eccezionale che anticipa di circa un secolo la sua legittimazione e diffusione nello specifico ambito di attività.

Il 18 marzo 1846 il re Carlo Alberto firma il decreto che autorizza il Monte di Pietà a istituire una Cassa di Risparmio da aggregare al Monte stesso. Così, il 4 luglio dello stesso anno debutta la Cassa di Risparmio di Genova. La neonata Cassa e il plurisecolare Monte di Pietà sono strettamente legati non solo sul piano formale e operativo ma anche dal punto di vista delle strategie finanziarie.

Nel 1929 il Monte di Pietà viene fuso con la Cassa e, un decennio dopo, l'istituto così costituito riformula lo statuto e assume la denominazione di Cassa di Risparmio di Genova.

Dopo una convivenza secolare sotto lo stesso tetto, all'inizio degli anni '90, vengono separate le attività creditizie e sociali. A fine 1991, infatti, nell'ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla "Riforma Amato", nasce per proseguire l'attività bancaria Banca Carige S.p.A. (al riguardo si ricorda che nel corso del 2022 detta società è stata interamente acquisita da BPER Banca S.p.A.) e, quale erede della tradizionale attività benefica del Monte di Pietà, viene istituita la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Con l'approvazione della cd. Legge "Ciampi" (Legge delega n. 461/98) e il successivo decreto applicativo (D. Lgs. n. 153/99) il legislatore provvede a creare i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancario e a realizzare una revisione della disciplina civilistica e

fiscale delle *fondazioni di origine bancaria* (cosiddette *FOB*).

Tale normativa assegna alle *FOB* i compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico locale e riconosce a questi soggetti la possibilità di scegliere autonomamente il modello operativo ritenuto più idoneo per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

Al 31 dicembre 2025 in Italia le *FOB* erano 84, differenti per dimensione e operatività territoriale, nonché distribuite nel territorio con prevalenza nel Nord e nel Centro del Paese; nel complesso si tratta di una “rete” il cui impatto sul sistema nazionale è molto rilevante, al fine di darne una idea di massima, possono essere utili i dati contenuti nel Rapporto Annuale realizzato da ACRI, l’Associazione delle *FOB* di cui Fondazione Carige ne fa parte, in particolare nell’ultimo disponibile, ovvero il 30° aggiornato al 31/12/2024, quelli più significativi sono i seguenti:

- Patrimonio netto complessivo € 42,5 miliardi;
- Proventi totali conseguiti nell’esercizio € 2,9 miliardi;
- Avanzo d’esercizio realizzato € 2,1 miliardi;
- Erogazioni deliberate in detto periodo € 1,1 miliardi relativi a oltre 22 mila interventi;
- Struttura operativa composta da n. 1.063 occupati.

Dalla sua istituzione, Fondazione Carige persegue esclusivamente fini di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico intervenendo direttamente e indirettamente nei “settori ammessi” - quali indicati dall’art. 1, comma 1, lett. c-bis, del D. Lgs. 153/1999 nonché dall’art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell’ambito dei “settori rilevanti”, da individuarsi ogni triennio all’interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell’art. 2, commi 2, 3, 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze con decreto 18/5/2004 n. 150.

L’attività istituzionale dell’esercizio 2025, in particolare, ha riguardato i seguenti settori:

Settori rilevanti

Arte, attività e beni culturali;

Educazione, istruzione e formazione;

Ricerca scientifica e tecnologica;

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale;

Volontariato, filantropia beneficenza;

Altri settori ammessi

Attività sportiva;

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2025 si apre con l'elezione del 20 gennaio, per la seconda volta, di Donald Trump a Presidente degli Stati Uniti d'America, il cui mandato immediatamente si contraddistingue da una valanga di ordini esecutivi, in particolare “la guerra dei dazi”, la deportazione di migranti e le minacce di connessione di Groenlandia, Panama e Canada; mentre l'intero pianeta deve resistere e adeguarsi ai cambiamenti climatici in corso a fine marzo è da registrare il catastrofico sisma nel sud-est asiatico, il più forte dal 1912 e con più vittime dal 1930.

L'8 maggio Robert Francis Prevost diventa il primo Pontefice proveniente dagli Stati Uniti d'America, appartenente all'ordine di Sant'Agostino, sceglie il nome Leone XIV, evidenziando durante il suo primo discorso pubblico l'importanza della pace ed esprimendo la sua solidarietà verso coloro che soffrono a causa dei conflitti, in un contesto in cui, oltre ai noti conflitti bellici in Medio Oriente e tra Russia e Ucraina per i quali a fine 2025 le trattative della diplomazia mondiale per arrivare ad una soluzione pacifica risultano molto intense, è aumentata la tensione tra due superpotenze militari quali India e Pakistan, senza dimenticare la cosiddetta “Guerra dei 12 giorni” scoppiata nel mese di giugno tra Israele e Iran (per i doverosi aggiornamenti del 2026 si rimanda ai “*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*”), nonché quanto accaduto a fine anno in Venezuela, preludio alla cattura da parte dell'esercito statunitense dell'ormai ex Presidente Maduro e di sua moglie nella notte tra il 2 e il 3 gennaio 2026.

Il simbolo del 2025 è certamente l'imperversare dell'*Intelligenza Artificiale*, la famosa rivista statunitense TIME ha individuato quale “*person of year*” proprio i proprietari delle cosiddette “*Big Tech*” che la stanno disegnando, al riguardo, merita una citazione il convegno che la Fondazione ha organizzato nel mese di marzo presso la propria Sede dal titolo “*L'Intelligenza Artificiale: risorsa o minaccia?*” cercando di esplorare le molteplici sfaccettature di tale argomento di dominio pubblico, analizzandone le potenzialità come risorsa e i rischi che essa potrebbe comportare.

Da segnalare, infine quale curiosità dell'anno, lo storico riconoscimento del Comitato intergovernativo dell'Agenzia dell'ONU, preso all'unanimità a dicembre 2025, con il quale la cucina italiana è stata eletta “*Patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO*”, traguardo che celebra la diversità e sostenibilità della stessa, confermando l'importanza raggiunta a livello internazionale, oggi in grado di rappresentare da sola ben il 19% del mercato globale dei ristoranti.

Ciò premesso, a **livello mondiale**, sulla base di quanto emerge dal “Bollettino Economico di Banca d’Italia” pubblicato il 16 gennaio 2026, ultimo disponibile, alla fine del 2025 l’economia globale nel complesso è cresciuta in modo lievemente inferiore al precedente esercizio, seppur come di consueto, con andamenti differenti nelle principali economie nazionali, attestandosi complessivamente poco sopra il 3%.

Gli indicatori congiunturali e le statistiche nazionali più aggiornate, in particolare, hanno indicato ulteriori positivi risultati negli Stati Uniti, trainati dai consumi delle famiglie nonostante segnali di peggioramento nella fiducia da parte delle stesse e, ancor più, per mezzo degli investimenti in prodotti tecnologici, connessi in larga parte con l’Intelligenza Artificiale (“IA”), che hanno continuato a fornire il principale supporto all’accumulazione di capitale; per contro, il mercato del lavoro ha confermato segnali di indebolimento e la creazione di nuovi posti di lavoro si è ridotta ulteriormente.

In Cina è da rimarcare la conferma della debolezza della domanda interna, frenata dal calo degli investimenti nella manifattura e dal protrarsi della crisi del settore immobiliare, mentre le esportazioni, sostenute soprattutto dalle vendite di semiconduttori e di beni legati alla citata “IA”, sono cresciute superando sia il dato del 2024 che la media dell’ultimo quinquennio, registrando una variazione positiva del PIL nazionale di circa il 5%.

Nelle altre principali economie mondiali da segnalare, in particolare, la variazione del PIL in India che ha superato il 7%, mentre Regno Unito e Giappone hanno fatto registrare una crescita di poco sopra l’1%.

Dal punto di vista degli scambi internazionali, oltre al contributo ancora forte proveniente dall’interscambio di beni legati alle tecnologie per l’Intelligenza Artificiale, da evidenziare la ricomposizione geografica dei flussi commerciali: la contrazione delle esportazioni cinesi verso gli Stati Uniti, infatti, è stata compensata dalla forte espansione di quelle verso altri paesi asiatici, l’Africa e, in misura minore, verso l’Europa, conseguentemente, questa riconfigurazione riflette sia l’intensificazione dei rapporti con altri partner commerciali sia il ricorso a spedizioni indirette, destinate agli Stati Uniti tramite terzi paesi, inoltre, l’intesa commerciale raggiunta tra Stati Uniti e Cina a fine ottobre 2025 ha ridimensionato alcuni aumenti dei dazi imposti dal governo americano, già parzialmente sospesi nei mesi precedenti.

I dazi medi applicati dagli Stati Uniti sulle esportazioni cinesi restano tuttavia alti, a fine 2025 in media il 31% rispetto al 12% di fine 2024, l’incertezza sulle politiche commerciali è scesa

rispetto ai picchi di inizio 2025, restando tuttavia ancora elevata in funzione della decisione presa a febbraio 2026 dalla Corte Suprema statunitense riguardo l'illegittimità dei dazi imposti e il rischio di ulteriori provvedimenti su settori finora in gran parte esentati, tra cui, in particolare, farmaceutica ed elettronica.

Il calo del prezzo del petrolio registrato nel 2025 si è interrotto ad inizio 2026 in conseguenza delle nuove tensioni in Iran, inoltre, l'offerta potrebbe ampliarsi in tempi più o meno brevi anche per effetto del maggiore sfruttamento dei giacimenti del Venezuela, seppur al momento gli eventuali esiti sono molto incerti; a partire da metà ottobre 2025 anche i prezzi del gas naturale sono complessivamente diminuiti e incorporano aspettative a breve termine di prezzi sostanzialmente stabili.

L'andamento dell'inflazione annua nel 2025 nelle principali economie avanzate non ha fatto registrare particolari variazioni rispetto all'annualità precedente, risultando negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito intorno al 3% e in Cina, seppur per alcuni mesi ancora alle prese con il fenomeno deflattivo (ovvero tassi negativi), a fine anno si è avvicinata all'1%.

Secondo quanto diffuso dal Fondo Monetario Internazionale nel mese di gennaio 2026 si prevede che la crescita del PIL mondiale nel prossimo biennio possa assestarsi intorno al 3%, in lieve calo rispetto al 2025, in particolare, sul quadro economico internazionale incidono fortemente le politiche di bilancio e monetarie più accomodanti nelle maggiori economie, nonché gli investimenti legati all'*IA*, soprattutto negli Stati Uniti, mentre i rischi al ribasso sono connessi alle rinnovate tensioni commerciali, agli effetti differiti dei dazi statunitensi e al permanere di forti preoccupazioni sulla sostenibilità della finanza pubblica in alcune economie avanzate; da segnalare che non si rilevano scostamenti particolarmente rilevanti tra le suddette previsioni e le stime aggiornate, ultime disponibili, tuttavia, antecedenti al nuovo conflitto bellico esploso in Medio Oriente (a cui si rimanda per maggiori dettagli a quanto indicato nei "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio"); è evidente che tale fatto, in continua evoluzione, possa condizionare in modo determinante, ad oggi comunque non ancora quantificabile, le previsioni economiche mondiali del 2026.

In ambito finanziario il 2025 è stato un anno caratterizzato da andamenti volatili ed eterogenei nelle varie aree e per le diverse tipologie di investimenti, nel complesso comunque in crescita: per ciò che attiene i rendimenti dei titoli pubblici da segnalare un generale rialzo, particolarmente marcato per quelli giapponesi e più contenuto nell'Eurozona e negli Stati Uniti; in ambito

azionario l'andamento volatile è stato innescato da timori di sopravvalutazione in alcuni segmenti del comparto tecnologico negli Stati Uniti, impattando anche sui titoli europei e registrando, comunque, in generale variazioni positive, specialmente confermate nei comparti bancario e finanziario.

Sul fronte dei cambi il dollaro statunitense si è deprezzato rispetto alle altre principali valute, incluso l'euro, a causa delle tensioni legate ai dazi ed alla guerra commerciale, nonché alle aspettative di taglio dei tassi da parte della Federal Reserve, unica eccezione, l'andamento altalenante con lo Yen giapponese che risulta, a sua volta, in una fase di prolungata debolezza.

Nell'**Eurozona** per tutto l'anno in esame è proseguito un modesto e generalizzato incremento del PIL, in lieve aumento rispetto al precedente esercizio, in particolare, grazie al contributo positivo del comparto dei servizi (soprattutto le imprese operanti nell'informazione, comunicazione e consulenza tecnica e professionale) e gli investimenti hanno recuperato in autunno, in parte, il calo registrato nei mesi primaverili sospinti dalla spesa in beni strumentali e immateriali mentre quelli nelle costruzioni hanno invece ristagnato: all'impulso positivo del segmento dell'ingegneria civile si è contrapposto quello negativo del comparto residenziale.

I consumi delle famiglie hanno continuato a crescere in misura molto moderata nonostante l'andamento favorevole del reddito disponibile, infatti, la fiducia ancora debole e l'elevata incertezza macroeconomica hanno spinto le famiglie a risparmiare una parte maggiore del proprio reddito; le esportazioni sono tornate a espandersi – in buona parte trainate dai settori aerospaziale e navale in Francia e Italia – sebbene in modo inferiore rispetto alle importazioni.

In dettaglio il 2025 si chiude con la conferma in positivo dell'economia dei Paesi iberici, Spagna e soprattutto Portogallo, premiati da una crescita del PIL, da un mercato azionario in fermento e dalla capacità di controllare l'inflazione e gestire il debito pubblico, con Grecia e Italia stabilmente in posizione "sicura" confermando che il blocco del "sud europeo", un tempo considerato fragile soprattutto dal punto di vista fiscale e che poteva mettere a rischio la tenuta di tutta l'Area costringendo la Banca Centrale Europea a varare alcune misure straordinarie, invertendo la rotta, oggi è motore di stabilità dell'Unione Europea; da segnalare, inoltre, la ripresa dell'economia francese e di quella tedesca, tornata in positivo dopo due anni consecutivi di recessione.

Complessivamente la dinamica del PIL dell'Unione europea ha registrato una variazione positiva superiore all'1% ma ben lontana dal 2%, con previsioni elaborate per il biennio successivo che

indicano una crescita del prodotto complessivo più o meno in linea al 2025, stime che riflettono soprattutto le attese di un incremento della domanda interna per consumi e di recupero di quella estera.

La variazione dei prezzi al consumo ha fatto registrare nel 2025 un andamento generale in lieve calo rispetto al precedente esercizio posizionandosi intorno al 2%, confermando pressioni moderate sui prezzi, in un contesto in cui le retribuzioni continuano a rallentare; secondo le previsioni aggiornate la dinamica dei prezzi al consumo nel biennio 2026-2027 dovrebbe ulteriormente scendere, seppur in misura molto contenuta, attestandosi di poco sotto al 2%.

Nelle riunioni di fine anno del Consiglio direttivo della BCE è stato deciso di mantenere invariati i tassi di interesse ufficiali in base a valutazioni aggiornate sulle prospettive relative all'inflazione e sugli effetti di trasmissione della politica monetaria che confermano quelle precedenti a fronte di attese di inflazione a medio termine coerenti con l'obiettivo e di rischi complessivamente equilibrati; il quadro resta tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, legata in particolare alle tensioni geopolitiche internazionali e alle dinamiche del commercio globale.

In un contesto in cui le attività dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) sono proseguite tenendo conto del termine al momento fissato a fine giugno 2026, la Commissione europea ha esaminato i documenti programmatici di bilancio per il 2026 dei "Paesi membri" allo scopo di valutarne il rispetto della traiettoria della spesa netta precedentemente definita nei piani strutturali e con raccomandazioni specifiche di valutazioni, diffuse a fine novembre, positive per dodici paesi, tra cui Italia, e cinque invece considerati a rischio di mancato rispetto degli obiettivi prefissati; al riguardo sono già da segnalare alcuni provvedimenti disposti dalla Commissione europea a fine 2025 che hanno istituito nuovi strumenti attuativi che permetteranno la diluizione della spesa negli anni successivi a quello di formale chiusura del Piano per alcuni interventi

In **Italia** la crescita dell'economia relativa al 2025, complessivamente pari allo 0,5% così come confermato nel mese di marzo 2026 dall'ISTAT, ovvero in lieve calo al dato registrato nel 2024 (0,7%), in un contesto di debolezza nel comparto dell'industria in senso stretto, peraltro in linea al resto dell'Eurozona, e di persistente fiacchezza del comparto manifatturiero, ormai in crisi da tempo, dato al riguardo particolarmente significativo è la perdita di quasi 60 mila aziende negli ultimi 5 anni, soprattutto nei settori moda, metallurgia, legno e alimentare, che, in prospettiva, potrebbe risentire anche dell'intensificarsi della concorrenza cinese in molti comparti, nel già nominato contesto di riorientamento dei flussi commerciali provenienti dalla Cina verso Paesi

diversi dagli Stati Uniti.

Buoni segnali si hanno per l'attività nel settore dei servizi, in primis quelli di consulenza alle imprese e di informazione e comunicazione, stimolata dai processi in corso di transizione digitale ed energetica, nonché nei settori di trasporto, ospitalità e ristorazione grazie alla dinamica positiva del turismo.

Nel comparto delle costruzioni, particolarmente strategico per l'economia nazionale tenuto conto che comprensivo dell'indotto vale circa un terzo del PIL italiano, all'impulso fornito dalle opere del PNRR si è contrapposto il ridimensionamento in ambito residenziale, la cui domanda è condizionata dalla decelerazione della spesa delle famiglie, complessivamente facendo registrare una flessione contenuta del valore della produzione; in analogia all'intera Eurozona da segnalare, inoltre, una lieve ripresa nella fabbricazione dei mezzi di trasporto anche in conseguenza degli incentivi fiscali per la mobilità elettrica.

Meritano una particolare citazione le "Filiera produttive", in cui le imprese capofila sono "hub strategici" del sistema economico, in quanto in Italia ogni giorno, grazie all'impiego di oltre 17 milioni di persone, crescita e innovazione vengono trainate; come emerge dal rapporto dell'Osservatorio 4Manager dal titolo "*Le filiere produttive nell'era della conoscenza aumentata*" attualmente, di fronte a rivoluzioni epocali, la competitività non si misura più soltanto in produzione, ma anche nella capacità di generare, trasferire e proteggere le conoscenze lungo le catene del valore; costruzioni, Servizi, Turismo, ICT, Energia e Agribusiness, tanto per citare alcune delle principali filiere produttive, per essere competitive, dovranno quindi in prospettiva costruire l'Italia della conoscenza, ciò in particolare tramite l'applicazione appropriata dell'Intelligenza Artificiale e dell'opportuna formazione dei manager del futuro.

Le stime di crescita economica elaborate da Banca d'Italia prevedono un andamento nel prossimo biennio più o meno analogo al 2025, stimando comunque che il PIL nazionale si assesterà di poco al di sotto dell'1%.

Nella citata indagine condotta dalla Banca centrale italiana le valutazioni delle imprese sul quadro economico generale restano nel complesso prudenti e improntate su un certo pessimismo, con particolare riferimento all'intensificarsi della concorrenza cinese che potrebbe derivare dal già citato possibile reindirizzamento verso mercati alternativi a quello statunitense in virtù della questione dazi tuttora in divenire, infatti, sebbene gli effetti di breve periodo appaiono limitati, per il suo carattere graduale e potenzialmente persistente, detto fenomeno potrebbe influenzare in

modo significativo la capacità delle imprese di operare all'interno dei nuovi assetti del commercio globale; i giudizi fra le aziende che operano nel comparto delle costruzioni sono incerti in quanto pesa in misura notevole l'incognita del post PNRR ad oggi di difficile previsione.

La spesa delle famiglie, in tendenziale lieve crescita nell'anno, in previsione potrebbe risentire dell'indebolimento delle prospettive sul mercato del lavoro e del giudizio prudente sull'evoluzione del quadro macroeconomico.

Da segnalare, in ambito immobiliare, il persistere di pressioni al rialzo sui canoni di locazione e di condizioni di finanziamento distese che hanno consentito le compravendite soprattutto di abitazioni preesistenti, così come emerge dai giudizi delle prospettive degli agenti immobiliari, intervistati in autunno nell'ambito del *“Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia”*.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro si osserva che complessivamente nel periodo in esame, in linea alle ore lavorate per addetto, il numero di occupati è cresciuto, maggiormente tra i lavoratori dipendenti a tempo indeterminato e gli autonomi, a livello di fasce d'età ha riguardato i soprattutto i lavoratori più anziani mentre si è ulteriormente contratto tra i più giovani contribuendo ad una nuova riduzione del tasso di disoccupazione stabilmente contenuto nel confronto storico; l'occupazione è risultata particolare attiva nel settore dei servizi privati e delle costruzioni, a fronte di un incremento più contenuto nell'industria, complessivamente in misura più contenuta del 2024 e con previsioni, per il 2026, che confermano detto andamento.

Nel corso dell'anno l'inflazione è cresciuta rispetto al 2024, avvicinandosi al 2%, con aspettative a breve – medio termine degli analisti che non prefigurano particolari variazioni, segnale di pressioni all'origine molto contenute e aspettative di famiglie e imprese moderate.

La dinamica delle retribuzioni ha continuato a crescere ma in misura moderata seppur al di sopra del tasso d'inflazione, segnalando in particolare, dopo una trattativa lunga 17 mesi, il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori metalmeccanici; la quota di lavoratori complessivamente in attesa di rinnovo del proprio contratto di riferimento è così scesa e, pertanto, nel 2026 sono previsti pochi rinnovi essendo oltre l'80% dei dipendenti coperto da contratti validi che rimarranno in vigore per tutto l'anno, quindi, la dinamica salariale sarà determinata pressoché interamente da aumenti definiti da accordi già firmati continuando così ad indebolirsi, pur rimanendo, secondo le recenti previsioni, al di sopra dell'inflazione attesa.

In Italia le condizioni dei mercati finanziari nel 2025 sono state complessivamente positive, il differenziale del rendimento dei titoli di Stato nazionali è diminuito considerevolmente rispetto ai corrispondenti titoli tedeschi, i corsi azionari, in analogia a quanto osservato nelle principali economie avanzate, pur risentendo della volatilità delle valutazioni nel settore tecnologico statunitense, hanno fatto registrare nel complesso diffusi aumenti, con particolari alte performance delle quotazioni nel settore finanziario mantenendo le positive aspettative di consolidamento del comparto; la crescita delle emissioni obbligazionarie delle aziende si è confermata robusta, pur riducendosi di poco, e il rendimento medio è leggermente cresciuto.

Per quanto attiene la “Finanza Pubblica” si segnala che, anche nell’esercizio in esame, il disavanzo è lievemente diminuito e l’incidenza del debito pubblico sul PIL rispetto all’anno precedente è cresciuta, così come le entrate erariali sono risultate in aumento, principalmente grazie all’andamento delle imposte dirette.

Nel mese di dicembre è stata approvata la “Manovra di bilancio” per il triennio 2026 – 2028 che, nelle sue previsioni, destina risorse per il sostegno al reddito delle persone fisiche, delle imprese, della sanità e delle spese in conto capitale tra cui in particolare gli investimenti di ANAS e Rete ferroviaria italiana; le coperture più consistenti derivano dall’inasprimento di diversi regimi di tassazione a carico degli intermediari finanziari e delle assicurazioni e dalla riprogrammazione degli interventi finanziati dal PNRR, nonché da tagli e posticipi di varie spese pubbliche già stanziare.

La Commissione europea ha espresso la propria positiva valutazione sul Documento programmatico di bilancio 2026 stilato dal Governo italiano, giudicandolo coerente e in linea alla raccomandazione rivolta allo stesso dal Consiglio dell’Unione Europea a gennaio 2025.

Nell’ambito del PNRR a dicembre, a seguito del conseguimento di più traguardi e obiettivi dello stesso, è stata erogata l’ottava rata in forza della quale l’Italia ha ricevuto 12,8 miliardi di euro (di cui 9,7 a titoli di prestiti a tassi agevolati e di cui 3,1 sotto forma di sovvenzioni), portando a oltre 153 miliardi il totale delle risorse sinora ricevute, simultaneamente, come si può desumere dal sito governativo “*Italia Domani*”, è stata trasmessa alla Commissione europea la richiesta di pagamento della nona, nonché penultima, rata prevista dall’intero piano riguardante le cosiddette “Sette Missioni”, la cui erogazione, come di consueto, sarà perfezionata al termine dell’iter di valutazione della citata Commissione.

Ricordando che l’Italia è il principale paese beneficiario del PNRR, il più grande investimento

dell'Unione europea, come noto, detto piano offre importanti opportunità di sviluppo attraverso una serie di interventi che sono, tuttavia, finanziati richiedendo una corretta progettazione e un'efficace attuazione degli stessi affinché le risorse pubbliche stanziare possano produrre rapidamente opere, beni e servizi incontrando minime barriere normative, amministrative e burocratiche, al riguardo, è da confermare in più situazioni la difficoltà di spendere effettivamente i fondi pattuiti, ponendo quindi condivisibili dubbi avanzati da più economisti circa l'opportunità di voler ottenere a tutti i costi risorse pubbliche senza riuscire, in alcuni casi, a spenderle effettivamente, concetto ulteriormente significativo tenendo conto che, allo stato attuale salvo eventuali proroghe ulteriori a quelle già disposte dalla Commissione europea, entro il 30 giugno 2026 i progetti dovranno essere completati e rendicontati, pena la restituzione del denaro già ricevuto per eventuali inadempienze.

Da evidenziare, tuttavia, che nel 2025 l'attuazione del PNRR ha fatto registrare una notevole accelerata come emerge chiaramente dai dati ufficiali, fermo restando che il rush finale verso la suddetta scadenza resta impegnativo.

Le previsioni riguardanti crescita economica e inflazione nel nostro Paese, così come indicate in precedenza e desumibili dal citato Bollettino della Banca d'Italia – ipotizzando tra l'altro che l'entrata in vigore del nuovo sistema di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra nell'Unione europea (ETS2) venga posticipata al 2028 in linea con la proposta del Consiglio europeo – confermate dalle più recenti stime rese note a livello internazionale, inevitabilmente sono soggette a molteplici incertezze riconducibili all'evoluzione del contesto mondiale sempre più complesso e preoccupante: un ulteriore inasprimento delle politiche commerciali o eventuali forti correzioni dei mercati azionari internazionali potrebbero incidere negativamente sull'attività economica mentre una maggiore crescita potrebbe derivare da un orientamento più espansivo della politica di bilancio in Italia, anche in connessione con gli annunci di incremento delle spese per la difesa, di cui lo scenario in questione non ne tiene conto.

L'inflazione potrebbe risentire di pressioni al ribasso derivanti da un andamento più sfavorevole della domanda aggregata, da un maggiore apprezzamento del tasso di cambio e dagli effetti sui prezzi all'importazione di un marcato diverso orientamento verso l'Europa dei flussi di beni a basso costo provenienti dalle economie asiatiche; per contro, le tensioni commerciali e geopolitiche potrebbero generare rincari delle materie prime e strozzature nelle catene di approvvigionamento globali, riflettendosi in un'inflazione più elevata.

In analogia al quadro internazionale, tuttavia, anche per le previsioni economiche dell'Italia l'aspetto ad oggi più determinante e di difficile previsione è legato al già citato ulteriore conflitto bellico esploso a fine febbraio in Medio Oriente, con "epicentro" l'Iran.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'ambito territoriale in cui Fondazione Carige svolge, di norma, la propria attività istituzionale, come noto, è costituito dalla Città Metropolitana di Genova e dalla provincia di Imperia; in questo paragrafo vengono analizzati i più rilevanti aspetti economici che caratterizzano detto “**Contesto di riferimento**”, comparando i principali dati aggiornati riferiti al 2025, nonché alle eventuali prospettive di breve e medio termine, se disponibili e ritenute significate, con quelli relativi all'anno precedente, informazioni in particolare sia estrapolate dai periodici documenti pubblicati da *Banca d'Italia sull'economia ligure*, in ultimo nel mese di novembre 2025, nell'ambito degli studi condotti da tale istituto sulle singole economie regionali italiane, sia desumibili da articoli pubblicati di recente sui quotidiani più diffusi in Liguria nelle pagine riguardanti la cronaca locale.

Sotto l'**aspetto demografico**, i dati aggiornati al 1° gennaio 2025, come rilevato dall'ISTAT, evidenziano come la popolazione della Liguria sia costituita da 1,5 milioni di abitanti, di cui circa 0,8 milioni nel territorio genovese e 0,2 milioni in quello imperiese, registrando nel complesso un lieve incremento rispetto al precedente anno (più precisamente di 768 unità pari allo 0,1% del totale), confermando l'inversione avvenuta lo scorso anno del precedente trend in cui si era, viceversa, annotato un moderato generale e più o meno uniforme calo demografico regionale, al riguardo da segnalare che, nel periodo 2002 – 2024, la popolazione complessiva in Liguria è diminuita di circa 60 mila unità. Tale andamento demografico è stato accompagnato nel tempo dal progressivo invecchiamento della popolazione, peraltro in termini maggiori rispetto ai valori nazionali e, soltanto in parte, compensato dai valori relativi alla popolazione residente straniera, questa complessivamente presente ad inizio 2025 a livello regionale in circa 164 mila unità, pari pertanto a quasi l'11% del totale della popolazione residente, evidenziando che le comunità più rappresentative sono quelle provenienti dall'Albania, Romania, Marocco ed Ecuador.

In particolare la Liguria è la regione con l'età mediana, superiore a 52 anni e in continua salita (48 anni nel 2010, 49,7 nel 2015 e 51,4 nel 2020), più alta in Europa così come certificato dall'Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione europea, a tal riguardo risulta significativo il dato sulle nascite liguri che, come emerge dal 58° annuale “Rapporto Censis sulla situazione sociale del nostro Paese”, è passato dal picco di 26.402 nel 1964 a circa 8.000 registrato negli ultimi anni; di conseguenza non meglio per Genova e le altre province della regione che risultano essere

a loro volta tra le città più “anziane” di tutta l’Europa, in cui spiccano, tra l’altro, percentuali più significative rispetto ai dati generali, di persone “ultracentenarie”, ciò a testimonianza di uno stile di vita estremamente positivo in termini di ambiente, dieta mediterranea e movimento, fattori che, tuttavia, preoccupano gli esperti in quanto i giovani non vi sembrano essere molto sensibili, in particolare per la sedentarietà, per le cattive abitudini alimentari e non, ad esempio in termini di fumo e alcool.

Il nodo demografico ha inevitabili ricadute dal punto di vista sanitario, sociale, lavorativo ed economico e, pertanto, in tale contesto assume fondamentale rilievo il supporto alla problematica relativa alla diminuzione della natalità, diretto a rafforzare le politiche familiari in modo ampio, in particolare, agendo con incentivi in ambito abitativo, sostenendo le giovani coppie e agevolando la forza lavoro femminile al fine di far conciliare le esigenze familiari con quelle lavorative delle donne; il fenomeno in questione interessa tutta la regione ma, in modo più accentuato, le zone dell’entroterra che, tra l’altro, risultano anche quelle con i livelli reddituali medi della popolazione più bassi, in particolare nel territorio imperiese e nel Tigullio.

La proiezione dei dati riguardanti il 2025 evidenzia, peraltro, una tendenziale diminuzione delle nascite rispetto all’anno precedente, rafforzando quindi il concetto che il principale salvagente arriva dai residenti di origine straniera, essendo che un bambino su cinque è figlio di coppie di nazionalità non italiana oppure mista; su tale tematica Fondazione Carige è particolarmente sensibile come dimostrato dall’emanazione del proprio bando “Natalità” giunto nel 2025 alla sua terza edizione.

I dati relativi al **mercato del lavoro** ligure del 2025 indicano in linea generale valori in crescita rispetto a quelli del precedente esercizio, aumento seppur moderato comunque più elevato della media nazionale, consolidando ulteriormente il livello ben al di sopra dei dati antecedenti la pandemia; si evidenzia in particolare come il numero degli occupati sia cresciuto sia nel comparto dei lavoratori dipendenti che in quello degli autonomi, a livello di genere la crescita ha riguardato più la componente femminile, mentre a livello di fasce d’età è da segnalare in positivo soprattutto quella riguardante i più giovani.

Da rimarcare, inoltre, una significativa crescita del ricorso agli strumenti di integrazione salariale, tra cui in particolare le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) spinta dalle difficoltà dei settori industriali e l’utilizzo dei fondi di solidarietà complessivi, nello specifico le domande presentate per la nuova assicurazione sociale per l’impiego (NASPI) sono

risultate stabili rispetto al 2024, mentre a livello nazionale risultano in moderato calo.

A livello macro il numero maggiore di persone occupate risulta essere nel settore terziario, più contenuto nel settore secondario (in prevalenza imprese manifatturiere nel territorio genovese) e ancor più basso nel settore primario, con le principali imprese agricole attive nell'imperiese.

Il **numero delle imprese** registrate in Liguria, al 31 dicembre 2024 ammontava a 158.332 e di queste n. 133.224 erano attive, pari a circa il 2,6% del totale nazionale, di cui 69.254 nella Città Metropolitana di Genova e 21.540 nella provincia di Imperia, dati nel complesso stabili rispetto alla precedente annualità.

La tendenza del 2025 non evidenzia, per la Liguria, nel suo complesso, scostamenti numerici particolarmente rilevanti e comunque in crescita, peraltro, sia per quanto riguarda il numero delle imprese registrate che quello delle attive tale andamento risulta di poco superiore a quanto avvenuto a livello nazionale.

Tuttavia è da segnalare che sono sempre più numerosi non solo i lavoratori regolari stranieri ma anche gli imprenditori che arrivano da altri Paesi, si tratta di una tendenza nazionale che in Liguria e ancor più a Genova assume notevole rilevanza basti pensare che nel capoluogo ligure in dieci anni il numero di imprese gestite da persone di nazionalità non italiana è aumentato di oltre il 40%, con particolare rilevanza in ambito commerciale, partiti come ambulanti e/o piccoli negozi alimentari, oggi hanno ampliato le loro attività gestendo bar e ristoranti anche di importante livello e non necessariamente "etnici", tutto ciò è importante da sottolineare in quanto i loro investimenti nelle attività hanno positivi riflessi anche sull'economia locale.

Nota a margine positiva è certamente il primato di Genova nel "Registro nazionale delle imprese storiche", vantando ben 165 attività ultracentenarie riconosciute delle circa 2.600 totali iscritte in Italia, confermando quindi il capoluogo ligure quale "*capitale nazionale*" della continuità imprenditoriale e del saper fare che attraversa il tempo e si tramanda da generazioni, segno tangibile dal carattere tenace, resiliente e parsimonioso dei suoi cittadini che ha consentito nel tempo di investire con prudenza e in prospettiva del futuro.

Dal punto di vista "macro" il **settore primario** rappresenta una parte minima dell'economia regionale; la natura montuosa del terreno e le difficoltà d'irrigazione hanno infatti sempre ostacolato, in particolare, l'agricoltura di tutta la Liguria; a causa della già citata problematica riguardante l'invecchiamento della popolazione, unitamente ai vincoli burocratici di accesso a

terreni coltivabili e zone incolte, inoltre, negli ultimi anni il numero di lavoratori agricoli autonomi è in continua diminuzione.

Complice anche la maggiore sensibilità verso un'alimentazione sana, tuttavia, è opportuno ricordare la produzione agricola pregiata, avente un peso specifico importante e in continua crescita nell'economia regionale, relativa cioè alle cosiddette “eccellenze agroalimentari” tutelate anche dai principali marchi europei; a titolo esemplificativo si cita il marchio *DOP* (denominazione d'origine protetta) per il “Basilico genovese”, il marchio *DOC* (denominazione di origine controllata) assegnato ad alcuni vini regionali e quello *IGP* (indicazione geografica protetta), tra cui la “Focaccia di Recco” e, le “Olive taggiasche”, queste ultime grazie al riconoscimento ottenuto dall'Unione europea proprio nel corso del 2025 dopo un iter molto lungo.

Data la varietà del territorio ligure, inoltre, sono molteplici i cosiddetti “*Presidi Slow Food*” a difesa del patrimonio agroalimentare regionale; la Liguria vanta anche il primato per fatturato delle imprese operanti in un'altra nicchia di eccellenza, ovvero nella floricoltura, radicata soprattutto nella Riviera di Ponente detta anche “Riviera dei fiori”.

Completano il settore primario le attività di pesca e acquacoltura presenti nella Riviera di Levante, in un mare sulla carta ideale per il proprio “*idrodinamismo*” da cui ne deriva un ottimo pesce ma, al contempo, ostacolato dall'essere poco riparato dalle mareggiate di libeccio.

Il **settore secondario** è costituito principalmente da cantieri navali e da industrie pesanti strettamente legate alle attività marittime – portuali, da imprese manifatturiere operanti in svariati settori (tra cui alimentare, chimico, farmaceutico, meccanico, siderurgico e tessile) e da numerose imprese artigiane specializzate anche in prodotti tipici del territorio, a titolo di esempio ceramiche e maioliche, oreficeria e filigrana, lavorazione di ferro battuto e di ardesia, quest'ultima diffusa soprattutto nella Val Fontanabuona.

Doverosa citazione all'intricata situazione della crisi nazionale in ambito siderurgico che, a livello locale, riguarda direttamente lo stabilimento di Genova Cornigliano dell'ex Ilva con impattanti risvolti anche all'indotto, portando inevitabili e forti preoccupazioni sul futuro, in particolare, intrecciando sia quelle a livello occupazionale che quelle in termini ambientali.

Il **settore terziario** costituisce il principale punto di forza per l'economia regionale e, conseguentemente, per quella dei territori di Genova e Imperia in cui risulta occupata la maggior parte della forza lavoro totale.

Parte trainante di tale settore è il *turismo*, soprattutto con riferimento ai comuni costieri e alla città di Genova, anche sotto l'aspetto storico e culturale. In linea con il trend degli ultimi anni il 2025 è stato un ulteriore anno positivo per il turismo ligure con notevoli presenze in crescita sia italiane e, in misura ancor più consistente, straniere, quest'ultime sia in relazione a turisti provenienti dai mercati "storici" sia da quelli che si possono definire "emergenti", registrando così l'ennesimo nuovo miglior risultato degli ultimi vent'anni.

In prospettiva si punta a diversificare e ampliare ulteriormente l'offerta del turismo che genera oltre il 10% del P.I.L. regionale, migliorandone la qualità dei servizi, con l'auspicio di poterlo "destagionalizzare", ovvero sfruttare appieno o quantomeno maggiormente ogni periodo dell'anno, in modo ancora più consistente rispetto a quanto già realizzato negli ultimi anni.

Secondo le recenti indagini della Banca d'Italia sul turismo internazionale, negli ultimi anni è cresciuta in modo rilevante la spesa degli stranieri in Liguria (circa del 25% rispetto al periodo pre – Covid); al riguardo è noto come il turismo straniero sia particolarmente strategico in quanto trattasi di visitatori con una tradizionale elevata capacità di spesa in termini di alloggio, trasporti, divertimento, shopping, souvenir e, soprattutto, alimentazione; infatti, il consumo di pasti in ristoranti, pizzerie, trattorie o agriturismi tipici, per molti turisti rappresenta una forte motivazione del viaggio in Liguria, potendo vantare su specifici primati nella qualità, nella sostenibilità ambientale e nella sicurezza della propria produzione agroalimentare che vanta circa 300 prodotti tradizionali certificati.

Quali informazioni a conferma di quanto sopra evidenziato si riporta sia la recente notizia secondo cui la nota rivista americana *Forbes*, nel pubblicare l'articolo sul "*Culinary tourism*", ha richiamato il "pellegrinaggio del pesto" citando in modo poetico l'aria ligure che profuma di basilico, sia l'annuale "pagella" del New York Times che ha inserito Genova tra le 52 mete mondiali turistiche consigliate per il 2026, dato ancor più significativo considerando che il capoluogo ligure risulta essere l'unica grande città italiana presente in questa speciale classifica internazionale.

Tra le numerose manifestazioni turistico – culturali che si sono svolte nel 2025 meritano una particolare citazione, per ciò che attiene il capoluogo, la 65esima edizione del Salone Nautico internazionale (a cui peraltro Fondazione Carige ha partecipato con un proprio stand a supporto del progetto che ha consentito a circa un centinaio di persone fragili, seguite dalle associazioni operanti nel territorio genovese, l'ingresso gratuito al Salone usufruendo di specifiche visite

organizzate) e gli appuntamenti primaverili e autunnali dei “Rolli Days” (anch’essi con la partecipazione diretta della Fondazione tramite l’apertura della propria Sede con ingresso e relativa visita guidata gratuiti), eventi visitati da centinaia di migliaia di persone, peraltro, in ulteriore lieve crescita rispetto le precedenti ultime edizioni; per quanto riguarda il territorio imperiese, da segnalare le manifestazioni annuali “Vele d’Epoca” e “Olioliva” (eventi a cui anche nel 2025 la Fondazione ha confermato la sua consueta partecipazione economica), nonché il noto “Festival di Sanremo” .

Sempre nell’ambito del settore terziario è opportuno un cenno al *commercio con l’estero* che, nei territori di Genova e Imperia, riguarda sia in termini di import che di export soprattutto i prodotti delle attività manifatturiere e, limitatamente per l’area imperiese, rilevante è anche l’export di prodotti agricoli (soprattutto olio) e della pesca.

Nel suo complesso l’**economia ligure** nel 2025 è rimasta pressoché stabile rispetto al precedente esercizio, più precisamente registrando una debole crescita, con prospettive a breve termine improntate alla prudenza, essendo caratterizzate da elevati margini di incertezza legati alle già citata preoccupante questione politica internazionale; l’appena evidenziato trend vale anche per la produzione industriale in senso stretto e i relativi fatturati e investimenti che, nell’anno, non hanno subito variazioni da considerarsi apprezzabili, se non i segnali di lieve ripresa registrati nella cantieristica navale.

A conferma di quanto sopra riportato è la previsione contenuta nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza Regionale (NADEFRR) per il triennio 2026 – 2028, approvato dal Consiglio regionale della Liguria nel mese di dicembre 2025, in cui è prevista una crescita del PIL regionale dell’1% (ovvero lievemente più alta della media nazionale), dato seppur condizionato alle molte variabili nazionali e internazionali, soprattutto riguardanti il fronte dei traffici portuali.

L’attività edilizia, terminato l’effetto “Superbonus”, ha rallentato ulteriormente rispetto allo scorso anno, seppur detto comparto abbia continuato a trarre benefici dall’avanzamento dei lavori relativi alle principali opere infrastrutturali, destinatarie anche di ingenti risorse messe a disposizione in precedenza dal PNRR; da segnalare la forte incidenza in tale settore del cosiddetto “caro prezzi” delle materie prime, problematica peraltro nazionale, specie per i numerosi cantieri pubblici che non hanno previsto nelle clausole contrattuali, al momento della sottoscrizione, l’adeguamento dei costi.

Nel settore immobiliare le transazioni sono cresciute rispetto al 2024 sia nel segmento non residenziale che in quello abitativo, da segnalare tuttavia al riguardo, come confermato da una recente indagine di *Kroll Advisory*, che il mercato residenziale di Genova negli ultimi dieci anni ha registrato nel complesso un significativo calo dei prezzi, in timida crescita a partire dal 2024, dato differente rispetto le altri grandi città italiane in cui l'andamento è stato positivo o quantomeno altalenante. Le prime previsioni per il 2026 risultano comunque positive, confermando, inoltre, il sempre meno diffuso ricorso alla locazione tradizionale, in particolare nel Centro storico di Genova, sostituita in modo crescente da affitti brevi e soprattutto dal boom di *Bed and Breakfast* e delle piattaforme digitali di cui *Airbnb* è la più nota e diffusa, argomento questo che in modo sempre crescente evidenzia la necessità di poter definire regole chiare e omogenee per l'immediato futuro considerando le ricadute dirette e non su lavori, persone e territori coinvolti.

In tema di trasporti il traffico commerciale marittimo è diminuito rispetto al precedente esercizio, mentre il numero di container movimentati è nuovamente cresciuto nonostante le note persistenti difficoltà di navigazione lungo il Mar Rosso e il conseguente allungamento dei tempi di percorrenza che condizionano le previsioni economiche di crescita a breve termine.

A livello autostradale è proseguito l'aumento del flusso dei veicoli pesanti e, per effetto dei positivi afflussi turistici, di quelli leggeri, così come i dati sui passeggeri in transito nei porti liguri confermano la tendenza positiva con numeri da record attestati ampiamente oltre i 4 milioni di passeggeri fra crociere e traghetti.

Nel settore aereo lo scalo Cristoforo Colombo di Genova chiude il 2025 con 1.577.159 passeggeri movimentati registrando un +18,1% sul 2024, il miglior risultato di sempre, superando così il precedente record storico registrato nel 2019, grazie sostanzialmente alla crescita del traffico passeggeri internazionale che sta proseguendo ininterrottamente da molti mesi e che nel 2025, con oltre 769 mila passeggeri pari a oltre il 40% in più dell'anno precedente. In un contesto di forti manovre finalizzate a risolvere le persistenti difficoltà "industriali" riguardanti detto aeroporto finalizzate all'individuazione di nuovi soggetti per aumentare il proprio capitale sociale, tra cui Regione Liguria e Comune di Genova, nel frattempo, sono stati completati nel mese di marzo 2025 i lavori di ampliamento del terminal, avviati a fine 2021 e sono proseguiti quelli di ammodernamento dell'edificio esistente, inaugurato nel 1986.

Nel complesso è quindi prevista, con tempistiche di medio termine, una completa revisione delle aree, un potenziamento dei servizi (in particolare check-in e controlli di sicurezza), un incremento delle aree commerciali e di ristorazione e un miglioramento dell'esperienza di viaggio dei passeggeri in arrivo e in partenza. Secondo i dati resi noti a fine 2025, al termine del piano di ammodernamento, la superficie complessiva del Cristoforo Colombo raggiungerà 20.000 metri quadrati, con un incremento del 38% rispetto alla configurazione attuale e le aree commerciali saliranno a 1.200 metri quadrati (+400 mq), i check-in passeranno da 12 a 22, i gate da 9 a 10, e i parcheggi aeromobili fronte terminal da 6 a 8, inoltre, la nuova lounge sarà estesa su 200 metri quadrati, il 50% in più rispetto all'attuale.

Con riferimento alle principali **opere pubbliche**, i progetti più significativi riguardano:

- la rete ferroviaria con la prevista realizzazione della complessa opera definita "*Terzo Valico dei Giovi*", la cui data di consegna è stata più volte posticipata a causa di molteplici difficoltà tempo per tempo emerse tra cui quelle legate alle sfavorevoli condizioni geologiche emerse in alcuni tratti, al riguardo, da segnalare che gli scavi della "Galleria di Valico" sono stati quasi completati e, pertanto, l'auspicio di poter inaugurare nel 2027 la linea di "alta velocità" Genova – Milano non è più utopistico;
- l'opera complementare al suddetto Terzo Valico riguardante il potenziamento del "*Nodo ferroviario di Genova*", le cui ultime previsioni fissano al 2026 il completamento dei lavori e la relativa apertura effettiva della tratta;
- la rete autostradale con la costruzione del nuovo tratto a due corsie per senso di marcia definito "*Gronda di Genova*", infrastruttura che comprende 65 Km di nuovi tracciati autostradali allacciandosi agli svincoli che delimitano l'area cittadina e che si sviluppa quasi interamente in gallerie sotterranee, i cui tempi di completa realizzazione si prevede possano slittare ulteriormente al punto che la concessione ai lavori è stata già prorogata al 2046;
- i progetti delle opere individuate per l'area genovese all'interno dell'accordo sottoscritto da Autostrade per l'Italia con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e gli enti locali (Comune, Città Metropolitana, Regione e Autorità portuale), in particolare la costruzione del "*Tunnel sub portuale*" quale collegamento cittadino del nodo di San Benigno al quartiere della Foce (opera lunga 4,2 Km di cui 3,4 sotterranei, termine previsto per la realizzazione fine 2030) il cui costo stimato dell'investimento ammonta ad oltre un miliardo di euro secondo quanto previsto dal "bando di gara" pubblicato ad inizio 2026 dopo l'approvazione del

progetto esecutivo da parte del citato Ministero, effettuata con il proprio primo decreto dell'anno, nonché il *“Tunnel della Val Fontanabuona”* che permetterebbe di collegare direttamente l'entroterra del Tigullio alla costa ligure prevedendo un nuovo svincolo autostradale lungo 5,6 chilometri comprese due gallerie, per quest'ultima opera da evidenziare che nel mese di gennaio 2025 è arrivato da parte del Ministero dell'Ambiente l'esito positivo alla realizzazione della stessa, prima dell'avvio del maxi – cantiere da 300 milioni di euro, tuttavia, è necessaria l'approvazione finale da parte della “Conferenza dei servizi” composta da tutti gli Enti coinvolti nel progetto, auspicando che ciò possa avvenire in tempi non eccessivamente lunghi, considerando che i lavori, secondo recenti previsioni, avranno una durata di circa 5 anni.

In relazione al citato PNRR e al Piano nazionale per gli investimenti complementari allo stesso (PNC) tra i progetti beneficiari delle maggiori assegnazioni agli enti territoriali liguri si segnalano quelli concentrati nella missione *“Infrastrutture per una mobilità sostenibile”* (pari a circa tre quarti del totale, mentre la restante parte è ripartita tra le altre sei “missioni”) riguardanti il trasporto rapido di massa e la valorizzazione e messa in sicurezza del territorio, in primis la realizzazione della Nuova Diga Foranea di Genova, opera simbolo del PNRR in quanto progetto di rilievo internazionale per innovazione e complessità tecnica i cui lavori stanno procedendo con l'incognita dei costi complessivi e dei tempi di consegna, citando altresì la stazione metropolitana di Piazza Corvetto sempre a Genova e la realizzazione di una variante lunga circa 5,5 Km alla strada statale Aurelia in provincia di Imperia; è necessaria una citazione anche a livello “locale” per la problematica già riportata in precedenza a livello nazionale in relazione alle persistenti difficoltà di spendere effettivamente per ciascuna opera tutti i fondi pattuiti entro i termini previsti, salvo eventuali proroghe, fissati al 30 giugno 2026, pena il rischio di dover restituire le parziali risorse già ricevute.

In **ambito finanziario**, nel 2025, la redditività complessiva delle imprese liguri ha continuato a risultare positiva con oltre l'80% delle stesse che chiudono l'esercizio in utile, ovvero dato in linea rispetto al precedente esercizio; la liquidità, seppur in leggero calo, si è confermata su livelli elevati nel confronto storico mentre, in un contesto caratterizzato dalla riduzione dei tassi di interesse, la domanda di nuovi prestiti bancari al settore produttivo, così come quella in ambito domestico, è aumentata.

Per quanto attiene le scelte di impiego del risparmio si è stabilizzata la quota dei prodotti

cosiddetti liquidi, diminuiti negli scorsi anni anche a seguito dell'accresciuta propensione della clientela ligure (sia famiglie che imprese) a trasferire parte delle proprie disponibilità verso strumenti finanziari in grado di offrire una remunerazione più elevata; il valore dei titoli a custodia presso il sistema bancario è ulteriormente aumentato per tutte le principali forme di investimento, in modo più accentuato in particolare per azioni e fondi comuni.

Da evidenziare, inoltre, che dalla nona edizione del “*Rapporto strategico 2030*” realizzato da The European House - Ambrosetti, presentata nel mese di luglio 2025, emerge un quadro in prospettiva positivo per l'economia regionale. In particolare, infatti – nel confermare che negli ultimi anni la Liguria sia riuscita a fare del turismo un motore di sviluppo della sua economia anche grazie alla creazione di un “*Sistema Liguria*” in grado di mettere a fattor comune e valorizzare tutte le eccellenze regionali (turistiche, enogastronomiche, artigianali, storico, culturali, ambientali e paesaggistiche) migliorando la reputazione internazionale del territorio – nella citata edizione 2025, si evidenzia il ruolo strategico della “**Blue economy**” con il 10,6% delle imprese liguri attive nell'economia del mare, dato nettamente superiore alla media nazionale che si attesta al 3,8% e che rende la Liguria il territorio più “blu” d'Italia; da segnalare che per il 2026 Genova è stata nominata “Capitale dell'economia del mare”.

Fermo restando che la presenza di potenziali e notevoli margini di miglioramento dovrebbe ridurre i divari esistenti con gran parte del resto dell'Italia per ciò che attiene gli ambiti legati alla *digitalizzazione* e alla *transazione ecologica* (quest'ultima soprattutto per ciò che riguarda la raccolta differenziata e la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili), è diffusa convinzione che il futuro della Liguria debba ruotare soprattutto sulle infrastrutture strategiche, il cui ritardo nella realizzazione ha certamente un impatto negativo generale sull'economia del territorio.

Da segnalare, in tema, inoltre, il convegno “*La Liguria e il mare: biodiversità e cambiamento climatico*” tenutosi a novembre 2025 organizzato dall'Accademia di Scienze e Lettere anche grazie al contributo economico della Fondazione Carige, da cui è emerso in particolare l'obiettivo di rigenerazione del territorio tramite sostenibilità economica e turismo responsabile.

Dal punto di vista della **qualità della vita** è interessante lo studio condotto annualmente da parte del *Sole 24Ore* sulle province italiane secondo cui, dalla più recente pubblicazione, Genova è posizionata al 43° posto della classifica generale (lo scorso anno era al 54°), risultando in particolare, in positivo, in ottava posizione nell'indicatore generale “*Cultura e tempo libero*” e, in

negativo, al 98° posto in quello riguardante “Giustizia e sicurezza”; Imperia occupa invece l’80° posto della classifica generale (lo scorso anno era al 79°), evidenziando negli stessi citati indicatori generali relativi a Genova i risultati più significativi, piazzandosi rispettivamente in quarantesima e novantacinquesima posizione.

L’indagine annua condotta dalla società di consulenza strategica PTS Consulting, aggiornata al mese di giugno 2025, conferma Genova nella “*top ten*” (più precisamente al 6° posto) delle città italiane con maggiori investimenti in attività sportive, da segnalare, inoltre, nell’ambito della nomina della Liguria a “*Regione Europea dello Sport 2025*” è stato possibile, grazie al finanziamento statale, è stato emanato un bando regionale da cui sono state realizzate in tutta la Liguria 23 “palestre a cielo aperte” ovvero aree all’aperto dotate di attrezzi ad accesso libero.

Il clima favorevole e il territorio particolare che caratterizzano tutta la Liguria consentono la pratica di molte differenti attività sportive che si possono praticare all’aperto di fatto per tutto l’anno, dal mare con regate, canottaggio e windsurf in particolare, fino alle colline e montagne che permettono agli amanti di corsa, bicicletta e arrampicata, quest’ultima in continua crescita, di praticare il proprio hobby.

Quindi è opportuno evidenziare il ruolo strategico dello sport da intendersi oltre le relative competizioni, potendo agevolare, infatti, l’inclusione delle categorie più deboli e favorire il movimento e l’attività fisica; al riguardo si anticipa che, nell’ambito della programmazione della propria attività istituzionale, la Fondazione a partire dal 2025 ha inserito tra i settori di intervento proprio lo “*Sport*” con l’obiettivo di promuovere le attività sportive come strumento di inclusione sociale, miglioramento del benessere e sviluppo della comunità.

In relazione a tutto quanto riportato, si ritiene opportuno evidenziare, quale **legame con il “Contesto di riferimento”**, che Fondazione Carige opera sulla base di indirizzi individuati nei programmi pluriennali al fine di rendere più efficace la propria azione e rispondere in maniera organica alle esigenze del territorio; per perseguire la propria missione e per favorire un miglioramento continuo della propria azione, mira inoltre a coinvolgere gli attori locali (pubblici e privati) nella individuazione delle priorità di intervento, nella costruzione di soluzioni efficaci, nonché nel monitoraggio e nella valutazione dei risultati ottenuti, secondo logiche pur sempre ispirate all’autonomia delle proprie scelte e alla imparzialità delle relative decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà, ovvero senza svolgere ruoli supplenti o sostitutivi alle Istituzioni a ciò preposte.

Fondazione Carige intende consolidare e arricchire nel tempo le modalità di azione, in linea con nuovi orizzonti strategici che vedono le fondazioni di origine bancaria impegnate a superare la loro funzione prevalentemente erogatoria, per assumere un ruolo di promozione e sostegno progettuali rispetto alle esigenze ed alle opportunità espresse dal territorio; ciò implica un radicamento territoriale e conoscenza profonda delle dinamiche sociali dei territori, ma non solo. È oggi infatti necessaria una visione ancora più ampia che ambisca a considerare il territorio non come un sistema chiuso e autoreferenziale, ma come luogo dal quale partire per sperimentare nuove forme di collaborazione anche tra le fondazioni e fra queste, con gli enti locali, le associazioni del terzo settore e quelle aziende che sono disponibili a condividere, nel rispetto dei ruoli, l'idea di responsabilità sociale.

A tal riguardo è utile riportare brevemente le linee strategiche in essere delineate dalla Regione Liguria per la programmazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo e la conseguente correlazione con l'attività istituzionale della Fondazione.

Come noto, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è uno dei principali strumenti finanziari dell'Unione Europea che si prefigge di contribuire ad uno sviluppo armonioso dell'insieme della Comunità, cercando di appianare le disparità esistenti fra i diversi livelli di sviluppo delle aree europee e di migliorare il tenore di vita dei cittadini residenti in quelle meno agiate; ciascuna Regione predispone un proprio programma al fine di renderne operativo l'utilizzo dei fondi europei ad essa destinati.

Nel 2022 è stato perfezionato l'iter approvativo del Programma Regionale per l'utilizzo del FESR relativo al periodo 2021-2027, documento che rappresenta il principale strumento per lo sviluppo regionale per il miglioramento della competitività e dell'attrattività del territorio sia con riferimento alle attività produttive sia in termini di qualità della vita, promuovendo la transizione a lungo termine verso un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e dinamico.

Da evidenziare che tale programma operativo, concordato con tutti gli stakeholder regionali liguri, dispone di una dotazione "record" rispetto al passato, ammontante a circa 630 milioni di euro di cui il 90% da destinare a favore delle imprese, attività da destinare ai seguenti ambiti:

- *digitalizzazione;*
- *economia circolare;*
- *efficienza energetica e le rinnovabili;*
- *investimenti produttivi e dell'accesso al credito;*

- *ricerca e lo sviluppo delle competenze;*
- *sviluppo delle comunità territoriali.*

Detto programma rappresenta quindi un fondamentale strumento per lo sviluppo regionale, per il miglioramento della competitività e dell'attrattività del territorio, sia con riferimento alle attività produttive, sia in termini di qualità della vita promuovendo la transizione a lungo termine verso un modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e dinamico; la dotazione complessivamente prevista è stata fissata al fine di essere impiegata per il rilancio e lo sviluppo della produttività del territorio, preservando una continuità sostanziale e concettuale con le iniziative attivate in questi ultimi anni a supporto del tessuto economico.

In tale contesto è opportuno evidenziare che le iniziative già promosse dalla Fondazione Carige, nonché in analogia quelle che riguarderanno i prossimi esercizi, sono finalizzate, ove possibile, anche al raggiungimento di obiettivi in linea anche con quanto sostenuto dalla Regione Liguria tramite il suddetto FESR, nonché tenendo conto dei risvolti legati al già citato PNRR.

IL QUADRO NORMATIVO

Come già accennato in precedenza le fondazioni di origine bancaria (FOB) sono sorte agli inizi degli anni '90 a seguito dei processi di trasformazione istituzionale che hanno interessato Casse di Risparmio, Banche del Monte ed Istituti di Credito di Diritto Pubblico.

Inizialmente la normativa sulle fondazioni era disciplinata dalle esigue norme contenute nel D. Lgs. n. 356/90, attuativo della legge delega n. 218/90 (c.d. "Legge Amato"), tra le quali l'obbligo di mantenere il controllo delle società conferitarie da parte della relativa azienda bancaria. Tale obbligo è stato eliminato con l'approvazione della Legge 30 luglio 1994 n. 474, che ha introdotto incentivi fiscali per la dismissione delle partecipazioni detenute dalle fondazioni.

Successivamente, con il D. Lgs. 17 maggio 1999 n. 153, attuativo della legge delega 23 dicembre 1998 n. 461 (c.d. "Legge Ciampi"), sono stati creati i presupposti per il completamento del processo di ristrutturazione bancaria avviato con la "Legge Amato" e si è realizzata una revisione della disciplina civilistica e fiscale delle fondazioni. Infatti, per effetto della Legge n. 461/98, le fondazioni sono state definite persone giuridiche private senza fine di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale. Tale previsione è stata peraltro confermata dalla Corte Costituzionale come meglio specificato più avanti nel presente paragrafo.

Con la già citata "Legge Ciampi", inoltre, l'iniziale obbligo di detenere la maggioranza del capitale sociale delle banche conferitarie è stato sostituito da un obbligo opposto: la perdita del controllo delle banche stesse da parte delle fondazioni.

Stante il quadro normativo sopra esposto, la Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, con l'approvazione - in data 8/8/2000, perfezionata il 23/10/2000 da parte del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica - dello Statuto allora vigente, conforme al disposto della L. 461/1998 e del D. Lgs. 153/1999, ha assunto la natura di persona giuridica di diritto privato e svolge a tutt'oggi la sua attività senza fini di lucro, in piena autonomia statutaria e gestionale.

La suddetta Legge 461/98 ha subito profonde modificazioni a seguito dell'approvazione della Legge 28 dicembre 2001, n. 448; con tale intervento il legislatore ha, da un lato, previsto la

presenza prevalente degli enti territoriali nell'Organo di indirizzo e, dall'altro, ha assegnato alle fondazioni nuovi settori di intervento, propri di soggetti istituzionali.

Sulla questione è intervenuta la Corte costituzionale che, con le sentenze numeri 300 e 301 del 24 settembre 2003, oltre a sancire definitivamente la natura privata delle fondazioni, ha stabilito che l'Organo di indirizzo deve essere composto da una prevalente e qualificata rappresentanza di enti, pubblici e privati, espressivi della realtà locale.

Tra i successivi interventi del Legislatore, rilevante, è l'articolo 52 del Decreto L. n. 78/2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, che ribadisce il ruolo di Autorità di Vigilanza delle fondazioni di origine bancaria al Ministero dell'Economia e delle Finanze, indipendentemente dalla circostanza che le FOB controllino direttamente o indirettamente società bancarie o partecipino al controllo di esse tramite patti di sindacato o accordi in qualunque forma stipulati.

Nel processo di progressivo consolidamento del proprio ruolo e della propria azione, inoltre, nel corso dell'anno 2012 le fondazioni di origine bancaria hanno deciso di adottare un codice di autodisciplina, denominato *Carta delle Fondazioni*, ovvero un documento guida in grado di consentire alle stesse di attuare scelte coerenti a valori condivisi nel campo della governance e accountability, dell'attività istituzionale e della gestione del patrimonio; ciascuna fondazione può ispirarsi a detto documento, nel rispetto della propria piena autonomia.

Con la sottoscrizione in data 22 aprile 2015 del Protocollo d'intesa Acri – MEF, si è compiuto un ulteriore importante passo nel processo di autoriforma delle fondazioni di origine bancaria che, in funzione del mutato contesto storico, economico e finanziario, sono chiamate ad esprimersi sempre più pienamente quali soggetti del “terzo settore”. Con la definizione del Protocollo si è pertanto realizzato un percorso che, partito con la Carta delle Fondazioni, ha aperto una nuova fase per le FOB, il cui ruolo di enti non profit si è rafforzato, riaffermando e valorizzando la natura giuridica privata delle stesse, portando così a compimento i principi della “Legge Ciampi”.

In data 28 ottobre 2015 è stato sottoscritto dalle parti un *Addendum* al suddetto Protocollo d'intesa siglato nel 2015, introducendo alcuni aggiornamenti che riguardano principalmente i mandati nella *governance* degli enti e la gestione del patrimonio; tale documento è il frutto di un percorso che si è sviluppato in un clima di piena condivisione tra l'Autorità di vigilanza e le

Fondazioni di origine bancaria, nel rispetto della loro autonomia, sul duplice obiettivo di bilanciare, da un lato, la continuità strategica di governo delle Fondazioni con il necessario ricambio degli Organi, dall'altro, il processo di diversificazione con l'esigenza di salvaguardia del patrimonio, in funzione delle diverse caratteristiche delle Fondazioni.

Fondazione Carige, avendo aderito all'Addendum, ha già avviato l'iter per adeguare il proprio Statuto alle nuove disposizioni, tuttavia, il completamento dello stesso, che deve avvenire entro 12 mesi dalla citata data di sottoscrizione, al 31/12/2025 non risultava ancora perfezionato, conseguentemente, il presente documento, pur richiamando in alcuni punti detto Addendum, si basa sullo Statuto approvato dal MEF nel 2015.

Detto Statuto stabilisce scopi e attività dell'Ente, definisce ruoli e responsabilità dei singoli Organi e il suo contenuto è opportunamente integrato dai Regolamenti per l'Attività Istituzionale, per la Gestione del Patrimonio e per le Nomine dei Componenti gli Organi, documenti tutti consultabili dal proprio sito istituzionale.

L'attività erogativa della Fondazione è disciplinata dall'apposito suddetto *Regolamento* e dai *Documenti programmatici previsionali annuali e pluriennali*, elaborati allo scopo di disciplinare e indirizzare l'attività in modo da garantire l'imparzialità e la trasparenza nelle scelte e il migliore perseguimento degli scopi statutari, tra l'altro, con il massimo vantaggio per la collettività.

Merita quale ulteriore citazione del presente paragrafo l'approvazione della legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) che nello specifico ha previsto una misura agevolativa, concessa al fine di valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit, secondo cui a decorrere dal 1° gennaio 2021, le imposte dovute all'erario sui dividendi imponibili I.R.E.S. a carico degli enti non profit, tra cui le fondazioni di origine bancaria, sono state ridotte in quanto gli stessi concorrono ai fini della base imponibile soltanto nella misura del 50%; tale legge specifica che il conseguente minor importo fiscale debba essere comunque accantonato, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato alla propria attività istituzionale; anche per Fondazione Carige, pertanto, ne è conseguito, a partire da tale esercizio, in concreto il beneficio di uno specifico risparmio d'imposta, utilizzato in ambito istituzionale, così come opportunamente evidenziato in seguito nella Nota integrativa del presente documento.

Per ciò che attiene l'applicabilità alla Fondazione dell'aliquota I.R.E.S. al 50%, in richiamo

dell'art. 6 del DPR n. 601/1973 previsto per gli enti che svolgono attività di pubblica utilità senza scopo di lucro, si rinvia alle specifiche descrizioni fornite nella “*Relazione economica e finanziaria*”, nei “*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*” e in “*Nota integrativa*” del presente documento.

GLI STAKEHOLDERS, LA MISSIONE E LA STRATEGIA

Con il termine *Stakeholders* vengono definiti tutti i soggetti, sia interni che esterni alla Fondazione, rappresentati da persone, enti e comunità, che possono influenzare e/o essere influenzati dalle attività della stessa, ovvero essere portatori di aspettative e/o interessi; il confronto sistematico con gli *Stakeholders* consente anche un costante monitoraggio dell'efficacia dell'attività istituzionale della Fondazione.

Tenuto conto delle finalità istituzionali che la Fondazione persegue in molteplici ambiti, ne consegue che l'insieme dei soggetti *Stakeholders* sia molto ampio, seppur i principali possono essere così raggruppati:

- gli enti locali territoriali che, per Statuto della Fondazione, designano i componenti del Consiglio di indirizzo della stessa;
- gli operatori che consentono alla Fondazione di perseguire la propria missione, in particolare i dipendenti, i collaboratori, tra cui i gestori del patrimonio, l'ACRI, i fornitori, i media locali e nazionali;
- i soggetti a cui è demandato il controllo sull'operato della Fondazione e in particolare del Consiglio di amministrazione, ovvero esternamente l'Autorità di Vigilanza (MEF) e a livello interno il Collegio sindacale, il Consiglio di indirizzo e l'Organismo di Vigilanza;
- i soggetti che, in modo diretto o indiretto, beneficiano delle attività e delle iniziative realizzate grazie ai contributi erogati dalla Fondazione.

Al fine di perseguire gli obiettivi istituzionali la Fondazione ha operato anche nell'esercizio in esame secondo logiche ispirate all'autonomia delle scelte e alla imparzialità delle decisioni, nel rispetto del già citato principio costituzionale di sussidiarietà, nella consapevolezza dell'importanza prioritaria dell'emergenza ambientale e della sostenibilità; la Fondazione ha, in particolare, proseguito le interlocuzioni con i propri *Stakeholders*, rafforzando quindi ulteriormente la strategia consolidata nei precedenti esercizi di coinvolgimento degli attori locali (pubblici e privati) per l'individuazione delle priorità di intervento, per la costruzione di soluzioni efficaci, nonché per il monitoraggio e la valutazione dei risultati ottenuti.

È proseguita l'attività di messa a disposizione di alcuni immobili di proprietà in regime di comodato gratuito ad Enti ed Associazioni che perseguono fini di natura sociale, precisando che dalla gestione di tali immobili e della Sede, per la quota riferibile all'attività istituzionale,

nell'esercizio in esame sono stati sostenuti costi, in linea con il recente passato, per circa 0,4 €/milioni, comprensivi delle quote di ammortamento, delle imposte e delle spese di manutenzione sostenute sugli stessi immobili.

Come già accennato la Fondazione fa parte dell'ACRI, l'Associazione delle FOB, nella quale oltre agli Organi statutari, da tempo, sono state costituite alcune Commissioni consultive per l'approfondimento di specifiche tematiche nei principali settori di intervento delle Fondazioni, l'individuazione di progettualità di sistema e l'elaborazione di linee guida a supporto delle fondazioni Associate, Commissioni a cui Fondazione Carige a partire dall'esercizio 2024 ha indicato propri rappresentanti individuati tra i Consiglieri e il personale dipendente; da segnalare inoltre che il Presidente della Fondazione, per il triennio 2025 – 2027, è Membro del Comitato ACRI delle Piccole e Medie Fondazioni, in virtù della nomina da parte dell'Assemblea ordinaria degli Associati della stessa.

La Fondazione ha, inoltre, confermato l'adesione alla “*Consulta delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria*” (già Associazione delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte), la cui operatività è stata avviata dal 1° gennaio 2022 con l'obiettivo di promuovere e realizzare iniziative congiunte, studiare e armonizzare l'attività svolta dalle singole fondazioni e favorirne il confronto su tematiche di interesse comune.

Da segnalare, inoltre, le collaborazioni della Fondazione in qualità di socio partecipante di *Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura*, una tra le principali istituzioni culturali genovesi, di socio sostenitore della *Fondazione Gaslininsieme ETS*, ente che supporta la ricerca scientifica e l'assistenza dell'Ospedale pediatrico Gaslini di Genova, nonché a titolo di partecipante ai gruppi di azione locale *GAL Riviera dei Fiori*, *FLAG Il Mare delle Alpi* e *GAL Fish*,

Per maggiori dettagli si rimanda alla successiva “Sezione” riguardante il quadro generale, le azioni trasversali, il processo erogativo, i profili quantitativi dell'attività istituzionale della Fondazione, nonché le adesioni e i progetti specifici delle fondazioni bancarie, il tutto opportunamente integrato da specifici schemi di dettaglio delle erogazioni deliberate nell'esercizio.

Al riguardo si richiama anche il periodico documento denominato “*Rapporto Annuale*”

predisposto dalla Fondazione Carige a partire dall'esercizio 2024, sulla scia di quanto viene già effettuato da altre fondazioni bancarie italiane, al fine di fornire maggiori dettagli sui principali progetti realizzati, report contenente descrizioni e immagini che è pubblicato sul proprio sito istituzionale, nella Sezione "Documenti"; in particolare detto documento rappresenta una fotografia della Fondazione da mettere a disposizione dei propri "Stakeholders" contenente dati e informazioni relativi all'attività erogativa annuale, la cui predisposizione è volontaria, improntata alla trasparenza e costituisce un ulteriore arricchimento informativo al presente documento, viceversa, previsto dalla vigente normativa.

LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

Gli Organi statutari

Nel premettere che le cariche degli Organi statutari, ad eccezione del Segretario generale, non possono essere ricoperte per più di due mandati consecutivi, indipendentemente dall'Organo di appartenenza (non computando un mandato eventualmente espletato per una durata inferiore alla metà del tempo statutariamente previsto), il vigente Statuto al 31/12/2025, nelle more del necessario completamento dell'iter di adeguamento in virtù del già citato "Addendum" al Protocollo ACRI – MEF sottoscritto in data 28/10/2025, prevede i seguenti Organi:

- Consiglio di indirizzo: è statutariamente composto da 13 membri con durata della carica di 4 anni a decorrere dalla data di insediamento. Tutti i Consiglieri decadono con l'approvazione del quarto bilancio relativo al loro mandato. Le competenze di questo Organo sono riportate nell'art. 16 dello Statuto, documento visionabile nel sito web della Fondazione; l'attuale Consiglio di indirizzo è stato nominato nel 2024.

Ai sensi dello Statuto 11 membri sono così designati:

- a) n. 1 dalla Regione Liguria;
- b) n. 1 dalla Città metropolitana di Genova;
- c) n. 2 dal Comune di Genova;
- d) n. 1 dal Comune di Imperia;
- e) n. 1 dalla Provincia di Imperia;
- f) n. 2 dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Genova;
- g) n. 1 dalla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura Riviera di Liguria;
- h) n. 1 dall'Arcidiocesi di Genova, dalla Diocesi di Chiavari, dalla Diocesi di Albenga-Imperia e dalla Diocesi di Ventimiglia-Sanremo di concerto tra loro;
- l) n. 1 dall'Università degli Studi di Genova.

I restanti 2 membri, di chiara e indiscussa fama, individuata in base ad esperienza e professionalità, sono cooptati nella prima riunione del Consiglio e selezionati sulla base di quanto indicato dallo Statuto;

- Consiglio di amministrazione: è formato da 5 componenti, compreso il Presidente che ne fa parte di diritto e lo presiede, con durata della carica e scadenza uguali alle tempistiche del

Consiglio di indirizzo. Le competenze di questo organo statutario sono riportate nell'art. 25 dello Statuto, presente nel sito web della Fondazione;

- Collegio sindacale: è l'Organo di controllo della Fondazione, formato da 3 componenti effettivi e 2 supplenti. I Sindaci durano in carica 3 anni a partire dalla data di insediamento. Si rimanda anche in questo caso allo Statuto della Fondazione (art. 27) per quanto concerne le competenze in capo a detto Organo; l'attuale Collegio sindacale è stato nominato a dicembre del corrente esercizio e, pertanto, dovrà essere rinnovato a fine 2028;
- Presidente: è nominato dal Consiglio di indirizzo, anche tra soggetti non componenti il Consiglio stesso, presiedendo il Consiglio di amministrazione e il Consiglio di indirizzo, quest'ultimo senza diritto di voto; ha la rappresentanza legale della Fondazione, svolge compiti di impulso, di coordinamento e cura dell'ordinato svolgimento dei lavori degli Organi da lui presieduti, nonché di vigilanza sull'esecuzione delle deliberazioni assunte dagli stessi Organi;
- Segretario generale: è a capo degli uffici e del personale della Fondazione, dei quali si avvale per lo svolgimento delle sue funzioni che sono regolate dall'art. 28 dello Statuto. La durata della carica è determinata dal Consiglio di amministrazione che lo nomina, scegliendolo tra persone di elevata qualificazione professionale con competenza specifica nel campo gestionale ed amministrativo e in possesso di titoli professionali e comprovate esperienze attinenti alla carica. Il Segretario generale partecipa senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio di indirizzo e di amministrazione.

La Struttura operativa

La Struttura sovrintesa dal Segretario generale, a fine esercizio 2025, risultava composta da n. 10 unità in rapporto diretto di dipendenza (di queste n. 2 in part – time).

Tale struttura a servizio esclusivo della Fondazione risponde alle esigenze di professionalità necessarie per svolgere adeguatamente l'attività istituzionale dell'Ente, rapportandosi anche alle consulenze e collaborazioni esterne di cui la Fondazione si avvale per attività connesse alle gestioni finanziaria e degli immobili, alle materie legali, fiscali e del lavoro, nonché alla comunicazione esterna.

Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo “*Le Azioni trasversali*”, parte della successiva “Sezione”.

L’Organismo di Vigilanza

Ai sensi del paragrafo 9 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, dall’esercizio 2014 è operativo l’Organismo di Vigilanza, i cui membri attualmente in carica sono stati rinnovati nel corrente esercizio, con scadenza dell’incarico nel mese di maggio 2028; alle riunioni partecipa anche il Segretario generale della Fondazione.

Nel 2025 l’Organismo di Vigilanza ha svolto pienamente la propria attività, riunendosi quattro volte; tale Organo presenta la propria relazione annuale al Consiglio di amministrazione.

Da ricordare che, a seguito dell’emanazione del D. Lgs. n. 24/2023, in recepimento della Direttiva UE n. 1937/2019 in materia di “*Whistleblowing*”, nello scorso esercizio era stata aggiornata la relativa procedura adottata dalla Fondazione riguardante la gestione delle segnalazioni all’Organismo di Vigilanza di violazioni sospette del citato “Modello 231”.

Sul sito istituzionale, inoltre, è pubblicato il “*Codice Etico*”, rivolto ad ogni partecipante all’attività dell’Ente, con il quale si intende inibire e/o promuovere specifici comportamenti, in ossequio ai principi di legalità, integrità ed imparzialità, correttezza e trasparenza operative, prevenzione dei conflitti di interesse, lealtà ed imparzialità nei rapporti con i terzi, riservatezza su dati e notizie non di dominio pubblico, responsabilità nell’uso delle risorse della Fondazione.

Le Commissioni consultive

Al fine di occuparsi di raccogliere informazioni relativamente ai bisogni del territorio e suggerire la promozione di progetti che rispondano agli stessi, favorendo la condivisione di idee, fornendo spunti di riflessione e nuovi stimoli per l’attività istituzionale della Fondazione, sono state istituite, inoltre, le seguenti Commissioni consultive:

- Commissione Educazione, Ricerca e Arte;
- Commissione Sport;
- Commissione Sviluppo economico e Territorio;
- Commissione Salute – Sociale;
- Commissione Bandi.

Si tratta di 4 commissioni tematiche e di una (quella Bandi) trasversale ciascuna delle quali è

composta da un membro del Consiglio di amministrazione, in qualità di coordinatore, di alcuni membri del Consiglio di indirizzo e di un dipendente della struttura individuato di volta in volta dal Segretario generale che, fermo restando la precisa ripartizione di competenze tra gli Organi della Fondazione disciplinata dallo Statuto della stessa, hanno quindi natura consultiva e propositiva, dovendo rappresentare idee e progetti; la partecipazione a dette attività, così come previsto dal citato Statuto, non prevede alcuna indennità e/o medaglia di presenza ma unicamente il rimborso spese a piè di lista secondo quanto disciplinato dall'apposito regolamento interno.

La Commissione Giovani

Prendendo spunto dalla positiva esperienza già maturata di recente da altre fondazioni bancarie italiane, Fondazione Carige nel 2025 ha deciso di istituire la propria “*Commissione Giovani*”, organismo consultivo e informale, con l'obiettivo di promuovere la partecipazione attiva delle nuove generazioni e di raccogliere il loro contributo per l'elaborazione di strategie future, favorendo il coinvolgimento dei giovani nella vita sociale, culturale ed economica del territorio.

L'iniziativa nasce dalla volontà della Fondazione di creare un dialogo aperto con i giovani, raccogliendo le loro necessità, aspettative e idee; tale contributo è considerato cruciale per immaginare e realizzare soluzioni innovative e progetti concreti per il benessere della comunità di riferimento.

La Commissione è composta da 11 Giovani (7 ragazzi e 4 ragazze) di età compresa tra i 18 e i 25 anni, vincitori della selezione avvenuta tramite bando, ritenuti in grado di rappresentare nel modo più completo e autentico possibile la comunità giovanile della Città Metropolitana di Genova e della provincia di Imperia.

La durata della Commissione è fissata in 12 mesi, con la possibilità di proroga per ulteriori 12 mesi previa delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, approccio pensato per garantire una continuità nel lavoro della Commissione, consentendo ai membri di approfondire e sviluppare le loro proposte in modo efficace; l'impegno richiesto ai partecipanti è indicativamente di due giorni al mese, con un minimo garantito di una giornata mensile dedicata alle attività programmate dagli Uffici della Fondazione.

La Commissione, concepita per abbracciare una vera e propria *Young Vision*, offre ai componenti l'opportunità di acquisire competenze trasversali e di crescere in un percorso formativo che li vede partecipi nei processi decisionali e progettuali della Fondazione, contribuendo a ciò con le

loro idee e prospettive.

Il progetto prevede, inoltre, un percorso di *Capacity Building*, volto a migliorare le competenze individuali e collettive dei giovani, attraverso attività di formazione e confronto con esponenti della Fondazione e del territorio, partecipando così allo sviluppo di una cittadinanza attiva e consapevole.

Il percorso di formazione è strutturato per affrontare tematiche rilevanti, quali la gestione dei progetti, la comunicazione efficace, il lavoro di squadra e le dinamiche di leadership; attraverso queste esperienze si prevede che i giovani non solo possano migliorare le proprie competenze professionali, ma anche sviluppare una maggiore consapevolezza civica e sociale, diventando così cittadini attivi e impegnati.

L'attività ha preso il via nei locali della Sede della Fondazione il 18 settembre 2025, appuntamento che ha permesso ai Giovani di incontrarsi e creare i primi legami, a cui sono seguiti altri periodici incontri finalizzati a conoscere la Fondazione, la propria attività con particolare riferimento agli immobili concessi in comodato per finalità istituzionali e i propri "Stakeholders".

Esperienza particolarmente positiva, inoltre, è stata la giornata trascorsa il 24 novembre all'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (CN) nella quale i Giovani, tra l'altro, hanno potuto incontrare e rapportarsi con alcuni rappresentanti dell'analogo organismo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, conoscere le attività dell'Associazione Filierafutura (si rinvia al riguardo alla "Nota integrativa" avendo Fondazione Carige aderito alla stessa sin dalla sua costituzione), partecipare al pranzo didattico organizzato presso le Tavole accademiche e all'attività esperienziale presso il laboratorio di analisi sensoriale della citata Università.

Terminata la fase conoscitiva nel 2026 l'attività della Commissione entrerà quindi nel vivo, in particolare condividendo con gli Organi preposti della Fondazione le proprie opinioni su questioni rilevanti per il futuro della stessa e della comunità di riferimento, collaborando nella selezione di piccole erogazioni e/o nella progettazione di bandi e partecipando alla verifica ex post delle erogazioni.

In questo contesto, pertanto, la Commissione Giovani, oltre ad essere un'opportunità per contribuire con idee e suggerimenti, potrà anche diventare uno strumento di empowerment, consentendo ai giovani di diventare protagonisti del cambiamento e di contribuire a una società più equa e inclusiva.

Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati

Nel corso del 2018 la Fondazione ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo per l'attuazione e il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 679/2016 denominato "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (G.D.P.R.) nominando il Responsabile della Protezione dei Dati (cosiddetto DPO).

A tal riguardo si precisa, in particolare, che il sistema di videosorveglianza, adottato dalla Fondazione a tutela del patrimonio artistico presente nella propria Sede, è adeguato e rispettoso della citata normativa G.D.P.R. nonché dello Statuto dei lavoratori.

Da segnalare al riguardo che, a partire dal 2024, la Fondazione ha sottoscritto una specifica polizza assicurativa contro i rischi di natura informatici ovvero "*Cyber Risk*" e che nel corrente esercizio sono stati completati gli importanti adeguamenti in tema di sicurezza al proprio sistema informatico, tra cui la soluzione di archivio dei dati in "*ICloud*" e l'adozione di due nuovi programmi, uno attinente la contabilità generale e l'altro la gestione delle richieste di contributi erogativi, entrambi aggiornati e conformi a tale materia.

Sicurezza sul lavoro

Riguardo a questa tematica la Fondazione mantiene costantemente in atto tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di sicurezza e salute dei lavoratori (D. Lgs. n. 81/2008 aggiornato), aggiornando, ove necessario, il "Documento di Valutazione dei rischi" (DVR) e gli altri documenti e procedure in essere con l'ausilio del Responsabile del Servizio di Prevenzione e protezione (RSPP) e del Medico Competente.

Contributi da amministrazioni pubbliche o soggetti equiparati – Adempimento degli obblighi di trasparenza e pubblicità

L'articolo 35 del D.L. 34/2019 (c.d. Decreto Crescita) ha modificato la disciplina in materia di obblighi informativi delle erogazioni pubbliche introdotta dall'articolo 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, riformulando la disciplina delle erogazioni pubbliche circa le disposizioni e l'ambito applicativo (soggettivo e oggettivo) della norma. Ciò premesso si precisa che nel corso dell'esercizio 2025 la Fondazione non ha ricevuto sovvenzioni, contributi o corrispettivi per incarichi retribuiti, e comunque vantaggi economici di qualunque genere per un importo

complessivo superiore ad € 10.000 da parte di amministrazioni pubbliche o soggetti a questi equiparati.

Nel ricordare che in tema di trasparenza l'articolo 11 del già citato Protocollo sottoscritto nel 2015 da ACRI e MEF dispone, tra l'altro, che siano resi pubblici sul proprio sito istituzionale gli appalti affidati per importi superiori ad € 50.000, si sottolinea che, anche nell'esercizio 2025, la Fondazione non ha effettuato delibere riconducibili a detta casistica.

LA PARTECIPAZIONE BANCARIA

Come già riportato in precedenza Banca Carige S.p.A. nacque a fine 1991 nell'ambito del processo di privatizzazione delle Casse di Risparmio avviato dalla "Riforma Amato" allo scopo di proseguire l'attività esercitata dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, limitatamente all'ambito bancario.

Dopo oltre tre decenni in cui Banca Carige S.p.A. è stata "capogruppo" dell'omonimo gruppo presente nel territorio nazionale, nell'esercizio 2022 è stato concluso l'iter di integrale acquisizione della stessa da parte di BPER Banca S.p.A., attuale terzo gruppo bancario italiano per raccolta globale e numero di sportelli, con più di 5 milioni di clienti.

Fondazione Carige in tale contesto, aderendo all'OPA di BPER, ha quindi provveduto alla cessione di numero 60.418 azioni ordinarie costituenti l'intero pacchetto detenuto, al valore di € 0,80 cadauna, per un totale incasso di € 48.334; tale operazione, non rilevante dal punto di visto finanziario, tuttavia, ha avuto un notevole valore simbolico, avendo determinato l'integrale dismissione della relativa "storica" partecipazione nella propria "Conferitaria".

SECONDA SEZIONE: L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

IL QUADRO GENERALE

Nel premettere che, al fine di rendere più efficace la propria azione e sovvenire in maniera organica alle esigenze del territorio, la Fondazione opera sulla base di indirizzi individuati nei propri documenti di programmazione annuale e pluriennale, il Documento Programmatico Previsionale 2025, deliberato in autunno 2024 dai competenti Organi, congiuntamente a quello pluriennale riferito alla programmazione del periodo 2025/2028, è stato il frutto dell'attenta e completa fase di valutazione da parte dell'attuale consiliatura, insediatasi nel corso del citato 2024, finalizzata a definire un *“nuovo ciclo gestionale”* caratterizzato, nello specifico ambito erogativo, da un cospicuo incremento delle risorse da destinare allo stesso, il tutto dopo averne positivamente valutato la sostenibilità dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario, definendo e aggiornando settori di intervento, finalità da perseguire, priorità, strumenti e le linee generali; per maggiori dettagli, si rinvia a quanto specificato di seguito nella presente *“Sezione”* e nella *“Relazione Economica e Finanziaria”*.

Nell'esercizio 2025, pertanto, la Fondazione ha perseguito la propria missione e favorito un miglioramento continuo della propria azione, rafforzando ulteriormente la strategia consolidata di coinvolgimento degli attori locali (pubblici e privati) per l'individuazione delle priorità di intervento, per la costruzione di soluzioni efficaci, nonché per il monitoraggio e la valutazione dei risultati ottenuti.

Con riferimento all'area imperiese è stato confermato, quale strumento di ascolto e interazione con il territorio, il dialogo avviato nel 2017 con il *“Tavolo Tecnico”*, un confronto permanente finalizzato a favorire l'attuazione di progetti condivisi nei settori di intervento della Fondazione.

Per quanto riguarda le modalità seguite la Fondazione ha operato con progetti propri promossi in concertazione con altri enti del territorio per il raggiungimento di un obiettivo di sviluppo culturale, sociale ed economico, con l'emanazione di *“bandi”* finalizzati a sollecitare il territorio a presentare richieste coerenti con uno specifico obiettivo anche in collaborazione tra più soggetti, nonché con il sostegno di singoli progetti presentati alla Fondazione da terzi riguardanti obiettivi specifici individuati nei singoli settori e non rientranti nel campo d'azione dei citati bandi tematici della Fondazione.

La Fondazione, inoltre, a partire dal 2021 ha deciso di tener conto di quanto espresso e condiviso

a livello mondiale con l'adozione da parte dei Paesi membri dell'ONU dell'*Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile* e dei relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), di questi in particolare i seguenti:

- Goal 1: *sconfiggere la povertà* (porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo);
- Goal 3: *salute e benessere* (assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età);
- Goal 4: *istruzione di qualità* (assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti);
- Goal 7: *energia pulita e accessibile* (assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni);
- Goal 8: *lavoro dignitoso e crescita economica* (incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti);
- Goal 9: *imprese, innovazione e infrastrutture* (costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile);
- Goal 10: *ridurre le diseguaglianze* (ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni);
- Goal 12: *consumo e produzione responsabili* (garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo);
- Goal 13: *lotta contro il cambiamento climatico* (adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze).

La scelta della Fondazione di articolare la propria attività istituzionale nei già citati settori di intervento in modo strettamente collegato agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) riflette la convinzione che tali settori rappresentino le priorità emergenti dalla collettività di riferimento, permettendo così di contribuire in modo significativo agli obiettivi globali di sostenibilità e inclusione.

Da segnalare, infine, secondo quanto emerge dal rapporto "I territori e lo sviluppo sostenibile" presentato a dicembre 2025 dall'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) dal punto di vista della raggiungibilità degli obiettivi nell'ambito della citata *Agenda 2030*, seppur in un contesto problematico, la Liguria è tra le regioni italiane più avanti con circa il 41% di raggiungibilità dei target rispetto al 31% circa della media nazionale, con i migliori risultati per ciò che attiene la produzione e il consumo responsabili, in particolare in tema di raccolta differenziata e

produzione di rifiuti urbani; positivi anche i dati riguardanti agricoltura, alimentazione e istruzione; per contro tra i punti più deboli, peraltro in linea con il resto del Paese, povertà, giustizia e diseguaglianze.

LE AZIONI TRASVERSALI

Il già riportato *Documento Programmatico Pluriennale 2025-2028*, approvato nell'autunno 2024 dai competenti Organi, ha fissato alcune “Azioni trasversali” da intendersi quali obiettivi del periodo di riferimento; di seguito le più significative attività concretamente già attuate a tutto il 2025 da parte della Fondazione per tali azioni:

- Sostenibilità: nella previsione di focalizzare il proprio impegno su linee strategiche che riflettano le priorità sociali, economiche e ambientali nel territorio di riferimento, la Fondazione ha già nel corso del 2025 adottato importanti deliberazioni.

Fermo restando la particolare attenzione di comportamenti virtuosi nella gestione ordinaria della propria Sede, a titolo esemplificativo riguardanti un appropriato consumo di energia, la raccolta differenziata e più in generale altre buone pratiche ambientali applicate al contesto quotidiano, infatti, innanzitutto dal punto di vista dei propri investimenti ha tenuto conto, come meglio specificato in seguito nella “Relazione sulla Gestione” e in “Nota Integrativa”, nell’ambito dell’aggiornamento del proprio Asset Allocation la tematica riguardante la scelta di una strategia finanziaria che persegua la “sostenibilità” dei propri investimenti, ovvero il giusto mix tra ricerca di rendimento economico e impegno a generare un impatto positivo a livello ambientale, sociale e di governance (cosiddetti *ESG*). Dal punto di vista istituzionale, richiamando quanto in precedenza evidenziato in linea generale in tema di Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*SDGs*), è da segnalare lo stanziamento a favore dell’Università degli Studi di Genova per la realizzazione del progetto di ricerca avente quale titolo “*La Fondazione Carige come volano di sviluppo sostenibile*”, finalizzato ad approfondire come la Fondazione, da istituzione no profit, possa supportare attivamente modelli di sviluppo che integrino economia e sostenibilità ambientale, crescita economica e rispetto per l'ambiente, tenendo anche conto delle esperienze già maturate dalle principali fondazioni bancarie italiane.

Merita, inoltre, un richiamo al riguardo l’ospitalità, presso i locali della Sede della Fondazione, di alcuni eventi nell’ambito della quinta edizione della “Genova Summer School” organizzata in occasione della Settimana della Sostenibilità, in particolare l’evento conclusivo, con la consegna degli attestati ai partecipanti, del “*Corso di perfezionamento in Diritto dello Sviluppo Sostenibile*” organizzato dall’Università degli Studi di Genova, il cui uno dei principali obiettivi è proprio quello di formare giovani competenti e consapevoli a

tale tematica;

- Comunicazione: erede di una storia che risale al 1483 la Fondazione è già profondamente radicata e riconosciuta così come il proprio marchio (*logo*) la cui registrazione a livello nazionale (e il relativo deposito) è stata rinnovata nel 2024 per la durata decennale prevista dalla vigente normativa; al fine di rendere maggiormente noti attività e programmi propri, sia al territorio di appartenenza che nel mondo delle fondazioni di origine bancaria, la Fondazione, anche con l'ausilio di collaborazioni esterne, nel corso del 2025 ha intensificato una serie di azioni, in particolare, attraverso numerose uscite sui media locali con interviste, comunicati stampa e approfondimenti tematici, realizzando sei video professionali sulle principali attività ed eventi organizzati dalla Fondazione e quattro campagne di comunicazione con affissioni su strada, volantinaggio, spot radio, banner online e contenuti redazionali; inoltre sono stati creati i profili social Facebook e Instagram con conseguente produzione di contenuti periodici superando 200 mila visualizzazioni dei post pubblicati e oltre 2.200 interazioni con i relativi contenuti.

Da segnalare, inoltre, il nuovo “*Regolamento per la comunicazione e la valorizzazione del contributo*” a cui si devono attenere tutti i beneficiari di stanziamenti erogativi della Fondazione al fine di una corretta comunicazione e di un'adeguata valorizzazione del contributo assegnato dalla stessa.

Detto argomento è considerato dagli attuali Organi della Fondazione di primaria importanza e, pertanto, in previsione futura di breve – medio termine, è auspicabile un ulteriore rafforzamento del proprio impegno verso una pianificazione più strutturata, un “piano di comunicazione” che possa accrescere l'immagine e il prestigio dell'Ente in un'ottica di trasparenza informativa sottolineandone al meglio la sua missione e i suoi valori;

- Organizzazione: in vista delle sfide poste dalla nuova programmazione è stata prevista una riorganizzazione della struttura operativa della Fondazione, volta a razionalizzare le competenze degli uffici e a rafforzare il personale con l'ingresso di nuovi profili selezionati tenendo in considerazione la specificità delle competenze e la giovane età.

Più precisamente a fine 2025 sono state introdotte, con contratto a tempo determinato, quattro nuove risorse che vanno ad aggiungersi alle due già assunte a tempo pieno nel 2024, determinando in dieci il numero totale dei dipendenti della Fondazione, da

evidenziare che, relativamente al grado di scolarizzazione, l'80% degli occupati è laureato e, con riferimento alla presenza di genere, il personale femminile è anch'esso pari all'80%, a mero titolo di confronto gli stessi dati riguardanti l'intero sistema delle fondazioni di origine bancaria, aggiornati al 2024 ultimo dato disponibile, sono rispettivamente pari al 74% e al 61%.

Da segnalare, inoltre, l'attivazione con l'Università degli Studi di Genova, mediante la partecipazione di una dipendente della Fondazione, del XLI Ciclo del Corso di Dottorato di Ricerca in Studi Europei di durata triennale – curriculum “Politiche economiche e sociali europee” - nello specifico con la borsa esecutiva dal titolo “Le fondazione di origine bancarie protagoniste dello sviluppo sostenibile: strumenti, pratiche e prospettive nel contesto europeo”;

- Iniziativa: mirando ad essere un agente di sviluppo e un catalizzatore delle diverse iniziative presenti sul territorio di riferimento, la Fondazione ha nel corrente esercizio in particolare incrementato in misura significativa i cosiddetti *Progetti Propri*, al riguardo, vengono citati a titolo meramente esemplificativo, in ordine temporale di svolgimento, il già citato convegno sull'*intelligenza artificiale*, l'evento commemorativo del *Prof. Avv. Guido Alpa*, il convegno su *Papa Leone XIV*, la mostra personale dell'*artista Alessandro Piano* e l'adesione all'iniziativa nazionale “*E' Cultura!*”, tutti eventi organizzati nella Sede della Fondazione, nonché la già riportata partecipazione della stessa alla 65esima edizione del *Salone Nautico internazionale* e quella ormai consueta al *Festival degli Orientamenti 2025* al fine di far conoscere i programmi e le attività della Fondazione anche agli studenti, con particolare riferimento alla già riportata “Commissione Giovani”;
- Territorio e Partenariato pubblico - privato: in previsione di sviluppare iniziative di respiro regionale, anche promuovendo e sviluppando forme di collaborazione con soggetti pubblici e privati operanti su tale territorio, in primis le altre fondazioni bancarie, ciò cercando di massimizzare l'effetto moltiplicatore che può essere garantito dagli interventi congiunti, è certamente da segnalare, per l'esercizio corrente, l'emanazione del “*Bando Supporter*” (rinviando per i dettagli riguardanti l'assegnazione alla successiva parte denominata “*Profili quantitativi*”), avente l'obiettivo di favorire la prosecuzione e lo sviluppo delle attività sportive locali attraverso un meccanismo semplice e accessibile, pensato per consentire a realtà con risorse limitate di consolidare la propria azione sul territorio,

iniziativa resa possibile grazie alla collaborazione e con il sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo sotto forma di “*Re-granting*”.

Inoltre, nell’ambito delle collaborazioni con ACRI, oltre alle consuete adesioni, nel 2025 è da evidenziare la partecipazione della Fondazione, per la prima volta, al progetto “*Per Aspera ad Astra – Come riconfigurare il carcere attraverso la cultura e la bellezza*”, iniziativa avente carattere nazionale finalizzata a promuovere e/o rafforzare progetti già esistenti o di prossima attivazione, con percorsi di formazione volti al recupero, alla rieducazione e alla risocializzazione dei detenuti (al riguardo si rimanda per maggiori dettagli alla parte finale della presente Sezione relativa alla “*Adesioni e progetti specifici delle fondazioni di origine bancaria*”);

- Apertura: tra gli obiettivi della Fondazione, da perseguire anche eventualmente con altre Istituzioni ed Enti omologhi, da segnalare la volontà di stimolare giovani provenienti da altre realtà nazionali o estere a concentrare le proprie attività e i propri interessi nel territorio di riferimento della stessa; al riguardo da segnalare la delibera del Consiglio di amministrazione della Fondazione finalizzata all’assegnazione di quattro “*Borse di Studio*” da destinare a giovani palestinesi, ciò con l’evidente ulteriore carattere di natura sociale.

IL PROCESSO EROGATIVO

Valutazione ex ante, selezione e deliberazione

La Fondazione persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico nell'ambito dei settori di intervento periodicamente individuati dall'Organo di indirizzo nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione, dando rilievo alla valenza sociale, culturale ed economica delle iniziative.

Le richieste di contributo, sia dirette che nell'ambito di bandi, avvengono unicamente attraverso la procedura on line "R.O.L." (richieste on line); tale strumento consente da un lato di ridurre l'attività manuale di presa in carico e successiva istruttoria delle pratiche da parte degli uffici grazie ad una gestione informatica delle richieste di contributo, dall'altro lato permette di richiedere a tutti i proponenti le stesse informazioni, con una compilazione guidata, arricchita e perfezionata rispetto alle precedenti versioni cartacee, tale da porre tutti i richiedenti in una condizione iniziale di assoluta equità e concedendo alla Fondazione di raccogliere tutte le informazioni ritenute necessarie sul richiedente e sul progetto da finanziare.

L'attività istruttoria concernente la verifica degli aspetti formali della richiesta e della rispondenza ai requisiti fissati dalla Fondazione e la conseguente selezione delle richieste tiene conto, in particolare:

- delle caratteristiche dei soggetti proponenti;
- della coerenza interna del progetto, con riguardo ai mezzi in relazione agli obiettivi perseguiti;
- dell'esistenza di altri finanziamenti e della loro consistenza;
- degli indicatori esposti per valutare il grado di conseguimento degli obiettivi prefissati e l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di competenza della Fondazione;
- della completezza della documentazione fornita in ordine al piano finanziario e al grado di specifica fattibilità;
- della non sostitutività rispetto all'intervento pubblico, tenendo conto delle situazioni di contesto.

Per le singole iniziative presentate al di fuori dei "Bandi" nel 2025, le specifiche "linee guida"

seguite hanno riguardato, in continuità con i più recenti esercizi precedenti, progetti di prospettiva capaci di diventare motore di crescita per i territori di riferimento e che vedano tra gli attori la presenza di enti istituzionali e/o primarie realtà locali, con ricaduta esclusiva dei benefici sulle aree di Genova e Imperia. Di massima non sono prese in esame richieste di contributo che non siano in grado di generare benefici per ampie fasce della “Comunità di riferimento”; inoltre, possono essere oggetto di valutazione proposte che provengano dagli “*Stakeholders*” per ragioni eccezionali e per particolari necessità, interventi di carattere umanitario/sociale legati a eventi o situazioni particolari ed iniziative a carattere benefico promosse o co-promosse dalla Fondazione in collaborazione con altre fondazioni, enti, associazioni e altri soggetti pubblici e/o privati, nonché ovviamente dall’ACRI.

Per quanto riguarda la valutazione delle iniziative vengono utilizzati metodi e parametri, desunti dagli obiettivi, dalle linee di operatività e priorità degli interventi, nonché dal sistema dei valori di riferimento e con un’attenta valutazione dei costi in relazione ai benefici attesi, ispirati a principi di imparzialità, comparazione e trasparenza.

Nella scelta dei progetti da finanziare, il Consiglio di amministrazione privilegia, di norma, quelli:

- caratterizzati da un adeguato grado di innovatività in termini di risposta al bisogno, di modalità organizzative o di impiego delle risorse;
- capaci di proseguire l’azione attraverso la generazione diretta di risorse, l’attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell’iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati;
- in grado di mobilitare altre risorse (co-finanziamento) sia provenienti da altri soggetti finanziatori, che da autofinanziamento;
- rispondenti ad eventuali specifiche linee guida adottate dal C.d.A. annualmente.

Come peraltro evidenziato sul sito istituzionale, la mancata risposta da parte della Fondazione ad una richiesta entro un periodo massimo di tre mesi dalla data del ricevimento sottintende un automatico rigetto.

Monitoraggio e valutazione ex post dei progetti finanziati

Con riferimento all’articolo 11, comma 5, del Protocollo d’Intesa sottoscritto in data 22 aprile 2015 da Acri e Ministero dell’Economia e delle Finanze che dispone testualmente ... “*devono*

essere inoltre pubblicati sul sito internet i risultati della valutazione effettuata dalle Fondazioni ex post in merito all'esito delle varie iniziative finanziate, ai relativi costi e agli obiettivi sociali raggiunti ove misurabili, tenuto anche conto per quanto possibile degli eventuali indicatori di efficacia preventivamente determinati sulla base di una attenta valutazione del rapporto costi/risultati", è opportuno ribadire che la Fondazione, coerentemente alle indicazioni fornite nel 2019 da A.C.R.I. attraverso lo specifico documento "Considerazioni sulla valutazione ex post delle attività delle Fondazioni", ha provveduto in tal senso rendendo pubblica sul proprio sito istituzionale l'attività di valutazione sui progetti sostenuti dalla Fondazione, con i necessari periodici aggiornamenti. La Fondazione è costantemente disponibile e aperta ad apportare tempo per tempo gli eventuali aggiornamenti necessari al miglioramento della raccolta delle informazioni al fine di conoscere ed approfondire le ricadute che possono scaturire nei confronti della collettività, accrescendo l'efficacia della programmazione futura dei propri interventi in funzione delle linee guida fissate, mediante un ulteriore processo di analisi che si affianchi alle attività di esame - valutazione "ex ante" e alla tradizionale acquisizione della rendicontazione.

Nello specifico si evidenzia che anche nel corso dell'esercizio 2025, inoltre, al fine di verificare la realizzazione dei progetti finanziati e liquidati in tale periodo, la Fondazione ha preliminarmente proceduto ad un esame dei documenti giustificativi delle spese sostenute a fronte delle quali il contributo è stato concesso (rendiconto contabile) che, posto a confronto con il piano finanziario previsionale, ha fornito una prima indicazione del grado di realizzazione del progetto. Oltre al rendiconto contabile la Fondazione ha richiesto una specifica relazione quantitativa e qualitativa sui risultati del progetto, in termini di obiettivi prefissati e di modalità di utilizzo delle risorse ricevute, effettuando incontri di monitoraggio con i destinatari di contributi al fine di valutarne i cosiddetti risultati "ex post" per i progetti rilevanti e destinati a produrre benefici nel tempo; tale verifica è eseguita altresì attraverso un contatto diretto con i beneficiari, che includono talvolta visite in loco, allorquando necessario, anche in presenza del consulente tecnico della Fondazione.

In previsione di breve termine, tenuto conto del già citato rafforzamento del proprio organico, la Fondazione intende incrementare l'attività di monitoraggio delle iniziative sostenute nel merito delle attività realizzate, anche allo stato di avanzamento delle stesse, tenendo conto del reale perseguimento delle finalità stabilite dai competenti Organi della Fondazione.

PROFILI QUANTITATIVI

Stanziamenti deliberati

Per ciò che attiene la determinazione dell'importo da destinare all'attività erogativa dell'esercizio indicato nel citato DPP 2025, fissato in complessivi € 3.500.000, sono state confermate le previsioni contenute nel budget pluriennale 2024 – 2027, approvato nel corso del 2024 dagli attuali competenti Organi.

Nello specifico nel 2025 sono stati deliberati positivamente n. 182 interventi (rispetto a n. 83 del 2024) per un importo complessivo di € 3.611.421 (in raffronto ad € 1.800.996 della precedente annualità), dati che confermano la già trattata decisione di raddoppiare le risorse destinate all'attività istituzionale della Fondazione rispetto al precedente esercizio.

Rinviando alla specifica tabella della successiva sezione “Schemi di dettaglio delle erogazioni deliberate” per ciò che attiene la ripartizione di detto importo tra i singoli settori di intervento, si anticipa, in continuità ai precedenti esercizi, la forte concentrazione di stanziamenti nei settori “Volontariato” e “Sviluppo locale” e che, circa la distribuzione dell'attività erogativa, gli stanziamenti deliberati risultano principalmente riconducibili ad erogazioni di importo superiore a € 5.000 (fatta eccezione per il Bando +API); elemento di discontinuità con il recente passato, viceversa, è costituito dal già citato consistente incremento del ricorso a “*Progetti Propri*”.

Ciò premesso, segue elenco completo delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2025, suddivise per settore di intervento, confermando la piena corrispondenza con quanto previsto dal già richiamato *Documento Programmatico Pluriennale 2025-2028* in tema di settori specifici di intervento e alle già descritte “azioni verticali” a cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

Arte, attività e beni culturali

- € 129.000 complessivi a favore dell'Ente Autonomo del Teatro Stabile di Genova – Teatro Nazionale di Genova, contributi sotto forma di “Art Bonus”, per la partecipazione alle attività istituzionali del 2025, nello specifico ai progetti “Teatro senza barriere”, “Biglietto Sospeso” e “Scuola di recitazione Mariangela Melato”;
- € 100.000 complessivi a favore di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura di Genova, contributi sotto forma di “Art Bonus”, per la partecipazione alle attività istituzionali del 2025, con particolare riferimento ai progetti “Podcast Moby Dick - La Balena”, “Proposte

- educative” e “La Storia in Piazza XV edizione”;
- € 84.171 complessivi per la realizzazione dei Progetti Propri della Fondazione “Mostra AlePiano”, “Convegno Papa”, “Compleanno Fondazione”, “Allestimento Sala Arazzo”, “Catalogo Fondazione”, “E’ Cultura” e “Rolli Days edizione Autunno 2025”;
 - € 50.292 a favore della Parrocchia di Santa Maria della Cella e San Martino di Genova, per la riqualificazione della “Chiesa di Sant’Agostino della Cella”;
 - € 50.000 a favore del Comune di Imperia, quale partecipazione alla realizzazione della manifestazione “Imperia Città del Sorriso”;
 - € 49.500 a favore della Fondazione Friends of Genoa di Genova, per la realizzazione del progetto “Gotha – Genova Opera Theatre Academy”;
 - € 30.000 a favore del Comune di Cervo (IM), per l’edizione 2025 del “Festival internazionale di musica da camera di Cervo”;
 - € 20.000 a favore dell’APS Amici della Lanterna di Genova, per l’attuazione del progetto “Lanterna di Genova: valorizzazione di un patrimonio architettonico”;
 - € 20.000 a favore dell’Associazione Gezmataz di Genova, per la realizzazione dell’edizione 2025 del “Gezmataz Festival - Linguaggi”;
 - € 18.215 a favore di Musei Nazionali di Genova, stanziamento sotto forma di “Art Bonus”, per la mostra "San Giorgio. Storie, immagini, identità dall'Oriente a Genova";
 - € 15.000 a favore dell’Associazione Amici Palazzo della Meridiana di Genova, contributo a sostegno delle attività culturali dell’ente realizzate nel 2025;
 - € 12.500 a favore dell’Associazione Orchestra Sinfonica di Savona, XIV Edizione del “Voxonus Festival”, relativamente alle iniziative in programma nelle provincie di Genova e Imperia;
 - € 10.000 a favore della Società Economica di Chiavari (GE), per la realizzazione del progetto “L’Arte in Economica”;
 - € 10.000 a favore della Provincia di Imperia, quale partecipazione all’iniziativa di ristampa del volume “Storia di un Palazzo: l’Hotel Riviera di Porto Maurizio”;

- € 7.650 a favore dell'APS San Vincenzo Ferreri di Serra Riccò San Cipriano (GE), per la realizzazione del progetto "Ci vediamo in Società";
- € 7.000 a favore dell'Associazione Rovere d'Oro di San Bartolomeo al Mare (IM), per l'edizione 2025 del concorso internazionale "Rovere d'Oro e Giovani Talenti";
- € 7.000 a favore dell'Associazione Musicartemia di Viareggio (LU), per l'edizione 2025 del "FestiValdelMaro" in programma a Borgomaro (IM);
- € 6.000 a favore dell'Associazione Socio Musicista Cultura Rapallo Musica di Rapallo (GE), per la realizzazione del "4° Festival Organistico Internazionale di Genova";
- € 6.000 a favore dell'Associazione degli Italianisti di Roma, per l'organizzazione del "XXVIII Congresso Nazionale" realizzato a Genova;
- € 6.000 a favore della Fondazione Casa America di Genova, per la realizzazione del progetto "Il Risorgimento da Genova all'America Latina";
- € 6.000 a favore dell'APS Art Commission di Genova, per l'edizione XVIII della manifestazione "Segrete tracce di Memoria";
- € 5.000 a favore della Confraternita di San Pietro Apostolo di Imperia, per gli interventi di restauro e risanamento conservativo delle opere d'arte presenti nell'Oratorio in località Parasio;
- € 5.000 a favore della Parrocchia di San Luca Evangelista di Imperia, per gli interventi di restauro e risanamento conservativo del campanile e della canonica della Chiesa parrocchiale;
- € 3.000 a favore dell'Associazione Madonna della Neve per il Cenacolo di Pontedassio (IM), per gli interventi di restauro dei Lignei dell'Oratorio San Carlo Borromeo in Villa Guardia;
- € 3.000 a favore del Comitato San Maurizio di Imperia, per la realizzazione dell'edizione 2025 del "Festival della Cultura Mediterranea";
- € 2.000 a favore del Circolo Parasio di Imperia, per gli interventi di restauro del pianoforte d'epoca Ronisch;
- € 2.000 a favore del Circolo Scacchistico di Imperia, a sostegno dell'edizione 2025 del

“Festival Scacchistico Internazionale di Imperia”;

- € 2.000 a favore dell’Associazione Culturale Nardini di Sanremo (IM), per l’edizione 2025 della manifestazione “I Concerti sul lago”;
- € 2.000 a favore dell’ente Musica al Monte di Imperia, per la realizzazione della manifestazione “Imperia in Armonia”
- € 1.000 a favore dell’APS Panta Musica di Imperia, a sostegno dell’edizione 2025 della manifestazione “I Concerti delle Logge”;
- € 1.000 a favore del Comune di Chiusanico (IM), per la realizzazione del progetto “I Piloni di Torria: Memoria, Devozione e Tradizione”.

Attività sportiva

- € 50.000 a favore del Comitato Organizzatore della Manifestazione Stelle nello Sport di Genova, per l’edizione 2025 dell’omonimo evento cittadino, ideato per valorizzare lo sport in tutte le discipline, con particolare riferimento a quelle in campo giovanile;
- € 35.000 a favore dell’Automobile Club del Ponente Ligure di Imperia, contributo alle manifestazioni automobilistiche realizzate nell’anno 2025;
- € 30.000 a favore dell’ASD Podistica Peralto di Genova, per la realizzazione della manifestazione “Mezza Maratona di Genova”
- € 20.000 complessivi a favore dell’ASD Scuderia Imperia Corse di Imperia, a sostegno dell’edizione 2025 delle manifestazioni “Ronde Valli Imperiesi” e “Rally Valle Arroscia”;
- € 10.000 a favore dell’ASD Bogliasco 1951 di Bogliasco (GE), per la realizzazione del progetto inclusivo “Bogliasco Waterpolo Academy”;
- € 10.000 a favore del Veteran Car Club Ligure di Genova, a sostegno della 18.a “Rievocazione Storica del Circuito della Superba”;
- € 5.000 ASD Imperia Basket di Imperia, per la realizzazione del progetto “BKI On The Road”;

- € 4.500 a favore dell'ASD CFFS Vespe Cogoletto Rugby di Cogoletto (GE), per la realizzazione del progetto "Crescere nel rugby".

Educazione, istruzione e formazione

- € 61.000 a favore della Fondazione de Ferrari di Genova, quale contributo a sostegno dell'edizione 2025 del progetto "Terza";
- € 45.000 complessivi per la realizzazione dei Progetti Propri della Fondazione "Convegni di Primavera, "Avviso di selezione per la Commissione Giovani" e "Liceo Classico A. d'Oria";
- € 35.000 a favore della Società Economica di Chiavari (GE), per la realizzazione del progetto "Design ante litteram. La sedia leggera di Chiavari dall'800 ad oggi";
- € 18.418 a favore dell'Istituto Comprensivo Voltri 1 di Genova, a sostegno del progetto "Arrivare a Scuola";
- € 15.000 a favore dell'Associazione D'Angel – Angeli della Danza e dello Spettacolo di Genova, per la realizzazione del progetto editoriale multimediale "Grande Danza al Festival di Nervi";
- € 14.970 a favore dell'ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio di Roma, quota 2025 relativa all'adesione al "Fondo per la Repubblica Digitale", istituito in via sperimentale per il quinquennio 2022 – 2026;
- € 10.000 a favore della Fondazione RUI di Roma, per l'organizzazione del progetto "Merito, formazione e ascensore sociale" realizzato a Genova;
- € 10.000 a favore della Giovane Orchestra Genovese GOG di Genova, per la realizzazione del progetto "Il Suono, la musica, l'emozione";
- € 9.000 a favore dell'Associazione Festival dello Spazio di Busalla (GE), a sostegno dell'edizione 2025 del "Festival dello Spazio";
- € 5.000 a favore dell'ANFFAS Onlus di Imperia, per la realizzazione del progetto "Partecipiamo allo Spazio Raro – una biblioteca inclusiva";
- € 4.500 a favore dell'Arcidiocesi di Genova, quale partecipazione all'iniziativa "La città e

il quartiere che sogniamo”;

- € 3.000 a favore della Gaslini Academy di Genova, a sostegno del progetto “TREX Investigator”
- € 3.000 a favore della Fondazione Casa America di Genova, per l’organizzazione del concorso per scuole “Immagini e Immaginario su Cristoforo Colombo”;
- € 2.000 a favore dell’Associazione Culturale Namepes di Lavis (TN), per la realizzazione del progetto “Summer School 2025” tenutosi a Genova;
- € 2.000 a favore del Club Alpino Italiano - Sezione di Genova Sestri Ponente, per le attività celebrative del proprio anniversario centenario.

Ricerca scientifica e tecnologica

- € 109.000 a favore dell’Università degli Studi di Genova, quale partecipazione all’iniziativa di ricerca “*La Fondazione Carige come volano di sviluppo sostenibile*”;
- € 75.000 a favore dell’IRCCS Ospedale Policlinico San Martino di Genova, a sostegno degli interventi di adeguamento dei locali della U.O. Ematologia e terapie cellulari;
- € 50.000 per l’assegnazione di quattro “Borse di Studio” da destinare a studenti di origine palestinese, iniziativa in collaborazione con l’Università degli Studi di Genova;
- € 28.000 a favore di Help Code Italia ETS di Genova, per la realizzazione del progetto di ricerca “Misurare per Crescere - Soluzioni digitali per la valutazione ESG a supporto di PMI e organizzazioni sociali”;
- € 12.300 complessivi per la realizzazione dei Progetti Propri della Fondazione “Sustainability Week 2025” e “I Quaderni della Fondazione – Volume 1 l’Intelligenza Artificiale: risorsa o minaccia?”;
- € 10.000 a favore dell’Associazione Festival della Scienza di Genova, a sostegno della mostra “Infiniti intrecci”;
- € 5.000 a favore dell’Accademia Ligure di Scienze e Lettere di Genova, per la realizzazione del convegno “La Liguria e il Mare”.

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

- € 60.200 a favore della Pubblica Assistenza Croce Bianca di Pornassio (IM), per la realizzazione del progetto “Solidarietà Integrale”;
- € 58.560 a favore dell’ASP Emanuele Brignole di Genova, a sostegno degli interventi per il miglioramento della qualità di vita degli assistiti della RSA Doria sita in Genova;
- € 30.000 a favore di Progetto Itaca ETS di Genova, per la realizzazione del progetto Club Itaca Genova;
- € 20.000 a favore dell’Associazione Sclerosi Tuberosa APS di Genova, a sostegno del progetto “Insieme Possiamo”;
- € 20.000 a favore della Fondazione Gaslininsieme ETS di Genova, quale quota 2025 di partecipazione, in qualità di socio sostenitore, all’attività dell’Ente finalizzata alla raccolta e destinazione di fondi all’Istituto G. Gaslini, Ospedale Pediatrico di fama internazionale;
- € 19.000 a favore dell’APS Sorrisinvincibili di Genova, per la realizzazione di una “Stanza Sensoriale per i bambini con Sindrome di Skraban – Deardorff!”;
- € 13.000 a favore dell’ODV Medici in Africa di Genova, per l’attuazione del progetto “Tambacounda”;
- € 10.000 a favore dell’APS Un Filo per la Vita A.N.A.D. IICB. di Genova, per la realizzazione del progetto “Presente e futuro nella gestione condivisa dell’insufficienza intestinale cronica benigna”;
- € 5.410 a favore della Fondazione Rava N.P.H. Italia Onlus di Milano, progetto “In Farmacia per i bambini 2025 – Contro la Povertà a Infantile”, realizzato nel territorio genovese;
- € 3.000 per la realizzazione del Progetto Proprio della Fondazione “Presentazione Sorrisinvincibili”.

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- € 250.000 complessivi a favore del Comune di Genova, quale partecipazione alle seguenti iniziative:

- “Le Caruggiadi 2025”, progetto inserito nel più ampio scenario del “Piano integrato Caruggi” finalizzato alla valorizzazione e rigenerazione urbana del centro storico di Genova (€ 140.000);
- progetto “Blue Gallery 2025”, evento riguardante i temi di maggiore rilievo nel panorama nazionale ed internazionale legati alla “Blue Economy” sotto il profilo dell’innovazione e della sostenibilità (€ 90.000);
- progetto “PerPolcevera” finalizzato a comunicare, promuovere e rendere accessibile il patrimonio archeologico, storico e paesaggistico della Valpolcevera (€ 20.000);
- € 100.000 complessivi a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Genova, quale partecipazione alle seguenti iniziative:
 - “Sportello di Sostegno alla Competitività delle imprese”, edizione 2025, consistente nel servizio di supporto per aspiranti imprenditori e imprese già esistenti attraverso attività quali seminari, consulenze e assistenza alla stesura di business plan (€ 75.000);
 - progetto editoriale "Marmor nostrum in Mare Nostrum: Genova e l'affermazione di una Repubblica del marmo in Età moderna" (€ 15.000);
 - campagna di comunicazione a sostegno delle attività economiche locali denominata “#iocomprosottocasa”, edizione 2025 (€ 10.000);
- € 81.650 complessivi per la realizzazione dei Progetti Propri della Fondazione “Gran Galà del Jazz”, “Biglietto Sospeso Euroflora 2025”, “Career Day Ateneo 2025”, “Salone Orientamenti 2025”, Fondazione per la Pastrengo” e “Salone Nautico 2025”;
- € 70.000 a favore dell’Arcidiocesi di Genova, quale partecipazione all’iniziativa “Nessuno deve essere lasciato indietro”, al fine di riqualificare le strutture del complesso sportivo di Genova San Desiderio;
- € 53.000 a favore dell’Assonautica di Imperia, a sostegno dell’edizione 2025 del raduno internazionale “Vele d’epoca – Sailing Week”;
- € 48.919 a favore della Cooperativa di Comunità Valpentemina di Torriglia (GE), per la realizzazione del progetto “Economia Sociale ed Aree Marginali”;
- € 41.772 complessivi, comprensivi delle somme necessarie per l’acquisto di materiale tecnico, con riferimento al Bando “+API: Oasi Fiorite per la Biodiversità, iniziativa promossa a livello nazionale dall’Associazione FilieraFutura e supportata a livello locale

da diverse fondazioni di origine bancaria, al fine di promuovere il valore della biodiversità, attraverso la creazione di oasi fiorite, spazi verdi ricchi di essenze mellifere, habitat ideali per le api e per gli altri insetti impollinatori, con il coinvolgimento attivo delle comunità. I vincitori del Bando sono i seguenti:

- ADOC Genova e Liguria APS di Genova € 2.000, progetto “BEE Liguria: Api e Fiori di Genova – Un’Oasi per la biodiversità”;
- Agesci Gruppo Genova 100 di Genova € 2.000, progetto “APIamo il quartiere”;
- Alle Ortiche APS di Genova € 2.000, progetto “Urban Bees”;
- APS Circolo Barabini di Genova Trasta € 2.000, progetto “BE(ES) in Trasta”;
- APS Le Libellule di Campo Ligure (GE) € 2.000, progetto “Dalla parte delle API”;
- Associazione Apigenova di Genova € 2.000, progetto “Apiario urbano didattico di ponente”;
- Associazione didattica museale di Milano € 2.000, progetto “Rinascita degli Orti Storici: Un Giardino per la Biodiversità” realizzato nel territorio genovese;
- Associazione genovese Amici degli Animali di Genova € 2.000, progetto “Le Api di Fravega”;
- Associazione La Piuma ODV di Genova € 2.000, progetto “Api pollini e salute”;
- Canigea APS di Sant’Olcese (GE) € 2.000, progetto “L’Orto della biodiversità”;
- Le Api di Santa Tecla associazione culturale di Genova € 2.000, progetto “Fiorisce la biodiversità”;
- Il Cesto Cooperativa Sociale di Genova € 2.000, progetto “Giardini Luzzati Spazio Fiorito”;
- Ingegneria Senza Frontiere ODV di Genova € 2.000, progetto “Orto Carrega: un progetto di rigenerazione e apicoltura sostenibile”;
- Istituto Comprensivo Arenzano di Arenzano (GE) € 2.000, progetto “...ci vuole un fiore”;
- Pro Loco Valbrenna APS di Valbrenna (GE) € 2.000, progetto “I.O. Valbrenna Bio – Impollinatori, Oasi in Valbrenna per la Biodiversità”;
- Pro Loco Davagna APS di Davagna (GE) € 2.000, progetto “Dove vola l’Ape c’è Vita!”;

- La Dimora Accogliente APS di Davagna (GE) € 2.000, progetto “Api Amiche: un progetto di sensibilizzazione sulla biodiversità”;
- L’Arca di Elisa di Genova € 1.920, progetto “Un’Ape un Bambino”;
- € 37.627 a favore del Comune di Santo Stefano d’Aveto (GE), per gli interventi di adeguamento dell’impianto sportivo comunale;
- € 35.000 a favore della Fondazione di Religione e Culto Apostolato Liturgico di Genova, per gli interventi di restauro dell’organo sito nel salone dell’Apostolato Liturgico Sezione di Musica Sacra;
- € 33.000 a favore dell’APS MCL Liguria di Genova, per la realizzazione del progetto “Valorizzazione del Territorio Genovese”;
- € 30.000 a favore dell’Agenzia Regionale per la Promozione Turistica In Liguria, per la partecipazione all’iniziativa “Euroflora 2025 – Un progetto sostenibile”;
- € 25.000 a favore di Slow Food Italia APS, a sostegno dell’edizione 2025 della manifestazione “Slow Fish”;
- € 25.000 a favore dell’Arca di Elisa di Genova, per la realizzazione del progetto “Sentieri degli impollinatori – Oasi MAIXEI”;
- € 20.000 a favore della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura Riviera di Liguria, quale partecipazione all’edizione 2025 dell’evento “OliOliva Festa dell’Olio Nuovo”;
- € 17.520 a favore del Comune di Camogli (GE), per la realizzazione dell’iniziativa “Eventi di P. Mieli e di M. Recalcati”;
- € 15.000 a favore dell’Associazione 28 dicembre di Genova, a sostegno dell’edizione 2025 della manifestazione “FLIGHT: Mostra internazionale del cinema di Genova”;
- € 15.000 a favore dell’Associazione Palazzo Lomellino di Strada Nuova Onlus di Genova, per la realizzazione dell’evento culturale “Ottocento al tramonto”;
- € 10.000 a favore dell’Associazione Agenti R. M. M. A. A. di Genova, a sostegno del progetto “Youngster Shipping Summer Party 2025”;
- € 10.000 a favore della SSD La Rabona di Genova, per la realizzazione del progetto

- “Creazione area feste”;
- € 10.000 a favore dell’ETS La Bottega Solidale di Genova, a sostegno del progetto “Compriamo giusto e anche noi salviamo il clima”;
 - € 10.000 a favore della Provincia di Imperia, quale partecipazione all’iniziativa “#CORREGGILOSTILE TEAM: Insieme per il Benessere e l’Inclusione”;
 - € 8.000 a favore del Comune di Uscio (GE), a sostegno dell’edizione 2025 della manifestazione “FestivalTempo”;
 - € 5.000 relativi al rinnovo dell’adesione per l’anno 2025 all’Associazione “Filiarafutura” operante in ambito agroalimentare;
 - € 4.074 a favore della Consulta Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria quale quota di contribuzione per l’attività dell’Ente dell’esercizio in questione (l’imputazione a detto settore è così attribuita a discrezione dalla Fondazione Carige);
 - € 3.625 a favore dell’Associazione Culturale Hiro and Co di Chiavari (GE), per la realizzazione del progetto “Risseu – Pietre di Mare e Borghi di Liguria tra i Golfi Tigullio e Paradiso”;
 - € 3.000 a favore del Club Alpino Italiano - Sezione di Genova Bolzaneto, a sostegno del progetto “Audiovisivi per la cultura della montagna”;
 - € 2.100 a favore dell’Ordine dei Commercialisti di Genova, per l’organizzazione del “Congresso Nazionale dell’Ordine” svoltosi a Genova;
 - € 2.000 a favore dell’Associazione Culturale Il Gioco dell’Arte di Genova, per la realizzazione del progetto “Le Strade del Suono 2025-Festival Berio”;
 - € 1.000, a favore dell’Associazione Culturale Iren Brin di Bordighera (IM), a sostegno del progetto “La famiglia Rossi di Bordighera tra cosmopolitismo e tragedie del novecento”.

Volontariato, filantropia e beneficenza

- € 300.000 complessivi per la realizzazione dei Progetti Propri della Fondazione “Adotta un Campetto” (Conferenza Stampa compresa), “Per Aspera ad Astra”, “Biglietto Sospeso per Genoa e Sampdoria” e “Fondazione Carige per la Gigi Ghirotti”;

- € 132.335 complessivi con riferimento al Bando “*La Funzione sociale dello Sport*”, finalizzato a sostenere progetti sociali in ambito sportivo; i vincitori del Bando sono i seguenti:
 - Associazione Culturale Discipline Orientali SIFU Paolo Cangelosi di Genova € 20.000, progetto “Sport per Crescere”;
 - CSI Liguria APS di Genova € 20.000, progetto “Un quartiere in gioco - Sport e inclusione nel quartiere San Teodoro”;
 - Associazione Centro Ascolto di Sanremo (IM) € 20.000, progetto “Sportivamente insieme”;
 - Jobel Soc. Coop. Soc. ONLUS di Sanremo (IM) € 20.000, progetto “R.E.I- Rete Educativa Inclusiva”;
 - Agorà Società Cooperativa Sociale di Genova € 18.335, progetto “Game on, Tutti dentro! In nessun modo lo sport può essere considerato un oggetto di lusso (Pierre De Coubertain)”;
 - Associazione Amici di Simone ODV di Chiavari (GE) € 17.000, progetto “Tutti per lo Sport, lo Sport per tutti”;
 - Idea Sport SSDARL di Genova € 17.000, progetto “Tutti in acqua senza barriere”;
- € 97.490 complessivi con riferimento alla *III Edizione* del Bando “*Natalità*”, finalizzato a sostenere interventi aventi per oggetto il supporto alla natalità e alla genitorialità; i vincitori del Bando sono i seguenti:
 - Centro Promozione Famiglia di Sanremo (IM) € 25.000, progetto “Nascere in un villaggio”;
 - Dono Società Cooperativa Sociale Onlus di Genova € 25.000, progetto “N.A.T.O. - Natalità, Attività educativa, Training genitoriale, Occasione di crescita”;
 - ACLI APS di Genova, € 25.000, progetto “Iniziamo dalla Famiglia”;
 - Borgo Solidale ODV di Genova € 22.490, progetto “Una tribù per crescere”;
- € 65.000 a favore dell’Associazione Comunità San Benedetto al Porto di Genova, per la realizzazione del progetto “RICIBO”, edizione 2025;
- € 55.000 a favore della Casa del Cuore ETS di Genova, per l’attuazione del progetto “Una Casa Calda”;

- € 49.900 a favore dell'ODV Alpim di Genova, per la realizzazione del progetto "Ri-Generazioni Verdi: Giovani in Natura";
- € 48.951 a favore dell'APS Trillargento di Genova, a sostegno del progetto inclusivo "Sinfonie Educative"
- € 40.000 a favore della Fondazione con il Sud, a titolo di contribuzione della quota per l'annualità 2025;
- € 35.768 a favore dell'ASD We Play Football di Genova, per la realizzazione del progetto "Tutti insieme in campo";
- € 30.000 a favore della SSDARL Provincie dell'Ovest Rugby di Genova, per l'attuazione della seconda fase del progetto "Avanzare per Sostenere";
- € 25.000 a favore del Comune di Genova, quale partecipazione all'iniziativa "Genova Tutto il Mondo";
- € 24.970 a favore della Fondazione Mus-e Italia ETS di Genova, per la realizzazione del progetto Ariosto Lab";
- € 20.000 a favore della Comunità di S. Egidio di Genova, per l'attuazione del progetto "Verso il Natale";
- € 19.525 a favore della Nuova Orchestra Genovese ETS di Genova, quale contributo a sostegno della stagione concertistica 2025 – 2026;
- € 15.000 a favore dell'ASD BIC di Genova, per la realizzazione del progetto "Winter BIC – Natale per tutti"
- € 12.876 a favore della Fondazione Tender to Nave Italia ETS di Genova, a sostegno del progetto "Siamo tutti sulla stessa barca";
- € 10.000 a favore della ISSRL La Posta Nuova di Genova, per la realizzazione del progetto "Campo aperto";
- € 10.000 a favore dell'Università degli Studi di Genova, quale partecipazione all'iniziativa "Boardgame in carcere";
- € 8.758 a favore dell'ACRI – Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio di

- Roma, a titolo di quota dell'esercizio 2025 relativa all'adesione al "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile";
- € 7.000 a favore del CAI sezione di Genova Bolzaneto, per la realizzazione del progetto "Rifugio Amico";
 - € 6.000 a favore del Comitato di Quartiere Per Prè di Genova, a sostegno del progetto "Cirulla";
 - € 6.125 complessivi a favore della Scuola e Banda Musicale di Genova Prà Carlo Colombi, per la realizzazione dei progetti "Equimusicando" e "Musica per tutti";
 - € 5.000 a favore dell'Associazione Società San Vincenzo de Paoli di Imperia, per l'attuazione del progetto "A Tavola con Noi";
 - € 5.000 a favore dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti ETS – Sezione di Imperia, a sostegno della mostra sensoriale "Visione oltre la luce 2.0";
 - € 5.000 a favore del Comune di Cogorno (GE), per la realizzazione del progetto "Insieme a Cogorno";
 - € 5.000 a favore dell'Istituto Omnicomprensivo Convitto Colombo di Genova, per l'attuazione del progetto "La Musica per tutti";
 - € 3.250 a favore dell'Associazione Volontari per l'Anziano sul Territorio AVAT di Montoggio (GE), a sostegno del progetto "Una piccola associazione con un grande cuore".

Gli importi in precedenza indicati non includono, gli stanziamenti deliberati nell'esercizio nell'ambito del "*Bando Supporter*" a fronte del quale Fondazione Compagnia San Paolo di Torino ha sostenuto l'iniziativa, sotto forma di "*Re-granting*", assegnando alla Fondazione Carige l'importo di complessivi € 360.000, somma vincolata a tale destinazione, avente finalità istituzionale, comprensiva delle risorse necessarie per l'attività comunicativa del bando stesso.

SUPPORTER è il "*Bando per il Sostegno alle Associazioni Sportive Dilettantistiche*" emanato con l'obiettivo di favorire la prosecuzione e lo sviluppo delle attività sportive locali attraverso un meccanismo semplice e accessibile, pensato per consentire a realtà con risorse limitate di consolidare la propria azione sia nel territorio di riferimento della Fondazione Carige (Città

Metropolitana di Genova e provincia di Imperia) che nella provincia di Savona.

I vincitori del Bando, suddivisi per area geografica, elencati in ordine decrescente per l'importo assegnato, sono i seguenti:

Città Metropolitana di Genova

- A.S.D. Arcieri Grande Genova di Genova € 6.000, progetto “La eriferia fa ... Centro!”;
- A.S.D. Ardita Juventus Nervi 1906 di Genova € 6.000, a sostegno dell’assetto strutturale dell’attività sportiva dell’Ente;
- A.S.D. Ariosto di Genova € 6.000, progetto “Sport senza età”;
- A.S.D. Bad Lake Hockey di Genova € 6.000, progetto “Acquisto attrezzatura sportiva”;
- A.S.D. Centro Ginnico Ansaldo di Genova € 6.000, progetto “Sport in sicurezza”;
- A.S.D. Genova Hockey Club di Genova € 6.000, progetto “Hockey su Prato: una opportunità per tutti”;
- A.S.D. Judo Prà di Genova € 6.000, progetto “Sostegno ASD Judo Prà”;
- A.S.D. P.D. Femminile SportivaMente di Genova € 6.000, a sostegno delle spese di gestione e i progetti dell’Associazione;
- A.S.D. San Bernardino Solferino di Genova € 6.000, progetto “Attrezzature sportive utenze”;
- A.S.D. San Siro di Struppa di Genova € 6.000, progetto “Lealtà, Rispetto e Amicizia”;
- A.S.D. Trionfo Ligure 1907 di Genova € 6.000, progetto “S.T.A.R.T.- SosTeniamo l’Atletica Risorsa per Tutti”;
- Amatori Rugby Genova A.S.D. di Genova € 6.000, progetto “Il Rugby a Scuola per la Scuola”;
- Associazione Bocciofila Dilettantistica Petanque Vallesturla di Genova € 6.000, progetto “Riqualificazione sede sociale”;
- Chiavari Scherma A.S.D. di Chiavari (GE) € 6.000, progetto “Scherma per tutti”;
- Citymed APS A.S.D. di Genova € 6.000, progetto “Riparto da Me – Benessere in Movimento per il Recupero Oncologico”;
- Educazione Cinofila Genova A.S.D. di Genova € 6.000, progetto “Ripristino e implementazione di campo di addestramento”;
- Gaia A.S.D. di Genova € 6.000, progetto “Benessere in Movimento – Continuità, Accessibilità e Sostenibilità per la Comunità”;

- Ginnasticamente Bogliasco A.S.D. di Bogliasco (GE) € 6.000, progetto “Benessere per Tutti”;
- Gruppo Sportivo Dilettantistico Olimpico 1971 A.S.D. di Genova € 6.000, progetto “Campo Sportivo Ratto di Genova Prà”;
- Gruppo Sportivo Speranza A.S.D. di Genova € 6.000, progetto “Una nuova barca per nuovi successi”;
- Sportiva Sturla A.S.D. di Genova € 6.000, progetto “Manutenzione ordinaria impianto sportivo e gestione attività”;
- Studio danza L2 A.S.D. di Genova € 6.000, progetto “Danza al Lagaccio”;
- U.S.D. Polis di Genova € 6.000, progetto “Interventi di manutenzione straordinaria dell’impianto sportivo”;
- Villaggio Volley A.S.D. di San Salvatore di Cogorno (GE) € 6.000, progetto “Campionati di pallavolo e beach volley”;
- Zenaroller A.S.D. di Genova € 6.000, progetto “Corso Kids & Family – Pattinaggio e inclusione familiare”;
- Club Petanque Sampierdarena di Genova € 5.960, progetto “Sport e Inclusione un Presidio per il Quartiere”;
- Free Sport A.S.D. di Genova € 5.960, progetto “Corpi in movimento: espressione, relazione, inclusione”;
- Polysport Basket Lavagna A.S.D. di Lavagna (GE) € 5.537, progetto “E’ un gioco da ragazze”;
- A.S.D. CFFS Cogoleto Atletica di Cogoleto (GE) € 5.320, progetto “Silver & Safe”;
- Centro Ricerche Arti Motorie Dojo Giustiniani A.S.D. di Genova € 5.200, progetto “Le buone pratiche”;
- Atletica Don Bosco Universale di Genova € 4.558, progetto “Atletica inclusiva nelle periferie”;
- C.S.I. Progetto Scuola A.S.D. di Genova € 3.000, progetto “Il mondo in movimento”.

Provincia di Imperia

- A.S.D. Amici del Castello di Diano Castello (IM) € 6.000, progetto “Lo sport in pugno”;
- A.S.D. Il Cerchio d’Oro di Imperia € 6.000, progetto “La Periferia fa ... Centro!”;

- A.S.D. Petanque Pontedassio di Pontedassio (IM) € 6.000, progetto “Petanque per tutti: sviluppo della pratica sportiva e dell’attività ricreativa – sociale”;
- A.S.D. Polisportiva Pieve di Teco – Valle Arroscia di Pieve di Teco (IM) € 6.000, progetto “ASD Pieve di Teco”;
- Blu di Mare Circolo Parasio A.S.D. di Imperia € 6.000, progetto “CicloAvventureBlu – Giovani in Gioco tra Territorio e Innovazione”;
- Gruppo Sportivo San Leonardo di Imperia € 6.000, progetto “Pallapugno per tutti: tradizione sportiva, inclusione e crescita a Imperia”;
- Reds Rugby Team A.S.D. di Imperia € 6.000, progetto “Incontro con la palla ovale”;
- A.S.D. Pompeiana di Pompeiana (IM) € 5.994, progetto “Pallapugno per tutti – Tradizione e inclusione”;
- A.S.D. OK Club Judo Imperia di Imperia € 5.932, progetto “Ammodernamento infrastruttura”;
- A.S.D. Atletica Ventimiglia di Ventimiglia (IM) € 5.080, progetto “Atletica leggera per tutti: corri, salta, lancia con noi”;
- Circolo San Giacomo Petanque T. Arbustini di Imperia € 5.000, progetto “Rifacimento campi da Petanque”;
- A.S.D. Actilife di Imperia € 4.950, progetto “Giocasport”;
- Judo Club Diano Marina A.S.D. di Diano Marina (IM) € 3.975, progetto “Sport Minori: fatica e tenacia per sostenere l’attività”;
- A.S.D. Foce Sanremo di Sanremo (IM) € 2.927, progetto “Nuove energie per l’atletica a Sanremo”.

Provincia di Savona

- A.D.S. Polisportiva Spotornese di Spotorno (SV) € 6.000, progetto “Spazi Liberi”;
- A.S.D. Altavaldorba di Urbe (SV) € 6.000, progetto “Un futuro per lo sport nei territori di Urbe e Tiglieto”;
- A.S.D. Athlon di Savona € 6.000, progetto “Lotta per tutti”;
- A.S.D. Dondagnino di Altare (SV) € 6.000, progetto “Manutenzione ordinaria sferisterio San Bartolomeo”;
- A.S.D. La Fortezza di Savona € 6.000, progetto “Rafforziamo la Fortezza”;
- A.S.D. Savona Rugby di Savona € 6.000, progetto “Stabiliamo un contatto!”;

- A.S.D. Tennis Club Biancorosso Carcare di Carcare (SV) € 6.000, progetto “Modifica Vecchi Lampioni e posa nuovi proiettori con luci e led”;
- A.S.D. Valmaremola di Tovo San Giacomo (SV) € 6.000, progetto “Miglioramento Villaggio Sportivo e Percorsi Trail”;
- A.S.D. Yama Arashi Judo Savona di Savona € 6.000, progetto “Judo e Sumo come strumenti di inclusione e di difesa delle fasce vulnerabili”;
- Le Torri Aurora A.S.D. di Cairo Montenotte (SV) € 6.000, progetto “Un’Associazione per i Giovani, un Aiuto per Non abbandonare una passione”;
- A.S.D. Altarese di Altare (SV) € 5.895, progetto “Rinnovo attrezzature sportive”;
- A.S.D. Associazione Basket integrato Overlimits Albenga di Albenga (SV) € 5.880, progetto “Go on!”;
- A.S.D. Volley Ball Club Savona di Savona € 5.600, progetto “Under Woman Volley”;
- Passi di Vita A.S.D. di Savona € 5.405, progetto “NaturalMenteAttivi”.

Liquidazione dei debiti erogativi

Nel rispetto dell’attività istituzionale, nel corso del 2025, la Fondazione ha pagato debiti erogativi per complessivi € 2.232.211, così articolati secondo la seguente distribuzione per settore:

- Arte, attività e beni culturali	€ 549.694
- Attività sportiva	€ 94.500
- Educazione, istruzione e formazione	€ 152.542
- Ricerca scientifica e tecnologica	€ 26.951
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 232.623
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 667.161
- Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 508.740

Nel corso dell’esercizio 2025, sulla base delle linee di indirizzo definite tempo per tempo dai competenti Organi, è proseguita inoltre l’attività di selezione e di revisione dei debiti per erogazioni, con l’iscrizione di ulteriori partite debitorie non più sussistenti al "*Fondo reintroiti da erogazioni*", nonché degli eventuali importi oggetto di restituzione da parte di beneficiari di contributi per effetto del mancato utilizzo parziale o totale degli stessi; l'accantonamento

complessivo a tale fondo effettuato nell'esercizio in oggetto ammonta ad € 22.406.

Nell'ambito della stessa attività di revisione dei debiti per erogazioni, inoltre, si è provveduto nell'esercizio all'iscrizione dell'importo di € 1.194 al "*Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della Legge n. 178/2020*" riguardante un contributo, parzialmente non utilizzato dal beneficiario per tale somma, che era stato stanziato nel 2024 attingendo da detto fondo.

SCHEMI DI DETTAGLIO DELLE EROGAZIONI DELIBERATE

Di seguito due schemi riepilogativi di quanto sin qui esposto evidenziando rispettivamente:

- la suddivisione per “settori” delle erogazioni deliberate nel 2025, con indicazione a parte di quanto assegnato al Fondo Unico Nazionale per il Volontariato;
- l’equiparazione dei suddetti importi con il D.P.P. 2025:

	Totali	Con utilizzo dei fondi per le erogazioni	A carico del conto economico dell'esercizio	Con utilizzo del fondo reintroiti	FUN
EROGAZIONI DELIBERATE NELL'ESERCIZIO E FUN	3.727.426	3.611.421	-	-	116.005
a) nei settori rilevanti	3.207.751	3.207.751	-	-	-
- arte, attività e beni culturali	670.328	670.328	-	-	-
- educazione, istruzione e formazione	237.888	237.888	-	-	-
- ricerca scientifica e tecnologica	289.300	289.300	-	-	-
- sviluppo locale ed edilizia popolare locale	967.287	967.287	-	-	-
- volontariato, filantropia e beneficenza	1.042.948	1.042.948	-	-	-
b) negli altri settori statutari	403.670	403.670	-	-	-
- attività sportiva	164.500	164.500	-	-	-
- salute pubblica, medicina preventiva e riab.	239.170	239.170	-	-	-
c) fondo unico nazionale per il volontariato (FUN)	116.005	-	-	-	116.005

La colonna “*Con utilizzo dei fondi per le erogazioni*” include le risorse di cui alla Legge n. 178/2020, rinviando per maggiori specifiche alla Nota integrativa; da segnalare, a titolo comparativo, che l’importo complessivo delle Erogazioni deliberate nell’esercizio 2024 ammontava a € 1.874.535, comprensivi di € 73.539 a favore del “FUN”.

	DPP 2025	DPP PRECEDENTI E ALTRO	TOTALE
Erogazioni deliberate nell'esercizio e FUN	3.179.242	548.184	3.727.426
- di cui progetti propri	501.121	25.000	
- di cui singoli contributi a terzi	2.571.873	218.102	
- di cui bandi emessi nel 2025	106.248	189.077	
- di cui FUN	-	116.005	
Residuo in corso di perfezionamento e/o da definire	320.758		
TOTALE	3.500.000		

ADESIONI E PROGETTI SPECIFICI ALLE FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA

Fondo Nazione Unico per il volontariato (ex legge 266/91 – D. Lgs. 117/2017)

Con il D. Lgs. 117/2017, attuativo della legge delega n. 106/2016 per la riforma del Terzo settore, è stato varato il “*Codice del Terzo settore*” riconfigurando in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato ex legge 266/91, modificandone in tutto o in parte la struttura, il ruolo dei diversi attori ed i meccanismi di funzionamento.

Nel vigente sistema i Centri Servizi per il Volontariato (CSV) rivolgono la propria attività di sostegno a tutti i soggetti del Terzo settore (anziché alle sole Organizzazioni di Volontariato “ODV”) accrescendo il proprio ruolo e, pertanto, è evidente l’importanza che le Fondazioni riescano a stabilire con i “CSV” un rapporto più diretto, costruttivo e sinergico.

Nella citata disciplina ciascuna Fondazione, entro il 31 ottobre dell’anno di approvazione del bilancio, versa al Fondo Unico Nazionale “FUN” l’accantonamento annuale determinato con il criterio del “quindicesimo”, come meglio specificato nelle successive sezioni; secondo le attuali disposizioni, qualora l’ammontare di sistema derivante da tale accantonamento non dovesse risultare sufficiente alla copertura del fabbisogno dei “CSV” determinato su base annuale e triennale dall’Organismo Nazionale di Controllo (ONC), le Fondazioni sono chiamate a effettuare versamenti di contributi integrativi al citato “FUN”.

A bilanciamento del maggior onere “potenziale” per le Fondazioni, inoltre, il legislatore ha previsto la fruizione di un credito d’imposta sui versamenti effettuati al “FUN”, determinato a livello sistemico, a partire dall’esercizio 2019, sino a un massimo di 10 milioni di euro.

Con riferimento alle somme accantonate nel precedente esercizio, nel corso del 2025 è stato liquidato nei termini di legge al “FUN” l’ammontare complessivo di € 116.005, con riconoscimento di un contributo sotto forma di credito d’imposta per € 21.111 (pari a circa il 18,20%), interamente utilizzato, nello stesso esercizio, dalla Fondazione in termini di “compensazione tributi” nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Fondazione Con il Sud

La Fondazione con il Sud, originariamente denominata Fondazione per il Sud, è un ente non profit privato, istituito nel novembre 2006 dall’alleanza tra FOB e il mondo del terzo settore e del volontariato allo scopo di promuovere l’infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, creando e

rafforzando percorsi di coesione sociale per favorirne lo sviluppo delle comunità territoriali del Sud.

L'Ente sostiene interventi ritenuti esemplari per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (patrimonio storico-artistico e culturale, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi sociosanitari, per l'integrazione degli immigrati, e in generale per favorire il welfare di comunità.

A tutto il 2025 l'attività istituzionale dell'Ente ha sostenuto quasi duemila iniziative, tra cui la nascita delle prime *fondazioni di comunità meridionali*, coinvolgendo migliaia di organizzazioni diverse – tra non profit, enti pubblici e privati – ed erogando complessivamente circa 0,3 miliardi di euro.

Nell'ambito degli accordi intrapresi da A.C.R.I. con il "Terzo Settore" finalizzati ad assicurare nel tempo il contributo delle FOB alla Fondazione Con il Sud, sono stati tempo per tempo sottoscritti i rinnovi al sostegno quinquennale, in ultimo per il periodo 2026 – 2030 con un impegno finanziario sistemico di € 20 milioni annui da ripartire tra le FOB aderenti in proporzione all'ammontare delle rispettive erogazioni deliberate anno per anno; i competenti Organi della Fondazione Carige hanno deliberato di aderire a detto accordo, confermando quindi l'impegno anche per il 2026.

La quota di adesione all'esercizio 2025 deliberata dalla Fondazione ammonta ad € 40.000.

Fondo Nazionale Iniziative Comuni (delle Fondazioni)

Nel corso dell'esercizio 2012 l'assemblea degli associati A.C.R.I. aveva deliberato la costituzione di un Fondo di dotazione di risorse disponibili in considerazione della necessità di sostenere iniziative di interesse comune, non solo di carattere emergenziale. A differenza del passato in cui tali situazioni venivano affrontate mediante singole azioni, tale accordo ha consentito di perseguire una maggiore capacità di programmazione, una più tempestiva risposta alle esigenze di intervento, una più omogenea distribuzione dell'impegno tra Fondazioni e una più elevata efficienza gestionale. L'utilizzo di tali risorse è gestito quindi a livello nazionale secondo le modalità contenute nel relativo protocollo d'intesa; in particolare si evidenzia che le somme accantonate rimangono di pertinenza della Fondazione sino al momento in cui vengono richiamate dall'ACRI per il sostegno delle iniziative prescelte.

L'accantonamento a favore del fondo, dovuto annualmente dalle FOB aderenti allo stesso, è determinato sulla base dello 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali e/o a copertura di disavanzi pregressi; dal suo avvio a fine 2025 l'adesione della Fondazione Carige ha implicato il versamento complessivo di circa € 200 mila.

Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile

Tale Fondo, istituito dall'ACRI nel 2016, in origine con durata triennale, al fine di realizzare una significativa iniziativa nazionale, in collaborazione con le rappresentanze del volontariato e del terzo settore, di contrasto alle nuove povertà e a sostegno dell'infanzia svantaggiata, è stato tempo per tempo prorogato a tutto il 2027.

A livello sistemico attraverso i versamenti effettuati dalle Fondazioni è stato così possibile avviare, per la prima volta in Italia, un'azione condivisa di contrasto al fenomeno della povertà educativa minorile, ciò grazie all'attività di "*Con i bambini s.r.l.*", soggetto attuatore dell'iniziativa identificato dall'Acri, nonché impresa sociale partecipata al 100% dalla Fondazione con il Sud appositamente costituita al fine di garantire maggiore trasparenza e tracciabilità della gestione del Fondo, sostenendo interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

Le erogazioni sono assegnate in particolare con l'emanazione da parte del Fondo, a tutto il 2025, di numerosi bandi, selezionando centinaia di progetti in tutta Italia, nonché altre attività tra cui idee progettuali legate alle "iniziative in cofinanziamento con altri enti erogatori", vari interventi di progettazione partecipata tra cui quelli a favore dei "Bambini Afghani", nonché a quelli a supporto delle aree del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016 e dalle alluvioni nel 2023; da evidenziare che nella gestione dei bandi, è stato introdotto l'elemento della valutazione di impatto del progetto.

I progetti approvati, sostenuti con un contributo di circa 0,5 miliardi di euro, coinvolgono circa 650 mila bambini e ragazzi insieme alle loro famiglie dislocate su tutto il territorio nazionale (e quindi anche in quello di riferimento della Fondazione), interessando migliaia di organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati; dal suo avvio a fine 2025 l'adesione della Fondazione Carige ha implicato il versamento complessivo di € 322.399, di cui € 8.758 nel 2025. Il Fondo in questione ha in particolare introdotto un nuovo approccio nel contrasto alla povertà

educativa, che non si limita all'ambiente scolastico ma deve necessariamente coinvolgere tutti gli attori della "Comunità" che diventa così una vera e propria realtà educante.

Si precisa, inoltre, che sui versamenti annualmente effettuati è stato riconosciuto un contributo sotto forma di credito d'imposta, pari al 75% per l'annualità 2025, importo interamente utilizzato nell'esercizio dalla Fondazione Carige in termini di "compensazione tributi", nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

Fondo per la Repubblica Digitale

Ispirandosi all'innovativa e positiva esperienza del suddetto "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", è stato istituito in via sperimentale per il quinquennio 2022 – 2026 dall'art. 29 del D.L. 152/2021 il "*Fondo per la Repubblica Digitale*" a sostegno di progetti – selezionati attraverso avvisi pubblici – rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali e sviluppare la transizione digitale del Paese, nell'ambito degli obiettivi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Fondo Nazionale Complementare (FNC); il soggetto attuatore dell'iniziativa è "*Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l.*", ente senza fini di lucro partecipato al 100% da Acri.

Secondo i dati ultimi disponibili elaborati con l'indice il Digital Economy and Society Index (DESI) da parte della Commissione europea in Italia permangono criticità, seppur con segnali di miglioramento, relativamente alle persone senza competenze digitali di base: si tratta del 54% della popolazione tra i 16 e i 74 anni, rispetto al 46% della media dell'Unione Europea, inoltre, il nostro Paese presenta il secondo più alto tasso di NEET europeo (il primato spetta alla Romania). Con le modalità di intervento definite da un protocollo di intesa tra il Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale, il M.E.F. e l'A.C.R.I. il Fondo, attraverso la valutazione d'impatto dei progetti sostenuti, mira nell'arco del quinquennio 2022-2026 a selezionare i più efficaci per ampliarne l'azione su tutto il territorio nazionale (e quindi anche su quello in cui opera la Fondazione) e raggiungere più persone, realizzando miglioramenti tangibili nelle competenze digitali e riducendo i divari di genere e di cittadinanza ad oggi presenti in Italia.

Le risorse complessivamente da destinare al Fondo in tale periodo ammontano a circa € 350 milioni, alimentate dai versamenti effettuati dalle FOB aderenti all'iniziativa, di cui in buona parte a tutto il 2025 già assegnati in erogazioni tramite bandi e iniziative in cofinanziamento attive.

Nel 1° quadriennio di attività l'adesione della Fondazione Carige ha implicato il versamento complessivo di € 310.337, di cui € 14.970 nel 2025; si precisa inoltre che sui versamenti annualmente effettuati è stato riconosciuto un contributo sotto forma di credito d'imposta (pari al 65% degli stessi per il biennio 2022 - 2023 e del 75% per le annualità successive, ciò entro i limiti massimi stabiliti annualmente con decreto ministeriale) che, con riferimento all'esercizio 2025, la movimentazione finanziaria, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, è stata rinviata all'esercizio 2026.

Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria

Come già anticipato la Fondazione ha aderito alla "Consulta delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria" (già Associazione delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte), la cui operatività ha preso avvio il 1° gennaio 2022, con l'obiettivo di promuovere e realizzare iniziative congiunte, studiare e armonizzare l'attività svolta dalle singole fondazioni e favorirne il confronto su tematiche di interesse comune.

In particolare, dalla collaborazione delle 14 fondazioni (11 piemontesi e 3 liguri) si persegue la realizzazione di progetti e iniziative comuni attivando sinergie, condividendo le migliori pratiche per la crescita del tessuto sociale, culturale ed economico dei rispettivi territori di riferimento.

La quota di contribuzione a carico della Fondazione Carige per l'attività istituzionale della Consulta, per il 2025, è ammontata a € 4.074.

Progetto ACRI "Per Aspera ad Astra"

Nel 2025 Fondazione Carige ha partecipato, per la prima volta, al progetto "*Per Aspera ad Astra – Come riconfigurare il carcere attraverso la cultura e la bellezza*", nato nel 2018 dall'esperienza ultratrentennale della Compagnia della Fortezza di Volterra, guidata dal drammaturgo e regista Armando Punzo che, nel corso della sua lunga attività, ha costruito un patrimonio consolidato di buone pratiche, e che ora si estende in altre carceri d'Italia; il motto latino utilizzato per denominare l'iniziativa incita a superare le asperità e le salite di ogni condizione di vita per trovare comunque la luce.

La finalità del progetto è promuovere e/o rafforzare progetti già esistenti o di prossima attivazione, con percorsi di formazione volti al recupero, alla rieducazione e alla risocializzazione dei detenuti, dando valore alla cultura e in particolare al teatro nonché alle arti e i mestieri propri

dell'attività teatrale stessa.

Tale iniziativa, promossa da Acri, nel 2025 è giunta alla sua ottava edizione ed è stata sostenuta dalla Fondazione Con il Sud e da 11 fondazioni di origine bancaria, tra cui appunto anche Fondazione Carige; ad alimentare e rendere fattibile questo progetto c'è una comunità, composta da diversi soggetti, coinvolti ciascuno con ruoli diversi: oltre ai suddetti soggetti finanziatori, infatti, partecipano le compagnie teatrali, che curano la formazione, i direttori e il personale degli istituti di pena e i detenuti, creando quindi un collegamento tra chi è dentro e chi è fuori dalle carceri, sfidando i pregiudizi, e restituendo il diritto alla bellezza anche a coloro che si trovano in condizioni di privazione della libertà.

La validità di tale iniziativa è stata riconosciuta dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, con la quale, nel 2021, Acri ha sottoscritto un Protocollo d'intesa volto a favorire o rafforzare progetti già esistenti.

Fondazione Carige, in dettaglio, ha deciso quale luogo da portare la bellezza dell'arte il Carcere femminile di Genova Pontedecimo consolidando il dialogo costruttivo, già tempo per tempo avviato per altri progetti, con l'Ente Autonomo del Teatro Stabile di Genova - Teatro Nazionale di Genova, affermando così con forza un proprio principio guida secondo cui la cultura è una risorsa che può generare inclusione, autonomia e dignità, anche nei luoghi più fragili, ovvero nello specifico un modo concreto di offrire competenze, consapevolezza e occasioni di riscatto alle donne detenute, riconoscendo loro la possibilità di esprimersi, formarsi e misurarsi con un percorso professionale qualificato.

Da evidenziare che il Carcere di Pontedecimo riveste un ruolo decisivo nel progetto essendo infatti l'unico istituto penitenziario femminile italiano coinvolto nella rete nazionale e, pertanto, rappresenta un contesto in cui l'attività teatrale assume una rilevanza particolare, sia sul piano formativo sia su quello di rielaborazione personale.

RELAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA

Investimenti finanziari della Fondazione

In premessa è opportuno evidenziare che, nel corso dell'esercizio in esame, sono state effettuate significative operazioni di compravendita riguardanti il portafoglio investito dalla Fondazione.

Gli attuali Consigli, presieduti dal Prof. Avv. Lorenzo Cuocolo e nominati nel corso del 2024, come già riportato nello scorso bilancio, hanno avviato da subito un'attenta e completa fase di valutazione finalizzata a definire un "*nuovo ciclo gestionale*" caratterizzato, in particolare, dalla volontà di realizzare una cospicua crescita del proprio impegno erogativo, stabilito più precisamente, con l'approvazione del "*Budget Pluriennale 2024 – 2027*", in € 3,5 milioni annui da destinare all'attività istituzionale, a decorrere dal 2025, ovvero raddoppiando le risorse assegnate, in ultimo, per il 2024 dai precedenti Organi.

Nel 2025 hanno quindi posto l'attenzione sugli *assets finanziari* in coerenza e nel rispetto delle disposizioni statutarie in tema di "*Patrimonio*" che, come noto, deve risultare totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statuari al fine di generare la redditività necessaria per lo svolgimento delle attività istituzionali, consentendo in particolare la relativa gestione di:

- ottimizzare la combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica d'investimento adottata;
- diversificare adeguatamente il portafoglio, ciò al fine di contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività ed aree geografiche;
- ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

Detta attività, in concreto, ha riguardato sia il portafoglio "*under advisory*" che è stato oggetto di alcune operazioni condivise con l'Advisor della Fondazione, Nextam Partners, sia la partecipazione detenuta in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che è stata incrementata con l'acquisto di n. 60.432 azioni.

Per quanto riguarda l'aggiornamento della strategia di composizione del portafoglio cosiddetto "*Asset Allocation*" sono state prese in considerazione, tenuto conto dell'andamento del momento e delle previsioni di breve – medio termine dei mercati finanziari, nonché della liquidità eccedente il fabbisogno finanziario corrente della Fondazione, in particolare i seguenti aspetti:

- adeguatezza della consistenza dell'asset "*Gestione patrimoniale individuale c/o Banca Generali*" classificato tra le "attività circolanti" che ha tratto origine alcuni esercizi addietro dalla necessità di diversificazione e che, grazie alla sua composizione, garantisce adeguati investimenti anche nel comparto obbligazionario, tenendo altresì conto dell'invito indicato nel bilancio 2023 dalla precedente consiliatura a considerare tale aspetto;
- volontà di allinearsi totalmente e senza alcun dubbio interpretativo alla Legge 220/2021 recante "*Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizione e submunizioni a grappolo*", tenuto conto che dal febbraio 2025 sono operative le istruzioni introdotte dalla Banca d'Italia a cui gli intermediari abilitati devono attenersi, in conseguenza delle quali la Fondazione ha sottoscritto uno specifico contratto di consulenza con primaria società operante in tale ambito, tenuto conto della convenzione della stessa in essere con ACRI;
- sensibilità della Fondazione alla tematica riguardante la scelta di una strategia finanziaria che persegua la "*sostenibilità*" dei propri investimenti, ovvero il giusto mix tra ricerca di rendimento economico e impegno a generare un impatto positivo a livello ambientale, sociale e di governance (cosiddetti ESG), segno tangibile di come tale argomento sia parte integrante e complementare della politica della Fondazione stessa.

Nello specifico e in estrema sintesi sono state perfezionate le seguenti operazioni:

- riduzione di € 10 milioni della consistenza della citata Gestione patrimoniale individuale;
- integrale vendita dell'ETF Vanguard Ftse All World Higt Dividend con incasso di € 11,6 milioni, di cui € 3,5 milioni a titolo di plusvalenza netta;
- acquisto per complessivi € 10,8 milioni delle quote dei fondi ETF già detenuti dalla Fondazione a titolo immobilizzato;
- acquisto per complessivi € 5,3 milioni di titoli di stato e obbligazioni private e di € 3,1 milioni di due nuovi ETF con valenza specifica alle tematiche "ESG", investimenti da considerarsi anch'essi tutti durevoli.

Come anticipato, nell'esercizio in esame, inoltre, è stata incrementata la partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. aderendo alla proposta di vendita di "azioni proprie" deliberata dall'assemblea della società in autunno, operazione che è stata perfezionata mediante l'acquisto

di complessive n. 60.432 azioni, al prezzo unitario di € 89,06 indicato dalla specifica perizia di stima effettuata da KPMG Advisory S.p.A. e per un esborso complessivo, quindi, di € 5,4 milioni, operazione deliberata dai competenti Organi della Fondazione tenuto conto sia della solidità della società che delle previsioni di rendimento dell'investimento particolarmente interessanti.

Sintesi economica e patrimoniale

Nel ribadire che anche nel 2025 i mercati finanziari internazionali hanno, nel loro complesso, conseguito un andamento favorevole, realizzando quindi performances in buona parte positive e che, nello specifico, hanno interessato altresì la Fondazione che ha così potuto perseguire regolarmente nell'esercizio in questione le proprie finalità istituzionali deliberate nell'autunno 2024 (DPP 2025), confermando le previsioni elaborate in tale occasione e anticipando che ciò vale, in analogia, quale previsione per l'annualità 2026; al riguardo si rimanda alle specifiche osservazioni conclusive della presente *Relazione* riguardanti l'evoluzione prevedibile della gestione economica – finanziaria e dell'attività istituzionale.

Ciò premesso, al fine di analizzare i principali aspetti economici che hanno caratterizzato l'esercizio, si riporta di seguito un sintetico Conto economico, esposto analiticamente nella Nota integrativa sulla base della normativa di riferimento, raffrontato con quello dell'esercizio precedente (importi espressi in € migliaia).

	ES. 2025	ES. 2024
PROVENTI FINANZIARI NETTI E ALTRI RICAVI	6.851	6.481
Dividendi CDP	4.220	3.209
Dividendi Banca d'Italia	162	162
Risultato Gestione Patrimoniale	2.068	2.798
Dividendi e interessi Conto amministrato	1.067	1.034
Oneri gestione patrimonio e commissioni di negoz.	(957)	(962)
Altri ricavi	291	240
PROVENTI STRAORDINARI	3.483	1.929
ONERI	2.044	1.683
Costi di funzionamento	1.740	1.323
Accantonamenti al fondo rischi e oneri	304	115
Svalutazione Immobilizzazioni materiali	-	245
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	8.290	6.727
IMPOSTE	626	522
ACCANTONAMENTO EX L. 178/2020	534	405
AVANZO DELL'ESERCIZIO	7.130	5.800

In estrema sintesi la significativa crescita dell'*Avanzo d'Esercizio*, ammontante a oltre € 1,3 milioni, è quasi corrispondente alla somma algebrica delle variazioni in aumento dei "Proventi

straordinari” e degli *“Accantonamenti al fondo rischi e oneri”* come meglio indicato di seguito, mentre gli scostamenti delle altre *“Voci”*, complessivamente, quindi, di fatto si compensano.

In dettaglio i *“Proventi finanziari netti e altri ricavi”* segnalano un aumento significativo dei dividendi (al lordo della fiscalità) incassati da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. derivante dal maggior valore unitario riconosciuto agli azionisti (€ 6,30 nel 2025 rispetto a 4,79 del 2024), ciò consente di neutralizzare il risultato della *Gestione patrimoniale* che risulta essere comunque positivo e pari a 2,1 €/milioni a fronte, tuttavia, dello straordinario 2,8 €/milioni realizzato nell’esercizio precedente in virtù di andamenti dei mercati finanziari internazionali che furono estremamente positivi.

Circa le *“Altre poste finanziarie”* va evidenziata sia la conferma dell’ammontare dei dividendi riconosciuti da Banca d’Italia, sia di quelli derivanti dai titoli in conto amministrato, nonché degli oneri relativi alla gestione del patrimonio, comprensivi per ciascun esercizio delle *commissioni di performance*” riconosciute in funzione dell’andamento degli investimenti *“under advisory”*.

Si ritiene opportuno precisare, al riguardo, che il valore di mercato al 31/12/2025 del portafoglio immobilizzato *“under advisory”* (ovvero Gestione patrimoniale e Conto amministrato) risulta superiore rispetto a quanto esposto in bilancio di circa 10,3 €/milioni al lordo delle imposte (ovvero circa 7,6 €/milioni netti), dato ancor più significativo se si tiene conto della già accennata plusvalenza netta realizzata nell’esercizio di circa 3,5 €/milioni e ulteriormente specificata di seguito; alla luce di quanto sopra riportato gli investimenti che compongono detto portafoglio *“under advisory”* presentano un risultato positivo dell’esercizio 2025, al lordo di oneri fiscali e commissioni, del 6,74%.

I *“Proventi straordinari”* si riferiscono di fatto interamente alla plusvalenza netta realizzata dalla cessione, nell’ambito del già trattato aggiornamento dell’*Asset Allocation*, del Fondo Vanguard Ftse All World Higt Dividend, operazione finalizzata alla volontà di allinearsi totalmente e senza alcun dubbio interpretativo alla Legge 220/2021 recante *“Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizione e submunizioni a grappolo”*; al riguardo è stato certificato dalla già citata primaria società, con la quale la Fondazione ha sottoscritto l’accordo di consulenza, che alla data del 31/12/2025 l’intero portafoglio della Fondazione è conforme a detta legge, non essendo presente alcuna criticità riconducibile alla casistica in questione.

L'importo indicato nella voce "Proventi straordinari" nel 2024 era, invece, riconducibile quasi per intero alle somme incassate in relazione al positivo esito dei ricorsi tributari tempo per tempo proposti dinanzi la Corte di Giustizia Tributaria di 1° grado di Genova in tema di applicabilità dell'art. 6 del DPR n. 601/1973 che prevede la riduzione a metà dell'imposta dovuta dagli Enti che svolgono attività di pubblica utilità, senza fini di lucro, precisando che, quanto incassato nel 2024, faceva riferimento nello specifico ai periodi di imposta 2019, 2020 e 2021.

Per le annualità successive al 2021 la Fondazione ha manifestato l'intenzione, comunque, di proporre, nei termini di legge, le relative istanze di rimborso, ritenendo di avere pieno diritto al predetto beneficio fiscale, anche avuto riguardo agli esiti positivi dei procedimenti giudiziari relativi ai precedenti anni di imposta, nel corso dei quali l'Amministrazione finanziaria ha adempiuto in modo spontaneo; al riguardo è opportuno precisare comunque che, nel rispetto del principio contabile della prudenza, il presente bilancio non evidenzia alcun risvolto riguardante le eventuali prossime azioni che verranno intraprese dalla stessa Fondazione.

Per quanto concerne gli oneri si riporta il seguente dettaglio (importi espressi in € migliaia):

	ES. 2025	ES. 2024	
TOTALE ONERI	3.001	2.645	(A)
Per gestione patrimonio	(957)	(962)	(B)
Accantonamenti al fondo rischi e oneri	(304)	(115)	(C)
Svalutazione Immobilizzazioni materiali	-	(245)	(D)
COSTI NETTI DI FUNZIONAMENTO	1.740	1.323	(A-B-C-D)
- di cui compensi e rimborsi spese Organi Statutari	271	207	
- di cui per il personale	372	264	
- di cui per consulenti e collaboratori esterni	438	262	
- di cui ammortamenti	295	294	
- di cui altri oneri	364	296	

Oltre a quanto già evidenziato circa gli oneri inerenti la "gestione del patrimonio" è opportuno specificare per l'esercizio 2025 quanto segue:

- con riferimento alle cause attive avviate nei precedenti esercizi, tenuto altresì conto di quanto riportato in merito nei "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", sono stati effettuati ulteriori accantonamenti al "Fondo rischi e oneri" per complessivi € 304 mila (a fronte di € 115 mila accantonati nel 2024), in particolare per l'importo di € 200 mila va precisato che, il consulente legale che assiste la Fondazione nei due giudizi civili, attualmente pendenti presso la Corte di Cassazione, rispettivamente contro l'ex Presidente di Banca Carige e contro i precedenti organi della Fondazione, negli scorsi esercizi aveva giudicato, per entrambe le cause, remoto il

rischio di soccombenza della Fondazione, rischio peraltro limitato alle sole eventuali spese legali di soccombenza, dal momento che trattasi di cause attive, in cui la Fondazione è quindi parte attrice; tuttavia, nell'ambito della corrispondenza riguardante la revisione contabile al presente bilancio (cosiddetta *circularizzazione*), il citato consulente legale ha comunicato di non essere in grado di pronunciarsi sui possibili esiti dei giudizi attualmente pendenti in Cassazione, specificando comunque, in caso di soccombenza, di non ritenere che una condanna alle spese possa essere molto onerosa. In considerazione di ciò, esclusivamente per motivi prudenziali, si è ritenuto, pertanto, opportuno disporre dell'ulteriore accantonamento per l'ammontare di € 200 mila;

- i "Costi netti di funzionamento" risultano, nel loro valore complessivo, in significativo aumento rispetto al precedente esercizio, al riguardo, si rimanda alle specifiche osservazioni conclusive della presente *Relazione* riguardanti l'evoluzione prevedibile della gestione della Fondazione.

Per ciò che attiene la fiscalità di competenza dell'esercizio, come noto, i rispettivi importi indicati nella voce "Accantonamento ex L. 178/2020" riguardano, per il biennio in esame, l'ammontare di minori imposte annue dovute all'erario sui dividendi imponibili I.R.E.S. vincolate ad essere destinate all'attività istituzionale.

Si riporta di seguito un sintetico Stato patrimoniale, anch'esso esposto analiticamente nella Nota integrativa sulla base della normativa di riferimento, confrontato con quello dell'esercizio precedente (importi espressi in € migliaia):

	ES. 2025	ES. 2024
ATTIVO IMMOBILIZZATO	94.660	78.478
Immobilizzazioni materiali	20.550	20.827
Immobilizzazioni finanziarie	74.110	57.651
ATTIVO CIRCOLANTE	43.913	54.143
Crediti v/Istituti finanziari e gestione patrimoniale	43.061	53.806
Altri Crediti	852	337
TOTALE ATTIVO	138.573	132.621
PATRIMONIO NETTO	77.155	74.303
FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	54.974	53.845
ALTRI FONDI	910	687
DEBITI CORRENTI	5.534	3.786
Erogazioni	4.182	2.800
Altri Debiti	1.352	986
TOTALE PASSIVO	138.573	132.621

Da tale raffronto emerge, in estrema sintesi, una crescita di circa € 5,9 milioni dell'*Attivo* derivante dal citato andamento economico dell'esercizio, con conseguente incremento del

Patrimonio netto e dei Fondi per l'attività d'istituto a seguito della destinazione dell'Avanzo d'esercizio secondo la vigente normativa.

Nello specifico la voce “*Immobilizzazioni finanziarie*” è così composta (importi in €/migliaia):

	31/12/2025	31/12/2024
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	22.047	16.654
Fondi di investimento	37.426	31.658
Titoli di Stato e obbligazioni private	5.293	-
Banca d'Italia	3.575	3.575
Fondazione Con il Sud	5.742	5.742
Altre Partecipazioni strumentali all'attività erogativa	<u>27</u>	<u>22</u>
	74.110	57.651

Il dettaglio della voce “*Crediti v/Istituti finanziari e gestione patrimoniale*” è il seguente (importi in €/migliaia):

	31/12/2025	31/12/2024
C/C bancari e cassa contante	585	3.280
Conto amministrato	67	73
Gestione patrimoniale	<u>42.409</u>	<u>50.453</u>
	43.061	53.806

Rischi ed incertezze

In relazione alla struttura patrimoniale e finanziaria e all'attività svolta, i principali rischi identificati sono i seguenti:

- rischio normativo e regolatorio: la Fondazione opera sulla base delle norme statutarie e di specifiche normative di legge. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) è l'Organo di Vigilanza; a fronte di tali fattori di rischio la Fondazione adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo attraverso un presidio che fa capo al Segretario generale che prevede, all'occorrenza, anche il dialogo collaborativo con l'Organo di controllo ed un continuo aggiornamento normativo;
- rischio di liquidità: è definibile come l'incapacità o difficoltà di far fronte ai flussi di cassa in uscita necessari per adempiere ai propri obblighi alle relative scadenze; la gestione di

tale rischio prevede che una parte del portafoglio della Fondazione sia investita in strumenti finanziari altamente liquidabili: tenuto conto della situazione attuale non si rilevano specifici rischi al riguardo;

- rischio di credito e di mercato: il rischio di credito riguarda la possibilità che gli emittenti titoli di debito in cui si investe non adempiano al rimborso delle proprie obbligazioni, quello di mercato è invece legato alle variazioni dei prezzi dei mercati di riferimento tali da influire, negativamente, sul valore degli investimenti posseduti: l'asset allocation elaborato periodicamente dall'Advisor della Fondazione finalizzato ad ottimizzare il profilo rischio/rendimento del portafoglio "under advisory" e la tipologia degli altri investimenti della Fondazione consentono, al momento, di non intravedere rischi specifici in merito;
- rischio cambio: dato l'ammontare non rilevante delle operazioni in valuta estera non si presentano attualmente rischi significativi a tal riguardo.

Limiti di concentrazione degli investimenti patrimoniali

Con riferimento di quanto disposto dall'art. 2, comma 4, del già citato Protocollo d'Intesa Acri MEF del 2015 (secondo cui "in ogni caso, il patrimonio non può essere impiegato, direttamente o indirettamente, in esposizioni verso un singolo soggetto per ammontare complessivamente superiore a un terzo del totale dell'attivo dello Stato patrimoniale della Fondazione valutando al fair value esposizioni e componenti dell'attivo patrimoniale") e del successivo comma (in base al quale "ai fini del computo del suddetto limite, il valore dell'esposizione più rilevante dell'attivo patrimoniale è calcolato quale media di valori nell'arco di sei mesi") è opportuno richiamare altresì il già citato Addendum sottoscritto tra le parti in data 28/10/2025 che, nello specifico all'art. 1, comma 1, dispone testualmente che "dalla data di sottoscrizione del presente Addendum, nel caso di esposizione verso un singolo soggetto superiore al limite previsto all'art. 2, comma 4, del Protocollo, le Fondazioni possono prevedere il ricalcolo di tale esposizione attraverso l'applicazione di un coefficiente, determinato in connessione al grado di rischio del soggetto nei confronti del quale l'esposizione è superiore a un terzo del totale dell'attivo dello stato patrimoniale della Fondazione, calcolato con le modalità previste dall'articolo 2, commi 4 e 5 del Protocollo".

Ciò premesso si evidenzia che anche nel 2025 l'esposizione finanziaria più rilevante della

Fondazione risulta essere l'investimento detenuto nella partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. che, come peraltro già specificato, in detto esercizio è stato incrementato a seguito dell'acquisto di n. 60.432 azioni nell'ambito dell'operazione di cessione di azioni proprie da parte della stessa società.

Tenendo conto delle vigenti disposizioni sopra indicate tale asset, al 31/12/2025, rispetta il limite in questione senza, peraltro, dover fare ricorso alla citata facoltà di applicare il coefficiente correttivo ai fini del relativo calcolo che, per detto investimento è pari a 0,75; per estrema trasparenza informativa si specifica che il valore medio di mercato (*Fair Value*) degli ultimi sei mesi applicato, in virtù delle informazioni a disposizione della Fondazione, è pari a € 81,03 per azione, importo determinato dalla media tra il prezzo della citata recente operazione riguardante le "azioni proprie" (€ 89,06) e la precedente compravendita, conclusa tra fondazioni di origine bancaria, risalente al 2024 (€ 73,00).

In coerenza alle vigenti disposizioni la Fondazione provvederà alla verifica semestrale del permanere di tale condizione e dell'eventuale relativa necessità di applicare il citato coefficiente correttivo.

Evoluzione prevedibile della gestione economica – finanziaria e dell'attività istituzionale

Nel corso dell'esercizio 2025 i competenti Organi della Fondazione hanno approvato l'aggiornamento al "*Budget Pluriennale 2024 – 2027*", in virtù del quale è stato ulteriormente aumentato l'importo potenziale da destinare all'attività istituzionale, fissando in **€ 4,0 milioni annui**, a decorrere dal 2026, nello specifico, valutandone positivamente la sostenibilità dal punto di vista economico, patrimoniale e finanziario, anche tenuto conto delle positive previsioni finanziarie di medio termine elaborate dall'*Advisor* della Fondazione per ciò che attiene l'intero portafoglio investito dalla Fondazione.

Nel rispetto dei vigenti termini, successivamente, sempre nel corso del 2025, detti Organi in occasione della predisposizione del *DPP 2026* hanno quindi confermato quanto evidenziato dall'aggiornamento del budget pluriennale, riscontrandone in particolare la fattibilità del piano così come, in estrema sintesi, indicato di seguito:

- dal punto di vista economico in termini della stima dell'Avanzo d'esercizio annuo medio del residuo periodo pluriennale esaminato;
- sotto l'aspetto finanziario il rispetto dell'equilibrio finanziario, prevedendo infatti, che a

tutto il 2027 non siano comunque intaccate le giacenze liquide della Fondazione;

- in termini patrimoniali relativamente all'ulteriore stimato rafforzamento patrimoniale (in conseguenza dei previsti positivi risultati economici degli esercizi in esame), alla conferma del mantenimento basso del livello dei debiti riconducibili di fatto a quelli sistemici (ordinaria gestione e “ciclo liquidatorio” delle erogazioni deliberate), nonché all'adeguatezza dei “*Fondi istituzionali*” disponibili alle erogazioni, tempo per tempo accantonati, e aventi anche funzione di “*stabilizzazione*” del flusso dell'attività istituzionale nel medio – lungo termine della Fondazione.

Risultano ovviamente confermati gli obiettivi prefissati con il vigente Documento Programmatico Pluriennale pubblicato sul sito istituzionale, a cui si rimanda per maggiori dettagli, con particolare riferimento alle già trattate “*azioni trasversali*” che, già in parte perseguite con l'attività istituzionale nel 2025, saranno nelle prossime annualità ulteriormente rafforzate.

Dal punto di vista economico – finanziario va evidenziato che gli Organi della Fondazione si sono impegnati, per ragioni di evidente prudenza gestionale, ad una periodica revisione del citato Budget pluriennale in corrispondenza, indicativamente, dell'approvazione dei vari “DPP annuali”, perseguendo quindi un costante monitoraggio di possibili eventuali nuovi effetti determinanti, nello specifico:

- monitorando costantemente i *propri investimenti finanziari*, durevoli e circolanti, in modo da perseguire il miglior mix possibile tra redditività e liquidabilità, ovvero tenendo sotto controllo l'andamento dei mercati finanziari internazionali attraverso la consulenza dell'Advisor e valutando la coerenza della composizione complessiva del portafoglio investito (*Asset Allocation*);
- tenendo conto della rilevazione di eventuali nuovi intercorsi *oneri straordinari* e verificando in modo puntuale l'ammontare complessivo dei *costi di funzionamento*, già nel 2025 risultanti in aumento rispetto al precedente esercizio, che nelle previsioni di medio termine, pur essendo già stati determinati nel citato budget pluriennale tenendo in considerazione dei necessari adeguamenti in termini di organizzazione della struttura, comunicazione e più in generale di tutte le attività attinenti al già verificato cospicuo incremento dell'impegno erogativo, dovranno essere necessariamente monitorati anche con riferimento ai costi che più o meno direttamente risultano correlati alla propria

attività istituzionale.

Al riguardo, in conclusione della presente relazione, si evidenzia che i “*dati di bilancio*” conseguiti nell’esercizio 2025 sono risultati nel loro complesso migliorativi rispetto alle citate previsioni pluriennale (già comprendenti, peraltro, della rilevante componente positiva di natura straordinaria) e, pertanto, l’attività istituzionale programmata per il 2026 può senz’altro essere svolta dalla Fondazione così come programmata secondo quanto illustrato nel presente paragrafo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

(ovvero fino alla data di approvazione del Progetto di Bilancio al 31 dicembre 2025)

Per quanto riguarda i *“fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio”* è innanzitutto doveroso un richiamo ulteriore alla complicata situazione internazionale con l'effetto domino in continua evoluzione in termini geopolitici, militari ed economici; le conseguenti ricadute a livello generale e l'influenza sull'andamento dei mercati finanziari e i relativi risvolti, diretti e indiretti, sugli investimenti della Fondazione, restano inevitabilmente incerti e, pertanto, sarà ancora necessario un costante e adeguato monitoraggio degli stessi da parte degli Organi preposti.

Da evidenziare, in particolare, che alla già complicata situazione globale, a partire dal 28 febbraio 2026 le tensioni verso l'Iran si sono trasformate in un nuovo conflitto bellico con Stati Uniti e Israele in prima linea i cui bombardamenti hanno immediatamente causato la morte dell'Ayatollah Ali Khamenei alla guida dell'Iran da oltre 30 anni a cui è seguita la decisione dei “Pasdaran” di chiudere lo Stretto di Hormuz, corridoio di vitale importanza che collega i mercati internazionali nel trasporto marittimo di petrolio e gas naturale liquefatto, il tutto aprendo ulteriori potenziali scenari da incubo a 360° in un contesto, in continua evoluzione, di pericolosa *escalation* in cui sono già stati colpiti con missili e droni kamikaze alcuni Paesi limitrofi (in particolare Emirati Arabi, Kuwait e Arabia Saudita) che ospitano le basi militari statunitensi.

In tale contesto da evidenziare che, per ciò che concerne l'andamento nel 2026 del portafoglio “under advisory” della Fondazione, secondo le informazioni disponibili, a fine febbraio non erano da rimarcare significative variazioni, peraltro le stesse di segno positivo, mentre a seguito di detto conflitto le Borse mondiali hanno registrato consistenti perdite la cui evoluzione dovrà essere ulteriormente monitorata dai preposti Organi della Fondazione.

Da segnalare, inoltre, con riferimento all'immobile strumentale della Fondazione sito in Genova Via Montallegro, in data 12 febbraio 2026 è stata perfezionata la vendita alla Fondazione Gigi Ghirotti ETS di Genova, che ne aveva proposto l'acquisto, e che fino a tale data ne ha utilizzato una buona parte dei locali in qualità di comodatario; il prezzo dell'operazione, corrispondente a quello stabilito da una perizia di stima redatta da un perito indipendente nominato dal Presidente del Tribunale di Genova nell'ambito del procedimento di “Volontaria Giurisdizione” tra le due parti, ha consentito alla Fondazione di realizzare una *“plusvalenza”* di circa € 600 mila che sarà imputata al Conto economico del prossimo bilancio d'esercizio, relativo al 2026.

Nel rinviare a quanto già specificato al riguardo nella “*Relazione Economica e Finanziaria*” per ciò che attiene la causa legale in cui la Fondazione è parte attiva avverso gli ex Organi della Fondazione, ossia il Presidente, il Collegio sindacale e il Segretario generale in carica fino al 2013, si fa presente che, in data 4 marzo 2026, si è svolta la discussione tra le parti in Corte di Cassazione del ricorso presentato dalla Fondazione, precisando che al momento dell’approvazione del presente progetto di bilancio da parte del Consiglio di amministrazione si è in attesa della pubblicazione della relativa sentenza; nessun aggiornamento da segnalare per quanto riguarda l’altra causa legale in cui la Fondazione è parte attiva avverso l’ex Presidente di Banca Carige S.p.A.

Da evidenziare, altresì, che in data 16 febbraio 2026 è stato trasmesso all’Autorità di Vigilanza il testo del nuovo Statuto, approvato con delibera del Consiglio di Indirizzo nella seduta del 22 dicembre 2025, prevedendo opportune modifiche e integrazioni alla vigente versione al fine di renderlo conforme alle disposizioni contenute nell’Addendum al Protocollo d’intesa ACRI – MEF seguendo pedissequamente le specifiche indicazioni fornite al riguardo dalla stessa “associazione di categoria”.

Al fine di facilitare e velocizzare l’eventuale approvazione da parte dell’Autorità di Vigilanza si è provveduto, pertanto, esclusivamente ad aggiornare quanto reso necessario dall’emanazione del citato Addendum, riservandosi di effettuare ogni altra possibile modificazione dello Statuto non dipendente dall’entrata in vigore dello stesso, mediante eventuali e separate delibere future; alla data di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del presente documento la Fondazione è in attesa delle relative determinazioni da parte del MEF.

In ultimo da indicare che, in tema della già citata applicabilità dell’art. 6 del DPR n. 601/1973 che prevede la riduzione a metà dell’imposta I.R.E.S. dovuta dagli Enti che svolgono attività di pubblica utilità, senza fini di lucro, alla data di approvazione del Progetto di Bilancio 2025, sono in corso di predisposizione le istanze di rimborso da presentare all’Amministrazione finanziaria preposta per le annualità 2022 e 2023 per un ammontare complessivo di oltre € 300 mila, oltre interessi, ritenendo la Fondazione di avere pieno diritto a tale beneficio fiscale, in virtù degli esiti positivi dei procedimenti giudiziari relativi anche ai precedenti anni di imposta.

PROPOSTA AL CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Si sottopone per l'approvazione il bilancio dell'esercizio 2025 composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa. A corredo del bilancio è inoltre inclusa la Relazione sulla gestione.

Con riferimento all'Avanzo d'esercizio, pari a € 7.130.226, preso atto dei seguenti accantonamenti obbligatori:

- € 1.782.557 quale accantonamento a “Copertura dei disavanzi pregressi”, pari al 25% dell'avanzo d'esercizio;
- € 1.069.533 quale accantonamento alla “Riserva obbligatoria”, pari al 20% dell'avanzo d'esercizio al netto del sopra evidenziato accantonamento a “copertura dei disavanzi pregressi”;
- € 142.605 quale accantonamento al “Fondo Unico Nazionale per il Volontariato” determinato in conformità alle vigenti disposizioni di legge;
- € 12.834 al “Fondo Nazionale Iniziative Comuni” in attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto con l'ACRI, secondo le modalità previste dallo stesso, ovvero nella misura pari allo 0,3% dell'Avanzo di gestione corrente al netto degli accantonamenti a poste di Patrimonio netto,

si propone di destinare la restante quota dell'Avanzo d'esercizio ammontante a € 4.122.697 così come segue:

- € 3.200.000 al “Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti”, importo determinato sulla base della ripartizione delle risorse previste per ciascun settore istituzionale “rilevante” dal Documento programmatico previsionale per l'anno 2026, ammontare che, inoltre, assicura il vincolo in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai “Settori rilevanti”, pari ad almeno il 50% dell'Avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori, limite ammontante nello specifico ad € 2.139.068;
- € 922.697 al “Fondo per le erogazioni negli altri settori statutarî” quale residuo importo,

precisando che l'attività istituzionale prevista dal citato DPP 2026, fissata in complessivi € 4.000.000, risulta ulteriormente garantita stante, altresì, la disponibilità aggiuntiva di € 534.449 relativi all'accantonamento complessivamente operato nel corrente bilancio ai sensi dell'art. 1, comma 44, Legge n. 178/2020.

Genova, 23 marzo 2026

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2025 - 31/12/2025

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2025	31/12/2024	Variazione	
			2024 - 2025	%
1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI	20.550.104	20.827.033	-276.929	- 1,3
a) beni immobili	18.754.862	19.039.209	-284.347	- 1,5
<i>di cui:</i>				
- <i>strumentali all'attività di erogazione</i>	17.326.327	17.595.268	-268.941	- 1,5
b) beni mobili d'arte	1.533.438	1.533.438	0	-
c) beni mobili strumentali	261.804	254.386	7.418	2,9
<i>di cui:</i>				
- <i>strumentali all'attività di erogazione</i>	250.717	240.347	10.370	4,3
2 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	74.109.471	57.650.879	16.458.592	28,5
b) altre partecipazioni	31.391.166	25.993.328	5.397.838	20,8
<i>di cui:</i>				
- <i>partecipazioni di controllo</i>	0	0	0	-
c) titoli di debito	5.293.099	0	5.293.099	...
d) altri titoli	37.425.206	31.657.551	5.767.655	18,2
3 STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOB.	42.408.933	50.453.175	-8.044.242	- 15,9
a) strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale	42.408.933	50.453.175	-8.044.242	- 15,9
4 CREDITI	274.921	113.163	161.758	...
<i>di cui:</i>				
- <i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	143.845	86.136	57.709	67,0
5 DISPONIBILITA' LIQUIDE	652.213	3.353.393	-2.701.180	- 80,6
6 ALTRE ATTIVITA'	360.000	0	360.000	...
7 RATEI E RISCONTI ATTIVI	217.168	223.088	-5.920	- 2,7
TOTALE DELL'ATTIVO	138.572.810	132.620.731	5.952.079	4,5

PASSIVO

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione 2024 - 2025	%
1 PATRIMONIO NETTO	77.155.157	74.303.067	2.852.090	3,8
a) fondo di dotazione	679.737.322	679.737.322	0	-
d) riserva obbligatoria	10.661.598	9.592.065	1.069.533	11,2
f) avanzi (disavanzi) portati a nuovo	-613.243.763	-615.026.320	1.782.557	- 0,3
2 FONDI PER L'ATTIVITA' D'ISTITUTO	54.973.779	53.844.613	1.129.166	2,1
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	30.703.622	30.429.198	274.424	0,9
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	2.018.470	1.369.243	649.227	47,4
d) altri fondi	21.692.286	21.641.676	50.610	0,2
- f.do acq. e ristruttur. beni immobili strumentali att. erog.	13.056.478	13.056.478	0	-
- fondo per conferimento Fondazione per il Sud	5.742.370	5.742.370	0	-
- f.do acq. beni mobili d'arte e strumentali att. erog.	1.686.034	1.675.664	10.370	0,6
- fondo reintroiti da erogazioni	1.138.448	1.116.042	22.406	2,0
- fondo nazionale iniziative comuni	41.956	29.122	12.834	44,1
- fondo rettifica partecipazione Ass.ne Filierafutura	27.000	22.000	5.000	22,7
e) contributi di terzi destinati a finalità istituzionali	3.958	0	3.958	...
f) fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1 comma 47 Legge n. 178/2020	555.443	404.496	150.947	37,3
3 FONDI PER RISCHI E ONERI	798.572	594.272	204.300	34,4
4 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	110.823	93.071	17.752	19,1
5 EROGAZIONI DELIBERATE	4.039.943	2.684.333	1.355.610	50,5
a) nei settori rilevanti	3.543.893	2.245.899	1.297.994	57,8
b) negli altri settori statutari	496.050	438.434	57.616	13,1
6 FONDO UNICO NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	142.605	116.005	26.600	22,9
7 DEBITI	1.351.781	985.220	366.561	37,2
di cui:				
- esigibili entro l'esercizio successivo	1.351.781	985.220	366.561	37,2
8 RATEI E RISCONTI PASSIVI	150	150	0	-
TOTALE DEL PASSIVO	138.572.810	132.620.731	5.952.079	4,5

CONTI D'ORDINE	31/12/2025	31/12/2024
- beni presso terzi	121.033.969	114.645.654
- impegni di erogazione	1.000.000	0
TOTALE	122.033.969	114.645.654

CONTO ECONOMICO

	2025	2024	Variazione 2024 - 2025	%
1 RISULTATO DELLE GESTIONI PATRIMONIALI				
INDIVIDUALI	2.068.290	2.797.742	-729.452	- 26,1
2 DIVIDENDI E PROVENTI ASSIMILATI	5.444.419	4.404.902	1.039.517	23,6
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	5.444.419	4.404.902	1.039.517	23,6
3 INTERESSI E PROVENTI ASSIMILATI	11.553	33.866	-22.313	- 65,9
a) da immobilizzazioni finanziarie	-1.040	0	-1.040	...
c) da crediti e disponibilità liquide	12.593	33.866	-21.273	- 62,8
4 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI				
STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI	-6.314	5.388	-11.702	...
<i>di cui:</i>				
- utili e perdite su cambi	-6.314	5.388	-11.702	...
7 RIVALUTAZIONE (SVALUTAZIONE) NETTA DI				
ATTIVITA' NON FINANZIARIE	0	-245.205	245.205	- 100,0
9 ALTRI PROVENTI	290.885	200.922	89.963	44,8
10 ONERI	-2.999.248	-2.399.749	599.499	25,0
a) compensi e rimborsi spese organi statutari	-271.318	-207.149	64.169	31,0
b) per il personale	-371.605	-263.505	108.100	41,0
c) per consulenti e collaboratori esterni	-438.423	-261.962	176.461	67,4
d) per servizi di gestione del patrimonio	-859.157	-902.328	-43.171	- 4,8
f) commissioni di negoziazione	-97.865	-59.603	38.262	64,2
g) ammortamenti:	-294.799	-294.146	653	0,2
- delle immobilizzazioni materiali	-294.799	-294.146	653	0,2
h) accantonamenti	-304.300	-115.000	189.300	...
i) altri oneri	-361.781	-296.056	65.725	22,2
11 PROVENTI STRAORDINARI	3.483.041	1.929.146	1.553.895	80,5
<i>di cui:</i>				
- plusvalenze da alienazioni di immobilizzazioni	3.482.315	0	3.482.315	...
12 ONERI STRAORDINARI	-2.020	-305	1.715	...
13 IMPOSTE	-625.931	-521.955	103.976	19,9
13 bis ACCANTONAMENTO EX ARTICOLO 1 COMMA				
44 LEGGE N. 178/2020	-534.449	-404.496	129.953	32,1
AVANZO DELL'ESERCIZIO	7.130.226	5.800.256	1.329.970	22,9
14 ACCANTONAMENTO ALLA RISERVA				
OBBLIGATORIA	-1.069.533	-870.039	199.494	22,9
16 ACCANTONAMENTO AL FONDO UNICO				
NAZIONALE PER IL VOLONTARIATO	-142.605	-125.225	17.380	13,9
17 ACCANTONAMENTI AI FONDI PER L'ATTIVITA'	-4.135.531	-3.354.928	780.603	23,3
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	-3.200.000	-2.866.561	333.439	11,6
c) fondi per le erogazioni negli altri settori statutari	-922.697	-477.927	444.770	93,1
d) altri fondi	-12.834	-10.440	2.394	22,9
- fondo nazionale iniziative comuni	-12.834	-10.440	2.394	22,9
19 ACCANTONAMENTO A COPERTURA DISAVANZI				
PREGRESSI	-1.782.557	-1.450.064	332.493	22,9
AVANZO RESIDUO (DISAVANZO RESIDUO)	0	0	0	-

RENDICONTO FINANZIARIO

Il D. Lgs. 139/2015, recependo la Direttiva UE n. 34/13, ha introdotto, per le imprese che redigono il bilancio in forma completa, l'obbligo del Rendiconto finanziario, quindi divenuto parte integrante del Bilancio d'esercizio così come specificato dall'articolo n. 2423 del Codice civile attualmente in vigore; l'art. 2425- ter dello stesso Codice dispone in particolare che, sia per l'esercizio a cui è riferito il bilancio sia per quello precedente, dal Rendiconto finanziario debbano risultare "l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento".

Il principio contabile OIC 10 precisa che la voce "disponibilità liquide" è rappresentata da denaro e valori in cassa e da depositi bancari e postali.

Con tale prospetto finanziario, quindi, si fornisce una maggiore e più completa informativa sugli elementi di natura finanziaria, non altrimenti ottenibili direttamente dalla sola lettura di Stato patrimoniale e Conto economico; in linea generale l'informazione sui flussi finanziari è utile ad evidenziare la capacità della stessa di generare/utilizzare le disponibilità finanziarie.

La forma e i contenuti del "Rendiconto finanziario" di seguito riportato sono stati adattati alle specifiche esigenze delle Fondazioni di origine bancaria, tenendo conto sia di quanto disposto dal Codice civile e delle indicazioni desumibili dall'OIC 10, sia delle raccomandazioni fornite dalla "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., in particolare utilizzando lo specifico "schema" dalla stessa definito, differente dai modelli utilizzati dalle "Profit Company", *in quanto idoneo a porre in evidenza il contributo che ciascuna area di attività della Fondazione fornisce alla formazione del fabbisogno o dell'eccedenza di liquidità netta del periodo.*

Il prospetto utilizzato, in particolare, ricostruisce i flussi di produzione e assorbimento di liquidità basata sui movimenti intervenuti nell'esercizio sulle poste di bilancio, tenendo anche conto dei risultati economici, al fine di porre in evidenza il contributo fornito dalle aree tipiche di attività della Fondazione; detto schema si chiude con l'indicazione della liquidità assorbita o generata che determina l'ammontare delle disponibilità liquide finali; si precisa che, tenuto conto della propria natura e caratteristiche, è stata considerata quale componente di tale voce anche la consistenza della "Gestione patrimoniale individuale", pari a € 50.453.175 ed € 42.408.933 rispettivamente al 31/12/2024 e al 31/12/2025.

	2025	2024
AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO	7.130.225	5.800.256
Rivalutazione (Sval.) strumenti finanziari non immobilizzati	-6.314	5.388
Rivalutazione (Sval.) attività non finanziarie	0	-245.205
Ammortamenti	-294.799	-294.146
AVANZO D'ES. AL NETTO VARIAZIONI NON FINANZ.	7.431.338	6.334.219
Variazione crediti	161.758	42.705
Variazione altre attività	360.000	0
Variazione ratei e risconti attivi	-5.920	151.918
Variazione fondo TFR	17.752	-3.718
Variazione fondi per rischi e oneri	204.300	-75.091
Variazione debiti	366.561	484.210
Variazione ratei e risconti passivi	0	0
A) LIQUIDITA' GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO	7.504.113	6.544.997
Fondi erogativi	59.156.327	56.644.951
Fondi erogativi anno precedente	56.644.951	54.415.358
Accantonamento al FUN	142.605	125.225
Accantonamento ai fondi per l'attività d'Istituto	4.135.531	3.354.928
B) LIQUIDITA' ASSORBITA (GENERATA) PER INTERVENTI EROGATIVI	1.766.760	1.250.560
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali</i>	<i>20.550.104</i>	<i>20.827.033</i>
Rivalutazione (Sval.) attività non finanziarie	0	-245.205
Ammortamenti	294.799	294.146
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali senza amm.ti e sval.</i>	<i>20.844.903</i>	<i>21.366.384</i>
<i>Immobilizzazioni materiali e immateriali dell'anno precedente</i>	<i>20.827.033</i>	<i>21.342.237</i>
Variazioni immobilizzazioni materiali e immateriali	17.870	24.147
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>74.109.471</i>	<i>57.650.879</i>
<i>Immobilizzazioni finanziarie senza svalutazione</i>	<i>74.109.471</i>	<i>57.650.879</i>
<i>Immobilizzazioni finanziarie dell'anno precedente</i>	<i>57.650.879</i>	<i>57.664.879</i>
Variazioni immobilizzazioni finanziarie	16.458.592	-14.000
<i>Rivalutazioni (svalutazioni) strumenti finanziari non immobilizzati</i>	<i>-6.314</i>	<i>5.388</i>
<i>Strumenti finanziari non immobilizzati senza rivalutazioni (sval.)</i>	<i>6.314</i>	<i>-5.388</i>
<i>Strumenti finanziari non immobilizzati dell'anno precedente</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Variazioni strumenti finanziari non immobilizzati	6.314	-5.388
VARIAZIONE NETTA INVESTIMENTI	16.482.776	4.759
<i>Patrimonio netto</i>	<i>77.155.157</i>	<i>74.303.067</i>
<i>Copertura disavanzi pregressi</i>	<i>1.782.557</i>	<i>1.450.064</i>
<i>Accantonamento alla Riserva obbligatoria</i>	<i>1.069.533</i>	<i>870.039</i>
<i>Avanzo - Disavanzo residuo</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Patrimonio al netto delle variazioni del risultato d'esercizio	74.303.067	71.982.964
Patrimonio netto dell'anno precedente	74.303.067	71.982.964
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO	0	0
C) LIQUIDITA' ASSORBITA (GENERATA) DA VARIAZIONI DI ELEMENTI PATRIMONIALI	16.482.776	4.759
D) LIQUIDITA' GENERATA (ASSORBITA) DALLA GESTIONE (A-B-C)	-10.745.423	5.289.678
E) DISPONIBILITA' LIQUIDE INIZIALI	53.806.568	48.516.890
DISPONIBILITA' LIQUIDE FINALI (+/-D+E)	43.061.146	53.806.568

Seppur in estrema sintesi si può affermare che, a fine esercizio, si è registrato un decremento della liquidità disponibile pari a circa 10,7 € milioni, va precisato altresì che, nell'ambito dell'aggiornamento dell'Asset Allocation del portafoglio della Fondazione effettuato nell'esercizio, dalla Gestione patrimoniale è stata riallocata la somma di € 10 milioni, escludendo tale movimento la variazione sostanziale della liquidità a fine esercizio risulterebbe, quindi, pur sempre negativa ma limitatamente a 0,7 € milioni.

Tale variazione, comunque, complessivamente di segno negativo non è, tuttavia, da interpretare quale segnale di preoccupazione in quanto per l'importo di 16,5 € milioni, quindi ben superiore a detto scostamento, è riconducibile alla positiva "variazione netta degli investimenti" già descritta nella "*Relazione economica e finanziaria*" nell'ambito delle operazioni di compravendita dei titoli "durevoli" effettuate nell'esercizio.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2025 - 31/12/2025

NOTA INTEGRATIVA

CONTENUTO E FORMA DI BILANCIO

In relazione a quanto previsto dal D. Lgs. 17/5/1999 n. 153 (attuativo della legge delega n. 461/1998) in cui è stato sancito per gli Enti conferenti di cui al D. Lgs. n. 356/90 l'obbligo di redazione del bilancio d'esercizio secondo le disposizioni del Codice civile relative alle società per azioni, per quanto applicabili e compatibili con la natura giuridica e l'oggetto specifico della Fondazione, nonché in attesa dell'emanazione del previsto regolamento in materia (art. 9, c. 5, D. Lgs. 153/99) da parte dell'Autorità di Vigilanza, il bilancio al 31/12/2025 è stato redatto in conformità alle disposizioni dello Statuto e in ottemperanza alla normativa vigente.

Nella stesura si è tenuto conto di quanto indicato nell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica. Inoltre, la *riserva a copertura dei disavanzi pregressi* e la *riserva obbligatoria* sono state incrementate percentualmente in misura pari a quella applicata nello scorso anno, nonché negli altri precedenti esercizi, in base a quanto previsto dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro emanato in data 27 febbraio 2026 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 53 del 5/3/2026.

Ove applicabile si è fatto riferimento ai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), inoltre, ciascun fatto gestionale è stato rilevato contabilmente ed esposto in bilancio tenendo in considerazione anche gli orientamenti interpretativi elaborati nel documento licenziato nel corso del luglio 2014 da parte della "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I. e tempo per tempo integrato, il tutto finalizzato a promuovere una maggiore uniformità di rilevazione contabile dei fatti amministrativi delle fondazioni bancarie, accrescendo nel contempo il grado di confrontabilità dei bilanci delle stesse.

Il bilancio ha l'obiettivo di illustrare in modo completo e trasparente l'attività svolta dalla Fondazione nell'esercizio di riferimento e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili; è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa e, a corredo del bilancio, sono inclusi la Relazione sulla Gestione e le "Informazioni integrative" definite in ambito A.C.R.I.

In particolare, i prospetti di *Stato patrimoniale* e di *Conto economico* sono espressi in unità di €, senza cifre decimali (come disposto dall'art. 2423, 6° comma, del Codice civile), riportano il raffronto con il precedente esercizio, non indicando i conti che non presentano importi né per

l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente (art. 3, punto 4, dell'Atto di indirizzo citato); in calce allo Stato patrimoniale sono iscritti i Conti d'ordine.

Lo *Stato patrimoniale* e il *Conto economico* sono articolati ed esposti tenendo conto delle peculiarità delle fondazioni di origine bancaria, quali soggetti che non svolgono attività commerciale e che perseguono finalità di utilità sociale.

La *Nota integrativa*, avente la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati esposti negli schemi di bilancio, comprende tutte le informazioni obbligatorie richieste dalle norme di legge applicabili nella fattispecie, nonché le altre che, ancorché non obbligatorie, si pongono l'obiettivo di migliorare l'informativa di bilancio.

Il *Bilancio di missione*, parte della Relazione sulla gestione, illustra l'attività istituzionale svolta nell'esercizio e la *Relazione economica e finanziaria* sull'attività, anche esposta nella Relazione sulla gestione, offre un quadro di insieme fornendo informazioni circa l'andamento della gestione, sui principali eventi intervenuti nell'esercizio e su quelli di rilievo intervenuti successivamente alla data di chiusura dello stesso, con un breve richiamo anche alla prevedibile evoluzione della gestione economica – finanziaria e dell'attività istituzionale.

A corredo del bilancio, come auspicato dall'A.C.R.I., sono inserite le “*Informazioni integrative*” con l'obiettivo di accrescere il grado di confrontabilità dei bilanci e di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari delle fondazioni bancarie, sia specificando i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle stesse, sia attraverso indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti.

Il passaggio dai valori contabili, espressi in centesimi di €, a quelli di bilancio, espressi in unità di €, può determinare all'interno di singole voci eventuali ininfluenti “squadrate” aventi, tuttavia, rilevanza meramente extracontabile in quanto la quadratura dei conti è garantita dalla contabilità generale espressa in centesimi di €.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Attendendosi agli articoli 2423 e 2423 bis del Codice civile la valutazione delle voci di bilancio è ispirata a criteri generali di prudenza, veridicità, correttezza e nella prospettiva della continuità dell'attività nel tempo.

Nel rispetto del principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si manifestano i relativi movimenti finanziari.

Nella redazione del bilancio è rispettato, altresì, il principio della costanza di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo (elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci nei vari esercizi), secondo cui gli stessi non possono essere modificati, salvo per giustificati motivi e/o cambiamenti legislativi, da un esercizio all'altro e, nel caso, fornendone opportuna evidenza informativa.

In ossequio alla trasparenza dei dati economico – finanziari, inoltre, il bilancio è redatto privilegiando la sostanza sulla forma al fine di consentire la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà sottostante gli aspetti formali.

I principali criteri di valutazione applicati, senza fare ricorso a deroghe, per la redazione del bilancio chiuso al 31/12/2025, che non si discostano dai medesimi utilizzati in quello precedente, sono di seguito elencati.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Le Immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione sostenuti e maggiorato, laddove consentito dai principi di riferimento, dei costi di manutenzione straordinaria, mentre le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate al “conto economico” per competenza.

Alla fine di ogni esercizio il costo come sopra specificato viene ridotto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli; negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi della svalutazione, il valore originario viene ripristinato.

Le immobilizzazioni in questione vengono in ogni esercizio sistematicamente ammortizzate applicando, in quanto ritenute adeguate a rappresentare la residua possibilità di utilizzazione dei beni e dell'eventuale accelerato deperimento e/o obsolescenza degli stessi, le aliquote ordinarie consentite dalla legislazione fiscale ovvero, in particolare, il 3% per gli edifici, il 12% per i

mobili, il 15% per i macchinari e le attrezzature varie, il 20% per le macchine d'ufficio ed i programmi software ed il 30% per gli impianti; le suddette aliquote sono ridotte del 50% per gli acquisti effettuati nell'esercizio.

Si evidenzia che, come consentito dalle specifiche norme di riferimento in vigore, per i beni mobili e immobili acquisiti e/o ristrutturati utilizzando le risorse istituzionali non viene calcolato l'ammortamento e nel Passivo dello Stato patrimoniale risultano conseguentemente iscritti, tra i fondi per l'attività d'istituto, specifici fondi di pari importo; tutti i beni mobili d'arte e i terreni, comunque, non sono ammortizzati così come consentito dai principi contabili di riferimento.

Gli eventuali beni oggetto di durevole utilizzo e di modesto valore sono addebitati interamente al conto economico dell'esercizio in cui si è sostenuto il costo; per modesto valore si intende, come specificato dalla Commissione ACRI "Bilancio e Questioni fiscali", "*non superiore a € 5.000*".

Immobilizzazioni finanziarie

Le Immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate da attività detenute con finalità di investimento durevole.

Le Immobilizzazioni finanziarie rappresentate da partecipazioni, titoli di debito e altri titoli, tra cui le quote di fondi di investimento, sono valutate al costo di acquisto, di sottoscrizione o di conferimento, comprensivo dei costi accessori.

Alla fine di ogni esercizio il costo come sopra specificato viene ridotto delle eventuali perdite di valore ritenute durevoli; negli esercizi successivi, qualora vengano meno i motivi della svalutazione, il valore originario viene ripristinato.

Limitatamente ai titoli di debito il costo di acquisto è rettificato in ciascun esercizio della quota annuale, determinata per motivi di praticità in misura costante per la durata di possesso, dell'eventuale differenza tra il costo di acquisto stesso e il valore nominale a rimborso, definiti "*scarto*" e "*premio di negoziazione*" rispettivamente se tale differenza sia positiva o negativa.

Le attività finanziarie espresse in valuta estera sono iscritte al cambio vigente al momento dell'acquisto.

La voce comprende anche le partecipazioni istituzionali in enti e/o società operanti nei settori di intervento della Fondazione a fronte delle quali, in base alla specifica prassi contabile, risultano tra i fondi per l'attività d'istituto, specifiche poste contabili (fondi) di pari importo.

Strumenti finanziari non immobilizzati

Gli Strumenti finanziari non immobilizzati rappresentano investimenti detenuti principalmente con finalità di negoziazione e tesoreria, la cui valutazione viene eseguita al minor valore tra il costo d'acquisto ed il valore presumibile di realizzazione o di mercato; quest'ultimo, se applicabile, pari alla quotazione ufficiale dell'ultimo giorno di borsa aperta per i titoli quotati, per quelli non quotati, invece, si fa riferimento alla quotazione fornita dalla controparte emittente e/o banca depositaria.

Gli strumenti finanziari affidati dalla Fondazione in gestione patrimoniale individuale sono valutati al valore di mercato, così come consentito dal paragrafo 10.8 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001 emanato dal Ministero del Tesoro; le relative operazioni sono contabilizzate con scritture riepilogative riferite alla data di chiusura dell'esercizio ed effettuate in conformità ai rendiconti trasmessi dai gestori, così come consentito dal paragrafo 4.1. dello stesso provvedimento ministeriale.

La normativa di riferimento per il biennio in esame (ovvero 2024-2025) ha tempo per tempo, in ultimo con l'articolo 1, comma 65, della Legge 199/2025, previsto la facoltà, per i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali (tra cui le fondazioni di origine bancaria), di valutare i titoli non immobilizzati in base al loro valore di iscrizione nell'ultimo bilancio approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole; la Fondazione, tuttavia, non si è avvalsa di detta facoltà per nessuno dei due esercizi in questione.

Crediti

Sono iscritti al valore nominale rettificato, laddove necessario, al presumibile valore di realizzo attraverso uno specifico fondo svalutazione crediti.

Si precisa che non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato in quanto, in conformità alle disposizioni dell'OIC 15 richiamate dal documento approvato nel luglio 2014 da parte della "Commissione Bilancio e Questioni fiscali" dell'A.C.R.I., tempo per tempo specificatamente integrato, si presume che gli effetti siano irrilevanti se i crediti sono a breve termine, ovvero quando i costi di transazione, commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Disponibilità liquide

La voce, riguardante i c/c bancari attivi ed il denaro giacente in cassa, segue il criterio contabile del valore nominale, non effettuando eventuali compensazioni tra i conti bancari attivi e passivi, se esistenti, anche se della stessa natura e tenuti presso la stessa banca.

I saldi bancari sono comprensivi delle competenze maturate alla data di bilancio; le poste espresse in valuta estera sono convertite in euro al cambio di chiusura dell'esercizio.

Ratei e Risconti attivi e passivi

I Ratei ed i Risconti sono determinati secondo il principio della competenza temporale ed economica; all'esercizio in chiusura vengono imputate le quote ad esso pertinenti di costi e ricavi comuni a due o più esercizi.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione, dalla riserva obbligatoria e dagli avanzi e/o disavanzi d'esercizio portati a nuovo.

In presenza di avanzi d'esercizio è incrementato per effetto di specifici accantonamenti annuali a copertura di disavanzi pregressi e alla riserva obbligatoria e, in assenza di disavanzi pregressi, alla riserva per l'integrità del patrimonio.

Fondi per l'attività d'istituto

I fondi che compongono tale voce sono iscritti al valore nominale.

Per maggiori informazioni si rinvia alla successiva parte "Informazioni sullo Stato patrimoniale".

Fondi per rischi e oneri

La voce riguarda i fondi stanziati per fronteggiare passività di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare e/o momento di manifestazione numeraria non sono determinati o determinabili in modo preciso alla data di chiusura dell'esercizio.

I rischi per i quali il manifestarsi è soltanto possibile sono descritti nei commenti della Nota integrativa ma in questi casi, come previsto dalla normativa vigente, nessun stanziamento viene iscritto in bilancio.

Nella valutazione di tali fondi sono rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, riflettendo i relativi accantonamenti la miglior stima possibile sulla base degli elementi a

disposizione.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Riflette gli accantonamenti previsti dalle disposizioni di legge e copre interamente i diritti maturati alla data di chiusura dell'esercizio dal personale dipendente per il trattamento di fine rapporto, in relazione alla quota dello stesso non impiegata in forme di previdenza integrativa. Esso viene iscritto sulla base delle modalità di calcolo previste dalla normativa di riferimento.

Fondo Unico Nazionale per il volontariato

Accoglie gli accantonamenti annuali effettuati in conformità alle disposizioni del già citato D. Lgs. 117/2017, attuativo della legge delega n. 106/2016 per la riforma del "Terzo settore", riconfigurando in modo significativo il sistema dei fondi speciali per il volontariato ex legge 266/91, fermo restando che la quota dell'accantonamento è sempre determinata in misura non inferiore al quindicesimo della differenza tra l'avanzo dell'esercizio – al netto degli accantonamenti a copertura dei disavanzi pregressi e a riserva obbligatoria – e l'ammontare minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, c. 1, lett. d), D. Lgs. 17/5/99 n. 153, ovvero il 50% del reddito residuo.

Debiti ed Erogazioni deliberate

I Debiti e le Erogazioni deliberate sono iscritti al valore nominale, non applicando il criterio del costo ammortizzato in quanto, in conformità alle disposizioni dell'OIC 19 richiamate dal citato documento ACRI del luglio 2014 aggiornato tempo per tempo, si presume che gli effetti siano irrilevanti se i debiti sono a breve termine, ovvero quando i costi di transazione, commissioni pagate e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Le eventuali erogazioni revocate non costituiscono proventi in quanto danno origine unicamente ad una riallocazione dell'importo ai fondi per l'attività istituzionale.

Conti d'ordine

I Conti d'ordine, conformemente a quanto prescritto dall'articolo 8 dell'Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro e nel già citato documento ACRI, nello specifico integrato in data 15/2/2017, sono iscritti in calce allo Stato patrimoniale ed evidenziano eventuali impegni, rischi e beni di terzi che non siano già rappresentati nel sistema contabile

principale; nello specifico per la Fondazione essi risultano suddivisi in “*Beni di terzi*”, “*Beni presso terzi*”, “*Impegni di erogazione*” e “*Altri conti d’ordine*”, anch’essi non indicati qualora non presentino importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Tale impostazione segue le esigenze di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell’attività e della complementarità delle disposizioni del citato Atto di indirizzo, ciò ancorché il D. Lgs 139/2015 nel modificare gli articoli 2424 e 2427 del Codice civile abbia eliminato i Conti d’ordine dallo schema di Stato patrimoniale, prevedendo che la relativa informativa sia fornita in Nota integrativa.

Proventi e Oneri

La rilevazione dei Proventi e Oneri avviene nel rispetto del principio di competenza temporale, indipendentemente dalla data di incasso e di pagamento e del principio di prudenza, anche in funzione della conservazione del valore del patrimonio della Fondazione.

I proventi sui quali sia stata applicata una ritenuta a titolo d’imposta o sostitutiva sono riportati nel Conto economico al netto della medesima, come indicato dall’articolo 9, punto 1 dell’Atto di indirizzo emanato in data 19 aprile 2001 dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.

I dividendi azionari sono contabilizzati sulla base dell’esercizio nel quale è stata deliberata la distribuzione degli stessi al lordo della fiscalità mentre i dividendi relativi ai Fondi di investimento sono contabilizzati sulla base del criterio di cassa, tenuto conto della natura degli stessi, al netto delle imposte.

Gli interessi relativi ai titoli obbligazionari sono rilevati, al netto della relativa ritenuta fiscale, secondo il principio di competenza economica.

La voce “Risultato delle gestioni patrimoniali individuali”, rappresentante la performance economica (positiva o negativa) degli investimenti in gestioni patrimoniali affidate a soggetti abilitati, è iscritta al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione che sono evidenziate in una specifica posta del Conto economico, come previsto dall’articolo 4, punto 4 del citato Atto di indirizzo.

In considerazione dell’esigenza di trasparenza e di una più puntuale rendicontazione dell’attività istituzionale e della complementarità delle disposizioni del citato Atto di Indirizzo rispetto a quelle civilistiche, i proventi e oneri straordinari sono indicati nelle specifiche poste di Conto

economico, ciò in base a quanto indicato nel già richiamato documento della “Commissione Bilancio e Questioni fiscali” di ACRI.

Imposte

La voce comprende sia l'accantonamento effettuato in previsione degli oneri per I.R.E.S. e I.R.A.P. relativi all'esercizio in chiusura calcolato sulla base della normativa fiscale vigente nonché su quanto già suggerito dalla “Commissione Bilancio e Questioni fiscali” dell'A.C.R.I., sia eventuali imposte sostitutive da liquidare in dichiarazione dei redditi, imposte indirette diverse dall'IVA e le tasse (quali imposta di bollo, IMU e altre tasse comunali) di competenza dell'esercizio cui si riferiscono.

In considerazione della corrispondenza tra risultato civilistico e fiscale, la Fondazione non calcola né imposte anticipate, né imposte differite.

Accantonamento ex art. 1, comma 44, L. 178/2020

Come disposto da specifica nota dell'ACRI, la voce accoglie il risparmio d'imposta riconosciuto dalla legge di Bilancio 2021 derivante dall'applicazione della non imponibilità ai fini IRES, nella misura residua del 50% degli utili percepiti a partire dal 1° gennaio 2021, da destinare, pena revoca del beneficio, alle erogazioni verso iniziative a diretto vantaggio della comunità.

Continuità

Uno dei postulati fondamentali del bilancio è costituito dalla continuità, così come richiamato espressamente dall'articolo 2423 bis del Codice civile che stabilisce, tra l'altro che “...la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività...”.

In base a tale presupposto, un soggetto viene normalmente considerato in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro (relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di riferimento del bilancio) senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterlo in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarlo a procedure concorsuali; le attività e le passività vengono pertanto contabilizzate in base al presupposto di essere in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento della propria attività.

Volendo estendere tale principio alle fondazioni di origine bancaria, in tal caso la continuità

verrebbe assicurata quando, dal punto di vista finanziario, le risorse liquide e/o liquidabili siano superiori alle passività esigibili a breve e, dal punto di vista economico, il finanziamento dell'attività istituzionale sia garantito dagli avanzi d'esercizio e/o dall'elevata consistenza di riserve ad hoc accantonate (Fondi istituzionali) in un'ottica pluriennale.

L'attuale situazione economico - patrimoniale - finanziaria della Fondazione, così come già meglio specificato nella *Relazione sulla gestione*, non pone dubbi sul mantenimento del postulato della continuità in quanto, ad oggi, non si individuano eventuali elementi e criticità al riguardo.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Le Immobilizzazioni materiali e immateriali

Composizione della voce "Immobilizzazioni materiali e immateriali"

	Costo storico	Fondo ammortamento	Rettifica di valore (svalutazione)	Valore di bilancio
Immobili	24.231.706	5.231.640	245.204	18.754.862
Totale a) immobili	24.231.706	5.231.640	245.204	18.754.862
di cui non strumentali	1.958.766	285.027	245.204	1.428.535
di cui strumentali all'attività di erogazione	22.272.940	4.946.613	0	17.326.327
Oggetti d'arte	1.533.438	0	0	1.533.438
Totale b) beni mobili d'arte	1.533.438	0	0	1.533.438
Mobili e arredi	637.216	380.654	0	256.562
Impianti e macchine	20.399	15.157	0	5.242
Totale c) beni mobili strumentali	657.615	395.811	0	261.804
di cui strumentali all'attività di funzionamento	406.898	395.811	0	11.087
di cui strumentali all'attività di erogazione	250.717	0	0	250.717
Software	99.062	99.062	0	0
Totale d) altri beni	99.062	99.062	0	0
Totale immobilizzazioni materiali e immateriali	26.521.821	5.726.513	245.204	20.550.104

Variazioni annue delle Immobilizzazioni materiali e immateriali

	Immobili	Beni mobili d'arte	Beni mobili strumentali	Altri beni	Totale
Saldo all' 1/1/2025	19.039.209	1.533.438	254.386	0	20.827.033
Aumenti	7.500	0	10.370	0	17.870
Acquisti	0	0	10.370	0	10.370
Altre variazioni	7.500	0	0	0	7.500
Diminuzioni	291.847	0	2.952	0	294.799
Ammortamenti	291.847	0	2.952	0	294.799
Saldo al 31/12/2025	18.754.862	1.533.438	261.804	0	20.550.104

In relazione alla voce "Immobili" si evidenzia che, nonostante l'art. 7, comma 1, del D. Lgs. 153/99 disponga che "le Fondazioni diversificano il rischio di investimento del patrimonio e lo impiegano in modo da ottenerne un'adeguata redditività", il comma 3 bis dello stesso articolo, introdotto dal D.L. 143/03 e parzialmente modificato dalla Legge n. 122/10, prevede che "le Fondazioni possono investire una quota non superiore al 15% del proprio patrimonio in beni

immobili non strumentali. Possono altresì investire parte del loro patrimonio in beni che non producono l'adeguata redditività di cui al già citato art. 7, comma 1, qualora si tratti di beni, mobili o immobili, di interesse storico o artistico con stabile destinazione pubblica o di beni immobili adibiti a sede della Fondazione o allo svolgimento della sua attività istituzionale o di quella delle imprese strumentali”.

I beni immobili sono distinti in non strumentali e strumentali e quest'ultimi, in particolare, vengono a loro volta suddivisi in due categorie, ovvero in “immobili strumentali all'attività di funzionamento” e “immobili strumentali all'attività di erogazione”.

Nessuno fra quelli strumentali appartiene alla prima categoria, ciò anche tenuto conto che la Sede della Fondazione, data la sua rilevanza storica, è inclusa nella categoria degli “immobili strumentali all'attività di erogazione” che, al 31/12/2025, risulta composta come di seguito indicato:

- “*Palazzo Carcassi*” o “*Palazzo Doria*”, edificio sottoposto alle disposizioni di tutela ai sensi del D. Lgs. 42/2004, sito in Genova, Via Chiossone 10, di elevato valore storico e urbano, adibito a Sede della Fondazione.

Si rende noto che sono in essere con la Fondazione AIRC, con il Comune di Genova e con il Conservatorio di Musica Statale N. Paganini separati contratti di comodato e, limitatamente per AIRC, anche di “*appalto di servizi*”, aventi per oggetto la concessione di definiti spazi di detto immobile da destinare rispettivamente a Sede del Comitato Liguria della Fondazione AIRC, a Sede del “Premio Paganini” e in utilizzo del proprio dipartimento di musica Jazz.

Nel corso del 2025 è incrementato in misura notevole l'utilizzo di parte dei locali, in particolare il cosiddetto “piano nobile”, per la realizzazione di mostre e altre specifiche aperture straordinarie al pubblico supportate anche da visite guidate gratuite, riconducibili in quasi interamente all'attività istituzionale della Fondazione, già evidenziata nel Bilancio di Missione del presente documento;

- l'*Hospice*, immobile sito in Genova, Via Montallegro 48, i cui locali del piano terra sono locati ad una società operante in ambito sanitario, mentre i tre piani superiori sono concessi in comodato gratuito all'Associazione Gigi Ghirotti con la gestione dell'hospice per malati terminali (per tale immobilizzazione si rimanda, inoltre, a quanto già indicato nei “*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*”);

- la “*Casa dei Senza Casa*”, complesso immobiliare sito in Genova, Piazza Bandiera 3A, 31R e Via Bellucci 3R, per il quale è stato stipulato un apposito contratto di comodato gratuito con l’Associazione S. Marcellino Onlus che ha realizzato un centro di accoglienza per persone senza fissa dimora;
- la “*Casa dei Bambini*”, edificio sito in Genova, Viale Franchini 1D in comodato gratuito a favore dell’Associazione Cilla Onlus che ha destinato l’immobile ad alloggio per famiglie di bambini che necessitano di ricovero negli ospedali cittadini;
- la “*Casa degli Anziani*”, appartamento sito in Genova, Via Caffaro 2 concesso in comodato gratuito alla Comunità di Sant’Egidio e destinato all’accoglienza di anziani in stato di bisogno;
- la “*Casa di Quartiere*”, immobile sito in Genova, Via Gattorno 14, concesso alla Comunità di Sant’Egidio Liguria con contratto di comodato gratuito destinato a centro diurno per attività rivolte a favorire l’integrazione sociale di minori d’età e anziani in condizioni di disagio;
- la “*Casa di Tutti*”, edificio sito in Genova, Vico Untoria 13 concesso in comodato gratuito alla Fondazione Auxilium, immobile suddiviso in minialloggi utilizzati da famiglie inserite nel progetto SPRAR (rifugiati e richiedenti asilo);
- la “*Casa dei Bisognosi*”, appartamento sito in Genova, Via Pio X 21 concesso in comodato gratuito alla Comunità di Sant’Egidio e destinato all’ospitalità e all’accoglienza di famiglie in situazione di fragilità.

Sono invece classificati “non strumentali” i nove posti auto siti in Genova, Via D’Annunzio 31B e 31C che, alla data del 31/12/2025, risultano locati e una porzione di terreno sita in Valle Armea a Sanremo (IM), bene acquistato a titolo di investimento nel 2016, il cui diritto di superficie avente durata pluriennale fino al 2036, alla fine dell’esercizio in esame risulta concesso a terza società.

Al fine di fornire ulteriori dettagli, si riportano le informazioni che seguono:

Via Chiossone 10 - Palazzo Doria		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.686.114	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	7.996.803	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2024	10.682.917	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2025	10.682.917	

Via Montallegro 48		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	3.255.077	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	342.213	
Fondo ammortamento	- 1.839.422	
Saldo al 31/12/2024	1.757.868	
Incrementi	7.500	
Quota ammortamento	- 108.144	
Saldo al 31/12/2025	1.657.224	

Immobile Piazza Bandiera 3A, 31R, e Via Bellucci 3R		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.376.648	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	87.889	
Fondo ammortamento	- 1.218.914	
Altre variazioni in dimin. (vendita locale ex portineria)	- 3.925	
Saldo al 31/12/2024	1.241.698	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 73.764	
Saldo al 31/12/2025	1.167.934	

Viale Franchini 1D		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	2.109.504	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	114.261	
Fondo ammortamento	- 1.154.560	
Saldo al 31/12/2024	1.069.205	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 66.713	
Saldo al 31/12/2025	1.002.492	

Via Caffaro 2/9		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	829.260	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE
Incrementi	98.036	
Fondo ammortamento	- 457.276	
Saldo al 31/12/2024	470.020	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 27.819	
Saldo al 31/12/2025	442.201	

Via Gattorno 14		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	240.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	203.561	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2024	443.561	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2025	443.561	

Vico Untoria 13		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	400.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	1.342.679	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2024	1.742.679	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2025	1.742.679	

Via S. Pio X		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	170.000	STRUMENTALE ALL'ATTIVITA' DI EROGAZIONE (*)
Incrementi	17.320	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2024	187.320	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2025	187.320	

Posti auto Via D'Annunzio		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	492.900	NON STRUMENTALE
Incrementi	20.662	
Fondo ammortamento	- 269.621	
Saldo al 31/12/2024	243.941	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	- 15.407	
Saldo al 31/12/2025	228.534	

Terreno Valle Armea		
Descrizione	Importo	Categoria
Costo storico	1.437.770	NON STRUMENTALE
Incrementi	7.435	
Rettifiche di valore	- 245.205	
Fondo ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2024	1.200.000	
Incrementi	-	
Quota ammortamento	-	
Saldo al 31/12/2025	1.200.000	

Si precisa che:

- con il simbolo (*), per un totale di € 13.056.478, sono contraddistinti gli immobili acquistati e ristrutturati attingendo dalle risorse erogative, a fronte dei quali, per pari importo, è presente uno specifico fondo istituzionale nel Passivo dello Stato patrimoniale;
- il valore complessivo a bilancio degli immobili strumentali concessi in comodato d'uso gratuito, con finalità sociali, ammonta ad € 6.643.411, importo al netto degli eventuali ammortamenti effettuati;

Per i beni mobili d'arte e strumentali all'attività di erogazione, il cui valore di bilancio complessivo ammonta ad € 1.784.155, se acquistati attingendo dalle risorse erogative, viene valorizzato uno specifico fondo istituzionale di pari importo nel Passivo dello Stato patrimoniale.

Alla data del 31/12/2025 il valore dei suddetti beni è di € 1.686.034 così dettagliato:

- € 1.406.000 collezione di n. 31 acquistata dall'Accademia Ligustica;

- € 92.000 antico arazzo ad opera dell'artista Jan Raes
- € 29.317 presepe artistico realizzato dal Maestro Antonio Tambuscio
- € 158.717 altri beni artistici situati al piano nobile della Sede della Fondazione.

Le Immobilizzazioni finanziarie

Altre partecipazioni

La voce comprende investimenti destinati a permanere nel portafoglio sotto forma sia di azioni o quote di partecipazione nel capitale di società, sia di partecipazioni istituzionali in enti e/o società operanti nei settori di intervento della Fondazione.

Nella seguente tabella è esposto il dettaglio che compone tale voce.

Denominazione	Sede	Oggetto sociale	Patrimonio netto	Utile (Perdita)	Valore di bilancio
C.D.P. S.p.A.	Roma	Attività finanziaria	27.837.652	3.275.647	22.047
Banca d'Italia	Roma	Attività di vigilanza bancaria e finanziaria	26.304.086	843.658	3.575
Fondazione con il Sud	Roma	Promozione e sostegno sviluppo comunità territoriali	439.411	37.854	5.742
Associazione Filierafutura	Cuneo	Promozione della produzione agroalimentare	n.d.	n.d.	27

Dati in migliaia di euro; le colonne “Patrimonio netto” e “Utile (Perdita)” si riferiscono alla data del 31/12/2024, ultimo bilancio approvato.

Si rinvia alle parti descrittive di seguito riportate per quanto riguarda “dividendi percepiti” e “quote partecipative”.

I movimenti intervenuti nell’esercizio sono riepilogati nella tabella che segue:

Variazione delle Immobilizzazioni finanziarie - b) Altre partecipazioni

Saldo all' 1/1/2025	25.993.328
Aumenti	5.397.838
Diminuzioni	0
Saldo al 31/12/2025	31.391.166

La variazione in aumento per € 5.392.838 si riferisce all’operazione di acquisto, già dettagliata nella “Relazione Economica e Finanziaria” riguardante n. 60.432 azioni di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e, per l’importo residuale, pari a € 5.000, al rinnovo nell’esercizio dell’adesione all’Associazione Filierafutura.

L’importo complessivo di tale voce è dettagliato come segue:

- Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.

Cassa Depositi e Prestiti è una società per azioni a controllo pubblico, i cui principali soci sono il Ministero dell’Economia e delle Finanze che detiene circa l’83% del capitale e le

fondazioni di origine bancaria che ne possiedono complessivamente circa il 16%, la restante parte è rappresentata da azioni proprie che, tuttavia, in relazione alla già citata operazione di vendita delle stesse deliberata dalla Società nel corso del 2025, a fine gennaio 2026, risultano interamente acquisite dal sistema delle fondazioni di origine bancaria.

All'1/1/2025 il valore di bilancio della partecipazione, costituita da n. 669.882 azioni ordinarie era pari ad € 16.653.958, per un valore unitario per azione di circa € 24,86.

Come già riportato nella “*Relazione Economica e Finanziaria*” nel corso del 2025, nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo ACRI-MEF in tema di diversificazione degli investimenti nonché tenuto conto del citato *Addendum* allo stesso sottoscritto nell'esercizio in esame, la Fondazione ha perfezionato l'acquisto di complessive n. 60.432 azioni ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti, nell'ambito dell'operazione di messa in vendita da parte della stessa delle n. 4.451.160 azioni proprie, al costo unitario di € 89,06 così come determinato dalla specifica perizia di stima effettuata da KPMG Advisory S.p.A., ovvero per un esborso totale, comprensivo degli oneri accessori all'acquisto stesso, di € 5.392.838.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, al 31/12/2025 la partecipazione complessiva risulta quindi essere costituita da n. 730.314 azioni ordinarie, pari a circa lo 0,20% del capitale sociale, al valore di bilancio di € 22.046.796, per un valore unitario per azione, corrispondente al costo medio ponderato unitario, di circa € 30,19.

Nel corso dell'esercizio CDP ha distribuito alla Fondazione dividendi lordi per complessivi € 4.220.257, pari a € 6,30 per azione, ovvero oltre il 25% dell'investimento detenuto al momento della distribuzione stessa.

- Banca d'Italia

Banca d'Italia è un Istituto di diritto pubblico che svolge funzioni di Banca Centrale della Repubblica Italiana ed è parte integrante del Sistema Europeo delle Banche Centrali; è autorità nazionale competente nel meccanismo di vigilanza unico su intermediari bancari e finanziari, di supervisione e sorveglianza sul sistema dei pagamenti e sui mercati.

Il valore di bilancio della partecipazione, costituita da n. 143 quote rappresentanti circa lo 0,05% dell'intero capitale dell'Istituto, rispetto allo scorso esercizio risulta invariato e pari ad € 3.575.000; i certificati rappresentativi di tali quote sono depositati in custodia presso la stessa Banca d'Italia.

Nel corso dell'esercizio Banca d'Italia ha distribuito alla Fondazione dividendi lordi per complessivi € 162.067, pari al 4,53% dell'investimento.

- Fondazione con il Sud

La Fondazione con il Sud è un ente morale senza fini di lucro, avente per scopo la promozione e il sostegno di progetti e iniziative finalizzati a favorire lo sviluppo di comunità territoriali.

L'apporto originario della nostra Fondazione, originatosi in sede di costituzione, pari a € 5.742.370, è iscritto all'Attivo dello Stato patrimoniale in vista dell'eventuale restituzione ai fondatori, statutariamente prevista in caso di liquidazione della stessa; corrispondente ammontare è iscritto nel Passivo tra i "Fondi per l'attività d'istituto" essendo stato operato il versamento tramite l'utilizzo di fondi destinati alle erogazioni in conformità ai citati orientamenti elaborati da A.C.R.I., ovvero tale annotazione contabile consente di compensare, neutralizzando gli effetti, le relative poste attive che avrebbero potuto configurarsi come investimenti ma che sono state originate da operazioni rientranti nell'attività istituzionale della Fondazione.

- Associazione Filierafutura

Nel 2020 la Fondazione ha aderito alla costituzione di tale Ente, nato su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo in collaborazione con l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo (Cuneo) e Coldiretti Piemonte; l'Associazione a fine 2025 annoverava 27 soci, in prevalenza fondazioni di origine bancaria italiane.

L'obiettivo dell'Ente è promuovere l'innovazione e sostenere l'unicità e la competitività della produzione agroalimentare italiana, eccellenza che accomuna tutto il territorio nazionale, incentivando, raccogliendo, stimolando e finalizzando progetti condivisi nel settore della trasformazione agroalimentare italiana.

Più in dettaglio Filierafutura ha lo scopo di incentivare e portare a compimento progetti condivisi nel settore agroalimentare per generare innovazione utile allo sviluppo nazionale dello stesso, implementando un approccio etico alla produzione e distribuzione dei prodotti, valorizzando i bisogni e il benessere dei produttori, delle comunità locali, in un'ottica di sostenibilità economica, ambientale e sociale quale volano di sviluppo.

L'Associazione nel 2025 ha in particolare proseguito, al fine promuovere un modello di

sviluppo sostenibile e innovativo nel settore agroalimentare, le attività connesse ai progetti selezionati tra cui “+ Api” al quale, come già evidenziato nel Bilancio di Missione, ha partecipato anche Fondazione Carige.

Il valore di bilancio (€ 27.000) comprende la quota di adesione in sede di costituzione e i successivi rinnovi annui, trovando contropartita tra “Fondi per l’attività d’istituto” secondo l’impostazione contabile già descritta per la Fondazione con il Sud.

Titoli di debito

La voce in esame è costituita interamente da titoli di stato e obbligazioni private detenuti con finalità di investimento durevole e gestiti “under advisory” da Nextam Partners, in regime “amministrato”, in base al quale le imposte sono operate direttamente dall’intermediario e i titoli sono depositati presso il medesimo gestore italiano.

I movimenti intervenuti nell’esercizio sono riepilogati nella tabella che segue:

Variatione delle Immobilizzazioni finanziarie - c) Titoli di debito

Saldo all' 1/1/2025	0
Aumenti	5.317.200
Acquisti	5.307.713
Quota dell'esercizio premio di negoziazione	9.487
Diminuzioni	24.101
Quota dell'esercizio scarto di negoziazione	24.101
Saldo al 31/12/2025	5.293.099

Come si evince dalla suddetta tabella il saldo al 31/12/2025 è costituito interamente da titoli acquistati nel corso dell’esercizio nell’ambito della già descritta operazione di aggiornamento dell’asset allocation della Fondazione deliberato e perfezionato nel 2025; riprendendo quanto già evidenziato nei “Criteri di valutazione” i titoli di debito sono iscritti al costo d’acquisto rettificato in ciascun esercizio della quota annuale, determinata per motivi di praticità in misura costante per la durata di possesso, dell’eventuale differenza tra il costo di acquisto stesso e il valore nominale a rimborso, definiti “scarto di negoziazione” oppure “aggio” e “premio di negoziazione” o “disaggio”, rispettivamente se tale differenza sia positiva o negativa.

Nella seguente tabella viene elencato il dettaglio dei titoli che compongono la voce in esame con

evidenza dei rispettivi valori di bilancio e di mercato al 31/12/2025 che non presentano, complessivamente, particolari differenze da prendere in considerazione, ciò tenuto conto che gli acquisti sono stati perfezionati prevalentemente a fine esercizio e, pertanto, riferiti ad un periodo molto ristretto per determinare eventuali scostamenti rilevanti tra detti valori.

Titolo	Tipologia	Valore di bilancio	Valore di mercato al 31/12/2025
BTP 1.60 22.11.2028 INDEX LINKED	Titolo di Stato Italia	945.575	941.268
LAGFIN 3,5% 08GN2028 CV	Obblig. conv. estera	494.450	492.403
LA BANQUE POSTALE 3% PERP NC2028	Obblig. ord. estera	380.890	373.682
INTL GAME TECH 2,375% 15AP2028	Obblig. ord. estera	253.792	252.949
ROSSINI FLOAT 31DC2029	Obblig. ord. estera	245.271	245.029
BCO DE SABADELL 5% NC2027	Obblig. ord. estera	201.893	202.945
ENGINEERING FLOAT 15FB2030	Obblig. ord. Italia	254.084	253.046
UNICREDIT 3,875% PERP NC2027	Obblig. ord. Italia	253.938	253.247
LA DORIA FLOATER 30DC2030	Obblig. ord. Italia	253.719	254.654
NEOPHARMED GENTILI SPA 08APR2030	Obblig. ord. Italia	253.254	254.576
ITALMATCH CHEMICALS 06FEB2028	Obblig. ord. Italia	253.228	248.432
IMA FLOAT 15AP2029	Obblig. ord. Italia	253.200	249.511
ILLIMITY BANK 4,375% 07OT2031	Obblig. ord. Italia	252.216	254.051
INTESA SANPAOLO 6,375% PERP NC2028	Obblig. ord. Italia	250.803	255.765
WEBUILD 5,375% 20GN2029	Obblig. ord. Italia	250.663	257.616
FIBERCOP 6,875% 15FB2028	Obblig. ord. Italia	249.424	256.849
BANCA IFIS 7,38% 17OT2027	Obblig. ord. Italia	246.699	253.682
	TOTALE	5.293.099	5.299.705

Altri titoli

Anche nella voce in esame nel corso dell'esercizio sono intervenuti alcuni movimenti definiti nell'ambito del già descritto aggiornamento dell'asset allocation della Fondazione, rimarcando, in particolare, che la vendita del Fondo Vanguard Ftse All World Higt Dividend, da cui peraltro ne è conseguita una plusvalenza netta di € 3.482.315, è stata deliberata al fine di allinearsi totalmente e senza alcun dubbio interpretativo alla Legge 220/2021 recante "Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizione e submunizioni a grappolo".

Ciò premesso i movimenti intervenuti nell'esercizio sono riepilogati nella seguente tabella:

Saldo all' 1/1/2025	31.657.551
Aumenti	13.874.001
Acquisti	13.874.001
Diminuzioni	8.106.346
Vendite	8.106.346
Saldo al 31/12/2025	37.425.206

Si evidenzia che gli acquisti hanno riguardato sia quote dei fondi già detenuti che di due nuovi fondi, ciò tenendo in considerazione la sensibilità della Fondazione alla tematica riguardante la scelta di una strategia finanziaria che persegua la “sostenibilità” dei propri investimenti, ovvero il giusto mix tra ricerca di rendimento economico e impegno a generare un impatto positivo a livello ambientale, sociale e di governance (cosiddetti ESG), di seguito, l'elenco dettaglio delle operazioni d'acquisto, pari a complessivi € 13.874.001, concluse nell'esercizio:

- Blackrock European Equity Income € 2.126.497
- Ishares Stoxx Global Select Dividend € 1.872.706
- Spdr S&P Global Dividend Aristocrats € 1.683.556
- Fidelity Global Dividend € 1.539.652
- Baille Gifford Income Growth € 1.460.745 (investimento in GBP)
- Capital Income Builder € 2.113.844 (investimento in USD)
- Ishares Msci World ESG Scrnd € 1.532.598 (ESG)
- Vang ESG Glb All Cap Acc € 1.544.403 (ESG)

L'importo così determinato a fine esercizio riguarda, pertanto, le quote di fondi “under advisory” con Nextam Partners, detenute in regime “amministrato” secondo cui le imposte sono operate direttamente dall'intermediario gestore italiano depositario di tali fondi, quote indicate nella seguente tabella unitamente alle informazioni riguardanti il costo d'acquisto, il valore di bilancio e quello di mercato, nonché la periodicità e l'ammontare dei dividendi netti incassati nell'esercizio presi in considerazione secondo il principio di cassa.

Titolo e valuta	Periodicità dividendi	Numero Quote	Costo di acquisto (euro)	Valore di bilancio (euro)	Valore di mercato al 31/12/2025 (euro)	Dividendi netti incassati nell'esercizio (euro)
EURO						
BLACKROCK EUROPEAN EQUITY INCOME	Annuale	491.929	6.933.697	6.933.697	8.913.746	184.293
ISHARES STOXX GLOBAL SELECT DIVIDEND	Trimestrale	232.702	5.768.136	5.768.136	7.897.906	216.646
SPDR S&P GLOBAL DIVIDEND ARISTOCRATS	Trimestrale	220.547	5.552.702	5.552.702	6.939.511	173.276
FIDELITY GLOBAL DIVIDEND	Trimestrale	349.987	4.694.377	4.694.377	6.334.775	89.516
VANGUARD FTSE ALL WORLD HIGT DIVIDEND	Trimestrale	-	-	-	-	217.628
ISHARES MSCI WORLD ESG SCRND	-	148.163	1.532.598	1.532.598	1.562.231	-
VANGUARD ESG GBL ALL CAP ACC	-	234.926	1.544.404	1.544.404	1.568.366	-
GBP						
BAILLIE GIFFORD INCOME GROWTH	Trimestrale	475.474	4.580.696	4.580.696	5.824.909	78.505
USD						
CAPITAL INCOME BUILDER	Trimestrale	726.997	6.818.596	6.818.596	8.662.091	102.232
	TOTALE	2.880.725	37.425.206	37.425.206	47.703.535	1.062.096

Come si evince dalla precedente tabella il valore di mercato al 31/12/2025 è superiore rispetto al costo di acquisto di circa 10,3 €/milioni al lordo delle imposte (ovvero 7,6 € milioni al netto delle stesse); tale apprezzamento in conto capitale definito in ambito finanziario “*market value*”, come imposto dai relativi criteri contabili adottati, non viene tuttavia incluso nel Conto economico dell’esercizio.

Da evidenziare, inoltre, che il dividendo netto incassato sull’ETF ceduto nell’esercizio si riferisce al rateo del periodo di possesso (poco più di 9 mesi) e che i due Fondi “ESG” sono “*ad accumulazione*” ossia non distribuiscono il dividendo ma consentono di ottenere un apprezzamento in conto capitale nel medio lungo termine.

Gli Strumenti finanziari non immobilizzati

Strumenti finanziari affidati in Gestione patrimoniale individuale

La posta comprende gli strumenti finanziari affidati in gestione patrimoniale individuale a soggetti abilitati ai sensi del D. Lgs. n. 58/1998 e riguarda, per l'esercizio in esame, interamente il rapporto in essere con Banca Generali, under advisory con Nextam Partners, in regime "gestito" in base al quale le imposte sono operate direttamente dall'intermediario.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le informazioni indicate dal paragrafo 4.5 dell'Atto di Indirizzo del 19/4/2001 emanato dal Ministero del Tesoro.

Patrimonio all'1/1/2025	50.453.175	(A)
Valore di bilancio del portafoglio titoli all'1/1/2025	50.453.175	
Valore di mercato del portafoglio titoli all'1/1/2025	50.453.175	
Conferimenti nell'esercizio	-	(B)
Prelievi nell'esercizio	10.000.000	(C)
Risultato di gestione al netto delle imposte e al lordo delle commissioni	2.068.290	
Risultato di gestione al netto delle imposte e delle commissioni	1.955.758	(D)
Commissioni di gestione	58.880	
Commissioni di negoziazione (spese esecuzione e regolamento ordini)	53.652	
Commissioni di performance (<i>quota parte imputabile a detto investimento</i>)	212.231	
Patrimonio finale al 31/12/2025	42.408.933	(A + B - C +D)
Valore di bilancio del portafoglio titoli al 31/12/2025	42.408.933	
Valore di mercato del portafoglio titoli al 31/12/2025 per "Asset class"	42.408.933	
- di cui "Obbligazionario"	36.670.340	
- di cui "Azionario"	5.262.762	
- di cui "Liquidità"	475.831	
Rendimento lordo della gestione	5,34%	
Rendimento netto della gestione	4,02%	
Variazione parametro di riferimento	4,08%	

I valori esposti in % relativi al rendimento della gestione (lordo e netto) sono calcolati sulla giacenza media giornaliera della gestione patrimoniale.

I Crediti, le Disponibilità liquide e le Altre attività

Composizione della voce "Crediti"

Crediti d'imposta derivanti dall'attività istituzionale	208.226
Crediti relativi a canoni su immobili di proprietà	22.500
Crediti diversi	44.195
Totale crediti	274.921

I "Crediti d'imposta derivanti dall'attività istituzionale" si riferiscono interamente ai contributi erogati sotto forma di "Art Bonus" (di cui € 130.136 esigibili oltre l'esercizio successivo).

I "Crediti relativi a canoni su immobili di proprietà" si riferiscono alle relative somme maturate e non ancora riscosse al 31/12/2025.

I "Crediti diversi" costituiscono la parte residua della voce in questione, di cui € 940 riferiti a un deposito cauzionale infruttifero, esigibile oltre l'esercizio successivo.

Composizione della voce "Disponibilità liquide"

Conti correnti bancari attivi		583.421
- Banco Popolare S.p.A.	583.421	
Conto Amministrato		67.144
- Euro	67.144	
- Valuta estera - USD	0	
- Valuta estera - GBP	0	
Fondo cassa		1.648
Totale disponibilità liquide		652.213

Le eventuali poste espresse in valuta estera sono convertite al cambio in vigore a fine esercizio.

La voce "Altre attività", ammontante a € 360.000, si riferisce interamente allo stanziamento disposto, sotto forma di "Re-granting" dalla Fondazione Compagnia San Paolo di Torino per il già citato "Bando SUPPORTER" la cui liquidazione a favore della Fondazione Carige avverrà nel 2026 come previsto dai termini pattuiti.

I Ratei e i Risconti attivi

Composizione della voce "Ratei e risconti attivi"

Ratei attivi	29.066
interessi su titoli immobilizzati	29.066
Risconti attivi su:	188.102
premi assicurativi	177.681
varie	10.421
Totale ratei e risconti attivi	217.168

I "Ratei attivi" si riferiscono interamente alla quota maturata a tutto il 31/12/2025 degli interessi relativi ai titoli obbligazionari immobilizzati detenuti nel Conto amministrato in essere con Nextam Partners, indicati già al netto della relativa ritenuta fiscale.

La sottovoce "Premi assicurativi" comprende polizze con scadenza successiva al 31/12/2026, di cui nel dettaglio € 126.979 sono da considerare di "competenza oltre l'esercizio successivo".

Il Patrimonio netto

Prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio netto

	Saldo iniziale 1/1/2025	Accantonamenti	Saldo finale 31/12/2025
Fondo di dotazione	679.737.322		679.737.322
Riserva obbligatoria	9.592.065	1.069.533	10.661.598
Disavanzi residui esercizi precedenti	- 615.026.320	1.782.557	- 613.243.763
Totali	74.303.067	2.852.090	77.155.157

In base a quanto previsto dallo Statuto e dal D. Lgs. 153/99 le poste di Patrimonio netto sono totalmente vincolate al perseguimento degli scopi statutari.

In sede di destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2025, ai sensi di quanto disposto dall'art. 2, comma 1 del già citato Decreto annuale del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro in tema di accantonamenti patrimoniali, il 25% dell'Avanzo dell'esercizio è stato portato a *riduzione dei disavanzi pregressi* e, ai sensi dell'art. 1, comma 3, dello stesso Decreto il 20% dell'avanzo dell'esercizio, al netto dell'accantonamento a riduzione dei disavanzi pregressi di cui sopra, è stato portato ad incremento della riserva obbligatoria; l'accantonamento patrimoniale complessivo dell'esercizio, alla luce di quanto appena specificato, conseguentemente, corrisponde al 40% dell'avanzo dell'esercizio, ovvero ammonta a € 2.852.090.

I Fondi per l'attività d'istituto

Variazioni della sottovoce "Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti"

Saldo all' 1/1/2025		30.429.198
Diminuzioni	-	2.953.255
Utilizzi per erogazioni deliberate nell'esercizio	-	2.953.255
Aumenti		3.227.679
Accantonamento dell'esercizio		3.200.000
Accantonamenti crediti d'imposta su attività istituzionale		27.679
Saldo al 31/12/2025		30.703.622

Variazioni della sottovoce "Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari"

Saldo all' 1/1/2025		1.369.243
Diminuzioni	-	273.470
Utilizzi per erogazioni deliberate nell'esercizio	-	273.470
Aumenti		922.697
Accantonamento dell'esercizio		922.697
Saldo al 31/12/2025		2.018.470

La Fondazione, secondo quanto previsto dallo Statuto, opera nell'ambito dei "settori ammessi" - quali indicati dall'art. 1, comma 1, lettera C-bis, del D. Lgs. 153/1999 nonché dall'art. 7 della legge 1/8/2002 n. 166 - ed in via prevalente nell'ambito dei "settori rilevanti" da individuarsi ogni triennio all'interno dei settori ammessi, in numero non superiore a cinque, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2, commi 2, 3 e 4 del Regolamento emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto n. 150/04.

I fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi accolgono gli accantonamenti delle somme stanziare a favore dell'attività istituzionale nei settori previsti dallo Statuto in base a quanto sopra citato; negli esercizi successivi, al momento dell'assunzione della delibera di erogazione che individua il soggetto beneficiario o il progetto ben definito, tali erogazioni saranno trasferite alla voce 5 del Passivo "Erogazioni deliberate".

Si precisa che l'accantonamento dell'esercizio in questione al "fondo per le erogazioni nei settori rilevanti", consente di rispettare il limite di cui agli art. 8 e 9 del D. Lgs. 153/99, in materia di quantificazione dell'importo minimo da destinare ai "Settori rilevanti", pari ad almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio, al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori.

I saldi di bilancio dei due citati fondi, rispettivamente per la quota parte di € 26.281.395 ed € 1.654.387, in caso di necessità, possono assumere anche la funzione di “*stabilizzazione delle erogazioni*”, ovvero somme accantonate al fine di gestire la variabilità delle erogazioni d’esercizio in un orizzonte temporale pluriennale, fronteggiando gli effetti dovuti all’eventuale volatilità dei rendimenti degli investimenti sul risultato di gestione; detti importi sono stati determinati tenendo conto:

- della residua attività istituzionale ancora da deliberare relativamente al DPP dell’esercizio in esame e delle eventuali annualità precedenti;
- delle quote, riconducibili a quanto evidenziato nella “Proposta al Consiglio di indirizzo” di destinazione dell’Avanzo d’esercizio, necessarie a rispettare le previsioni indicate nel “DPP 2026”;
- degli “*Impegni di erogazione*” indicati nei Conti d’ordine a cui si rimanda per maggiori specifiche alla relativa descrizione del presente documento.

Variazioni della sottovoce "Altri fondi"

Saldo all' 1/1/2025	21.641.676
Diminuzioni	-
Aumenti	50.610
Accantonamenti al fondo reintroiti da erogazioni	22.406
Accantonamenti al fondo Iniziative Comuni Acri	12.834
Accantonamenti al f.do acq. beni mobili d'arte e strum. att. erog.	10.370
Accantonamenti a fondi rettificativi partecipazioni strum.	5.000
Saldo al 31/12/2025	21.692.286

La sottovoce *Altri fondi* è così suddivisa:

- € 13.056.478 riguardano il “Fondo acquisto e ristrutturazione beni immobili strumentali all’attività erogativa”, alimentato in misura pari all’importo dei cespiti volta per volta iscritti nell’Attivo, in funzione di acquisti e successive eventuali ristrutturazioni di “Beni immobili” avvenuti con l’utilizzo dei fondi destinati alle erogazioni istituzionali. Nel dettaglio, per maggiore chiarezza, Sede di Via Chiossone, immobile sito in Vico Untoria, immobile sito in Via Gattorno e immobile sito in Via San Pio X. Tale fondo consente di escludere ogni impatto di natura economica in caso di eventuali future svalutazioni che si rendessero necessarie ai suddetti immobili;

- € 5.742.370 si riferiscono al fondo acceso in sede di costituzione della Fondazione per il Sud, ora Fondazione con il Sud, quale contropartita della relativa partecipazione, per la quale si rinvia a quanto descritto in precedenza nella parte relativa alle “altre partecipazioni”;
- € 1.686.034 riguardano il “Fondo acquisto beni mobili d’arte e strumentali all’attività erogativa”, il tutto per un valore complessivo pari all’importo dei cespiti volta per volta iscritti nell’Attivo in virtù degli acquisti avvenuti con l’utilizzo dei fondi destinati alle erogazioni istituzionali, il cui dettaglio è già stato indicato nelle informazioni dell’attivo immobilizzato. Tale fondo consente, inoltre, di escludere ogni impatto di natura economica in caso di eventuali future svalutazioni che si rendessero necessarie ai suddetti beni;
- € 1.138.448 riguardano il “Fondo reintroiti da erogazioni” che viene incrementato in relazione a contributi già stanziati ma non più erogabili;
- € 41.956 riguardano il già citato “Fondo nazionale iniziative comuni” istituito nel 2012 in attuazione al relativo Protocollo d’Intesa tra Acri e Fondazioni;
- € 27.000 si riferiscono al fondo riguardante l’adesione all’Associazione Filierafutura, quale contropartita di tale partecipazione, per la quale si rinvia a quanto descritto in precedenza nella parte relativa alle “altre partecipazioni”.

Variazioni della sottovoce "Contributi di terzi destinati a finalità istituzionali"

Saldo all' 1/1/2025		-
Diminuzioni	-	356.042
Assegnazione vincitori Bando Supporter	-	344.172
Attività comunicazione Bando Supporter	-	11.870
Aumenti		360.000
Contributo Fondazione Compagnia di S. Paolo Bando Supporter		360.000
Saldo al 31/12/2025		3.958

La movimentazione di detto Fondo si riferisce interamente al già descritto “Bando Supporter”, emanato ed assegnato nel corso dell’esercizio grazie al contributo disposto dalla Fondazione Compagnia San Paolo di Torino.

Variazioni della sottovoce "Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1 comma 47 della Legge n. 178/2020"

Saldo all' 1/1/2025		404.496
Diminuzioni	-	384.696
Erogazioni deliberate con utilizzo accantonamento es. 2024	-	384.696
Aumenti		535.643
Accantonamento dell'esercizio		525.879
Integrazione accantonamento esercizio precedente		8.570
Reintroito su erogazione deliberata nell'esercizio precedente		1.194
Saldo al 31/12/2025		555.443

Il fondo in questione si riferisce alla misura agevolativa introdotta dalla legge n. 178 del 2020 (legge di bilancio 2021) che, come già evidenziato in precedenza, a decorrere dal 1° gennaio 2021, al fine di valorizzare il ruolo sussidiario svolto dagli enti non profit, le imposte dovute all'erario sui dividendi ai fini I.R.E.S. dagli enti non profit sono state ridotte in quanto gli stessi concorrono ai fini della base imponibile soltanto nella misura del 50%, specificando tale legge, che il conseguente minor importo fiscale dovuto sia comunque accantonato, fino all'erogazione, in un apposito fondo destinato alla propria attività istituzionale.

Si precisa che, come si evince dalla precedente tabella e tenuto conto del suddetto vincolo di destinazione imposto dal legislatore e della raccomandazione di un utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili, a tutto il 31/12/2025 gli accantonamenti effettuati tempo per tempo riguardanti il risparmio in termini d'imposta I.R.E.S. delle annualità precedenti risultano quasi interamente utilizzati.

In particolare, le erogazioni deliberate nel corso del 2025 da parte del Consiglio di amministrazione a valere specificatamente su detto fondo, ammontanti a complessivi € 384.696, hanno riguardato n. 23 progetti, classificabili nella seguente composizione:

Settori rilevanti

Arte, attività e beni culturali	€ 111.633
Educazione, istruzione e formazione	€ 15.000
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 5.000
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 35.000
Volontariato, filantropia beneficenza	€ 87.863

Altri settori ammessi

Attività sportiva	€ 30.000
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 100.200.

L'importo in aumento di € 8.570 si riferisce al calcolo riguardante le certificazioni degli utili e dei proventi equiparati (CUPE) sottostanti al già trattato rapporto di gestione patrimoniale che, in coerenza alle interpretazioni della "Commissione Bilancio e Questioni fiscali", è stato perfezionato dopo la ricezione e il conseguente approfondimento concluso dopo la predisposizione del progetto di bilancio 2024.

I Fondi per rischi e oneri e il Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Variazioni della voce "Fondi per rischi e oneri"

Saldo all' 1/1/2025		594.272
Diminuzioni	-	100.000
Utilizzo	-	100.000
Aumenti		304.300
Accantonamento al fondo oneri per cause di natura legale		304.300
Saldo al 31/12/2025		798.572

La voce "Fondi per rischi e oneri" è così suddivisa:

- € 776.072 riguardano il "Fondo oneri per cause di natura legale" relativo alla stima di costi di natura giudiziale connessi alle due distinte azioni legali avverso rispettivamente l'ex Presidente di Banca Carige e gli ex Organi della Fondazione (Presidente, Collegio sindacale e Segretario generale in carica fino al 2013); tale importo comprende anche le spese legali maturate dal difensore antistatario dell'ex Presidente di Banca Carige per ciò che attiene le sentenze di 1° e 2° grado di giudizio.
Per ciò che attiene l'accantonamento dell'esercizio si rimanda a quanto specificato al riguardo nella "Relazione Economica e Finanziaria";
- € 22.500 si riferiscono al "Fondo svalutazione crediti" acceso nel 2021.

II Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Variazione della voce "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato"

Saldo all' 1/1/2025		93.071
Diminuzioni		-
Aumenti		17.752
Accantonamenti dell'esercizio		17.752
Saldo al 31/12/2025		110.823

Le Erogazioni deliberate e il Fondo Unico Nazionale per il volontariato

Variazione della voce "Erogazioni deliberate"

	Settori rilevanti	Altri settori	Totale
Saldo all' 1/1/2025	2.245.899	438.434	2.684.333
Diminuzioni	- 1.909.757	- 346.054	- 2.255.811
Pagamenti effettuati nell'esercizio	- 1.905.088	- 327.123	- 2.232.211
Erogazioni reintroitate	- 4.669	- 18.931	- 23.600
Aumenti	3.207.751	403.670	3.611.421
Erogazioni deliberate nell'esercizio	3.207.751	403.670	3.611.421
Saldo al 31/12/2025	3.543.893	496.050	4.039.943

La voce riguarda il debito residuo a fronte delle erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio e in quelli precedenti. Per i dettagli si rimanda a quanto specificato nel "Bilancio di missione" del presente documento.

Variazione della voce "Fondo Unico Nazionale per il volontariato"

Saldo all' 1/1/2025	116.005
Diminuzioni	- 116.005
Pagamenti effettuati nell'esercizio	- 116.005
Aumenti	142.605
Accantonamento dell'esercizio	142.605
Saldo al 31/12/2025	142.605

In relazione a tale fondo l'art. 62 del già citato "Codice del Terzo settore" (D. Lgs. 117/2017) ha confermato le modalità di calcolo dell'accantonamento annuale, ovvero pari a "una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali (a copertura dei disavanzi pregressi ed a Riserva obbligatoria) e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettera c) e d) del D. Lgs. 153/1999".

I Debiti e i Ratei e Risconti passivi

Composizione della voce "Debiti"

Debiti verso fornitori	795.654
Debiti verso vincitori Bando Supporter	344.172
Debito v/ erario per I.RE.S. e I.R.A.P.	118.229
Debiti per ritenute fiscali e previdenziali	67.536
Debiti diversi	26.190
Totale debiti	1.351.781

I "Debiti verso fornitori" si riferiscono a costi relativi a forniture di beni e/o servizi.

I "Debiti verso vincitori Bando Supporter" è la posta contabile delle risorse ancora da impiegare a valere su tale iniziativa in attesa delle relative rendicontazioni nell'ambito del già citato contributo complessivo disposto dalla Fondazione Compagnia San Paolo di Torino destinato a tale finalità istituzionale.

I debiti verso l'Erario per I.RE.S. e per I.R.A.P. rappresentano i rispettivi saldi di competenza dell'esercizio 2025 per dette imposte, tenendo conto anche degli acconti versati e degli eventuali crediti derivanti da precedenti dichiarazioni dei redditi.

I "Debiti per ritenute fiscali e previdenziali" si riferiscono alle ritenute fiscali e previdenziali applicate nel dicembre 2025, risultano tutti estinti nel 1° bimestre 2026.

I "Debiti diversi" rappresentano la parte residua della voce in questione.

Tutti gli importi che costituiscono tale voce sono da considerarsi "esigibili entro l'esercizio successivo".

Composizione della voce "Ratei e Risconti passivi"

Ratei passivi	-
Risconti passivi	150
Totale ratei e risconti passivi	150

I Conti d'ordine

Al 31/12/2025 la voce in esame comprende i “*Beni presso terzi*”, il cui dettaglio è esposto nella seguente tabella e gli “*Impegni di erogazione*”:

Valore di mercato al 31/12/2025 Fondi Investimento "Conto amministrato"	47.703.535
Valore di mercato al 31/12/2025 portafoglio titoli "Gestione patrimoniale individuale"	42.408.933
Costo storico azioni non quotate su immobilizzazioni a custodia presso terzi (CDP)	22.046.796
Valore di mercato al 31/12/2025 Titoli di debito "Conto amministrato"	5.299.705
Costo storico quote immobilizzazioni a custodia presso terzi (Banca d'Italia)	3.575.000
Totale beni presso terzi	121.033.969

Gli “*Impegni di erogazione*” si riferiscono unicamente alla transazione sottoscritta nell’esercizio dalla Fondazione con l’Università degli Studi di Genova (UNIGE) al fine di risolvere la questione inerente all’erogazione di contributi deliberati a favore della stessa nel 2002 e 2003, successivamente revocati dalla Fondazione a fronte dei quali la controparte si era nel tempo ripetutamente opposta mediante più atti interruttivi della prescrizione.

Nello specifico, infatti, l’Avvocatura Distrettuale dello Stato di Genova, nell’interesse della citata Università, nel mese di marzo 2025 ha invitato la Fondazione a procedere a negoziazione assistita per la risoluzione di tale vertenza dal valore complessivamente contestato di circa € 1,7 milioni, Fondazione che, previo parere favorevole del proprio consulente legale, ha deciso di accettare concludendo l’accordo in base al quale UNIGE ha rinunciato irrevocabilmente a qualsivoglia titolo ai suddetti contributi, mentre la Fondazione ha impegnato l’ammontare complessivo di € 1 milione da concedere sotto forma di contributi erogativi a UNIGE nel triennio 2026 – 2028 sulla base di specifiche richieste che la stessa dovrà predisporre, purché compatibili con i programmi della Fondazione.

In relazione alla rappresentazione in bilancio del trattamento contabile seguito per l’importo in esame, ovvero con rilevazione tra i “*Conti d’ordine*” e copertura generica nei “*Fondi per l’attività d’istituto*” presenti nel Passivo, utilizzando quest’ultimi volta per volta al momento dello stanziamento effettivo, si precisa che ciò è coerente ai già citati orientamenti interpretativi elaborati da A.C.R.I. per tramite della propria “Commissione Bilancio e Questioni fiscali”.

Riguardo l’applicabilità dell’art. 6 del DPR n. 601/1973 che prevede la riduzione a metà dell’imposta dovuta dagli Enti che svolgono attività di pubblica utilità, senza fini di lucro, come

già evidenziato nella “*Relazione economica e finanziaria*”, nel corso dell’esercizio 2023, con l’ottenimento dei rispettivi rimborsi, si è concretizzato il positivo esito dei ricorsi tributari tempo per tempo proposti dinanzi la Corte di Giustizia Tributaria di 1° grado di Genova relativamente ai periodi d’imposta 2019, 2020 e 2021.

Conseguentemente si è provveduto alla chiusura delle evidenze riportate nel bilancio 2023 alla voce “*Altri conti d’ordine*” riguardanti tali posizioni, non essendovi allo stato attuale ulteriori procedimenti amministrativi e/o giudiziali in corso al riguardo (sebbene le istanze di rimborso per le annualità successive al 2021 siano in corso di approfondimento e predisposizione da parte della Fondazione e dei suoi consulenti).

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Il “Risultato delle gestioni patrimoniali individuali”, i “Dividendi e proventi assimilati”

Il “*Risultato delle gestioni patrimoniali individuali*”, iscritto al netto delle imposte e al lordo delle commissioni di negoziazione e di gestione (esposte a parte in apposite sotto voci), sulla base dei rendiconti forniti dal gestore, corrisponde a un utile di € 2.068.290 come già evidenziato in precedenza nelle “Informazioni sullo Stato patrimoniale”.

La voce “*Dividendi e proventi assimilati*” è così dettagliata:

Dividendi lordi da partecipazioni	4.382.323
<i>Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.</i>	4.220.256
<i>Banca d'Italia</i>	162.067
Dividendi lordi da Fondi	1.406.712
Ritenuta alla fonte	- 344.616
Dividendi netti da Fondi	1.062.096
<i>Vanguard Ftse All World High Dividend</i>	217.628
<i>Ishares Stoxx Global Select Dividend</i>	216.646
<i>Blackrock European Equity Income</i>	184.293
<i>Spdr S&P Global Dividend Aristocrats</i>	173.276
<i>Capital Income Builder</i>	102.232
<i>Fidelity Global Dividend</i>	89.516
<i>Baillie Gifford Income Growth</i>	78.505
Totale dividendi e proventi assimilati	5.444.419

Come si evince dalla precedente tabella i “*Dividendi da partecipazioni*” sono iscritti al lordo delle ritenute essendo detenute in regime dichiarativo, mentre i “*Dividendi da Fondi*” sono indicati al netto, in virtù della ritenuta applicata alla fonte essendo titoli detenuti in regime amministrato.

Gli “Interessi e proventi assimilati”

La voce è così dettagliata:

Immobilizzazioni finanziarie	-	1.040
Cedole lorde su titoli obbligazionari Conto amm.to		17.419
Ritenuta alla fonte	-	3.845
Quota d'esercizio premio negoziazione titoli obbl.		9.487
Quota d'esercizio scarto negoziazione titoli obbl.	-	24.101
Crediti e Disponibilità liquide		12.593
Interessi lordi su conti correnti bancari		17.018
Ritenuta alla fonte	-	4.425
Totale dividendi e proventi assimilati		11.553

L'importo riconducibile alle cedole nette maturate sui titoli obbligazionari detenuti durevolmente nel già citato “Conto amministrato” c/o Nextam Partners risultano di importo modesto in quanto trattasi di acquisti perfezionati prevalentemente a fine esercizio e, pertanto, riferiti ad un periodo molto ristretto.

La Rivalutazione (Svalutazione) netta di Strumenti finanziari non immobilizzati

Composizione della voce "Rivalutazione (Svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati"

Rivalutazione strumenti finanziari non immobilizzati:		-
Svalutazione strumenti finanziari non immobilizzati	-	6.314
Perdita su cambi valute estere	-	6.314
Totale rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari	-	6.314

L'importo si riferisce ai cambi delle poste in valuta estera abbinate ai Fondi di investimento detenuti in Dollari USA (USD) e Lire Sterline Inglesi, anch'essi in "regime amministrato", relativamente alle operazioni di compravendita effettuate nell'esercizio in esame.

Gli Altri proventi, gli Oneri e i Proventi - Oneri straordinari

Composizione della voce "Altri proventi"

Credito d'imposta Art Bonus	175.639
Canoni di locazione e proventi diversi su immobili proprietà	115.244
Proventi da arrotondamenti	2
Totale altri proventi	290.885

Composizione della voce "Oneri"

a) compensi e rimborsi spese organi statuari		271.318
b) per il personale		371.605
- salari e stipendi	252.271	
- oneri sociali	73.644	
- trattamento di fine rapporto	17.752	
- altri oneri del personale dipendente	27.938	
c) per consulenti e collaboratori esterni		438.423
- consulenza legale - amministrativa	178.965	
- collab. di terzi a supporto attività operativa	175.420	
- consulenza informatica	28.185	
- consulenza fiscale e paghe - contributi	27.114	
- Organismo di vigilanza	14.609	
- altre consulenze	14.130	
d) per servizi di gestione del patrimonio		859.157
- commissioni performance	552.561	
- consulenza finanziaria (advisoring)	191.106	
- commissioni gestione	115.490	
e) commissioni di negoziazione		97.865
- su Gestione patrimoniale	53.652	
- su Conto amministrato	39.941	
- su cambi valuta	4.272	
g) ammortamenti		294.799
- immobilizzazioni materiali	294.799	
- <i>beni immobili</i>	291.847	
- <i>beni mobili</i>	2.952	
h) accantonamenti		304.300
- fondo oneri per cause di natura legale	304.300	
i) altri oneri		361.781
- assicurazioni	83.182	
- spese relative agli immobili strumentali	63.045	
- spese postali, telefoniche, elettriche e altre utenze	39.287	
- spese software	37.896	
- spese di rappresentanza	29.583	
- cespiti di valore unitario inferiore a € 5.000	26.335	
- contributi associativi di categoria	25.771	
- pulizia locali	18.781	
- pubblicazioni, abbonamenti e spazi informativi	11.345	
- vigilanza	8.479	
- spese di cancelleria	7.421	
- noleggio e manutenzione macchinari	7.279	
- commissioni bancarie	1.819	
- altre spese generali	1.558	
Totale oneri		2.999.248

La composizione dei “*Compensi e rimborsi spese organi statutari*” e degli oneri “*per il personale*” è indicata successivamente tra le “*Altre informazioni*”.

La sottovoce “*contributi associativi di categoria*” comprende le quote associative relative al 2025 versate ad Acri (€ 19.771) e alla Consulta delle fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria (€ 6.000).

Composizione delle voci “Proventi straordinari” e “Oneri straordinari”

Proventi straordinari:	3.483.041
Plusvalenza da alienazione immobilizzazioni finanziarie	3.482.315
Sopravvenienze attive	726
Oneri straordinari:	-2.020
Sopravvenienze passive	-2.020
Totale gestione straordinaria	3.481.021

La “*Plusvalenza da alienazioni di immobilizzazioni finanziarie*”, ammontante ad € 3.482.315, si riferisce alla già citata plusvalenza netta conseguente alla vendita integrale, eseguita nell’ambito dell’aggiornamento dell’Asset Allocation della Fondazione, del Fondo ETF Vanguard Ftse All World Higt Dividend.

Le Imposte d'esercizio e l'Accantonamento L. 178/2020

Composizione della voce "Imposte" relative all'esercizio

I.RE.S.	500.000
I.M.U.	62.569
I.R.A.P.	13.392
Tassa rifiuti	11.742
Altre imposte e tasse diverse	38.228
Totale imposte	625.931

Le imposte di competenza dell'esercizio sono state determinate sulla base della normativa fiscale vigente.

In dettaglio il calcolo dell'I.R.E.S. segue quanto previsto dal titolo II, capo terzo, del D.P.R. 917/86, artt. 143 – 150, per cui la base imponibile dell'Ente, trattandosi esclusivamente di attività non commerciale, non è determinata in funzione del risultato di bilancio ma è formata da singoli redditi, in particolare, *fondari* (fabbricati e terreni imponibili sulla base delle risultanze catastali ad aliquota ordinaria, ovvero dei canoni di locazione, se di maggiore valore, per gli immobili eventualmente locati) e di *capitale* (imponibili con aliquota ordinaria ad esclusione di quelli esenti dall'imposta e di quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o a titolo di imposta sostitutiva di cui al D. Lgs. 461/97), nonché da eventuali *plusvalenze e altri redditi di natura finanziaria*.

L'imposta I.R.E.S. indicata in bilancio è al netto delle detrazioni d'imposta e degli oneri deducibili dell'anno di competenza, previsti dall'ordinamento tributario vigente.

Fermo restando quanto già precisato in commento ai "Conti d'ordine", tenuto conto che i rimborsi tempo per tempo ricevuti dalla Fondazione, seppur in modo spontaneo, siano avvenuti in pendenza di giudizio, nel rispetto del principio contabile della prudenza, anche nel presente bilancio si è quindi continuato ad applicare, ai fini della determinazione dell'imposta dovuta, l'aliquota I.R.E.S. "piena" (24%).

La Fondazione, tuttavia, ritenendo di averne pieno diritto, anche in virtù degli esiti dei procedimenti giudiziari relativi ai precedenti anni di imposta, nei termini di legge, ha manifestato l'intenzione di intraprendere, nei termini di legge, le azioni finalizzate al riconoscimento del beneficio anche per le annualità successive al già citato 2021.

Il calcolo dell'I.R.A.P. (con aliquota del 3,9%), invece, si basa sul regime previsto per gli enti

non commerciali privati, la cui determinazione della base imponibile è prevista secondo il cosiddetto metodo "retributivo", ossia costituita, in particolare, dall'ammontare delle retribuzioni spettanti al personale dipendente proprio e distaccato da terzi presso l'ente, dei compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o collaborazione a progetto (con particolare riferimento ai membri appartenenti agli Organi statutari, eccetto per le prestazioni rese nell'ambito della propria attività professionale), dei compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente e degli altri redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente.

Determinazione dell'Accantonamento ex articolo 1, comma 44, della Legge n. 178/2020

Dividendi incassati nell'esercizio dell'esercizio	(A)	4.382.323
Dividendi da CUPE relative a redditi 2024 ricevute nel 2025	(B)	71.415
Totale imponibile I.R.E.S. pari al 50% di (A) e (B)	(C)	2.226.869
Base di calcolo minori dividendi imponibili	(A) + (B) - (C)	2.226.869
Accantonamento (24% della base di calcolo)		534.449

Nel rimandare ai maggiori dettagli già illustrati in precedenza si precisa che ai fini del calcolo di detto accantonamento, anche nei precedenti esercizi effettuato utilizzando l'aliquota del 24%, non rileva il periodo di formazione degli utili ma il momento della percezione degli stessi.

In ossequio ai già citati orientamenti A.C.R.I. l'importo dei dividendi risultanti dalle certificazioni degli utili e dei proventi equiparati che vengono emesse in relazione alla gestione patrimoniale in essere (cosiddette CUPE), stante le tempistiche di ricezione e la necessità di attenta valutazione in merito alla relativa tassazione in sede di dichiarazione annuale dei redditi (Modello Unico ENC), ai fini del predetto calcolo viene preso a riferimento nell'anno di ricezione e non quello di maturazione.

Gli Accantonamenti obbligatori e facoltativi

Determinazione dell'Accantonamento a copertura disavanzi pregressi

Avanzo dell'esercizio	7.130.226
Base di calcolo	7.130.226
Accantonamento (25% della base di calcolo)	1.782.557

L'importo accantonato è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, comma 1, del già citato Decreto annuale del Direttore Generale del Tesoro.

Determinazione dell'Accantonamento alla riserva obbligatoria

Avanzo dell'esercizio	7.130.226
Accantonamento a copertura disavanzi pregressi	1.782.557
Base di calcolo	5.347.670
Accantonamento (20% della base di calcolo)	1.069.533

L'importo accantonato è stato determinato in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 3, del già citato Decreto annuale del Direttore Generale del Tesoro.

Determinazione dell'Accantonamento al Fondo nazionale iniziative comuni Acri

L'importo accantonato è stato determinato secondo le modalità previste dal relativo Protocollo d'Intesa, sottoscritto da Acri e Fondazioni, ovvero nella misura dello 0,3% dell'Avanzo di gestione corrente al netto degli accantonamenti d'esercizio a poste di Patrimonio netto, come evidenziato dalla seguente tabella.

Avanzo dell'esercizio	(A)	7.130.226
Accantonamenti patrimoniali	(B)	2.852.090
Base di calcolo	(A) - (B)	4.278.136
Accantonamento (0,3% dell'avanzo al netto acc.ti riserve patr.)		12.834

Determinazione dell'Accantonamento al "Fondo Unico Nazionale per il volontariato"

L'accantonamento annuale al Fondo per il volontariato, previsto dalla Legge 266/91, ora Fondo Unico Nazionale per il volontariato (FUN), è determinato nella misura di un quindicesimo risultante dalla differenza tra l'avanzo dell'esercizio meno l'accantonamento a copertura dei disavanzi pregressi, alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti ai sensi dell'art. 8, comma 1, lettere c) e d) del D. Lgs. 153/1999, come evidenziato nella

sottostante tabella.

Avanzo dell'esercizio		7.130.226
(-) accantonamento a copertura disavanzi pregressi	-	1.782.557
(-) riserva obbligatoria	-	1.069.533
Avanzo dell'esercizio al netto acc.ti patrimoniali obbligatori	(A)	4.278.136
Importo minimo da destinare ai settori rilevanti (50% di A)	(B)	2.139.068
Base di computo dell'accantonamento	(A) - (B)	2.139.068
Accantonamento al fondo (1/15 della Base di computo)		142.605

Nel 2025 la preposta Fondazione ONC, con riferimento all'accantonamento dello scorso esercizio, non ha dovuto deliberare alcuna quota integrativa di contribuzione al FUN, ai sensi dell'art. 62, commi 5 e 11, D. Lgs 117/2017, conseguentemente, l'accantonamento complessivo al FUN effettuato nel corso dell'esercizio corrisponde all'importo indicato nella precedente tabella, ammontante ad € 142.605.

ALTRE INFORMAZIONI

Composizione della voce Oneri – a) Compensi e rimborsi spese organi statutari

Organi	Compensi e medaglie	Rimborsi spese a piè di lista e spese di missione	Oneri Previdenziali	Totale
Consiglio di indirizzo	29.850	2.553	4.776	37.179
Consiglio di amministrazione	75.133	1.839	12.021	88.993
Presidente	51.025	7.646	8.164	66.835
Collegio sindacale	70.878	7.433	-	78.311
Totale oneri per compensi e rimborsi spese organi statutari	226.886	19.471	24.961	271.318

Come previsto dal “Regolamento Aciri” recante i requisiti di adesione, ammissione e permanenza all’Associazione stessa, di seguito sono indicate ulteriori informazioni relative ai compensi e alle altre indennità in essere al 31 dicembre 2025.

Carica	Compenso fisso annuo	Medaglia per ogni presenza
Presidente	50.700	75
Consigliere di amministrazione	13.800	400
Consigliere di indirizzo	-	500 (*)
Presidente del Collegio Sindacale	17.900	400
Sindaci effettivi	13.400	400

() l’importo è ridotto a € 350 in caso di presenza da “remoto”*

I suddetti importi, tenuto conto che i precedenti erano stati deliberati nel 2016, sono stati oggetto nel corso dell’esercizio ad un aggiornamento determinato sulla base degli indici ISTAT, inoltre, è previsto il rimborso spese a piè di lista secondo quanto disciplinato da un apposito regolamento interno.

Nel corso dell’esercizio 2025, in dettaglio, il Consiglio di amministrazione si è riunito 14 volte e quello di indirizzo 6; il Collegio sindacale ha preso parte a tutte le sedute dei suddetti Organi, effettuando, inoltre, n. 7 riunioni sindacali.

Il Protocollo d’Intesa A.C.R.I. – MEF del 22/4/2015 ha introdotto specifiche disposizioni circa i

corrispettivi spettanti ai componenti degli Organi suddetti, disponendone la commisurazione all'entità del patrimonio netto. In particolare, la somma complessiva corrisposta a qualunque titolo a Presidente, componenti del Consiglio di amministrazione, dell'Organo di indirizzo, dell'Organo di controllo, di eventuali comitati e/o commissioni, non può in ogni caso superare un determinato importo stabilito in una % del patrimonio netto di bilancio, variabile a seconda dello scaglione di riferimento del patrimonio stesso, nel caso della Fondazione Carige, pari allo 0,40%. Nell'esercizio 2025 le somme corrisposte ai sensi dell'art. 9, comma 5, del citato Protocollo, ovvero inclusi oneri fiscali e contributivi ma esclusi rimborsi spese ed eventuali oneri assicurativi, sono le seguenti:

Organo di Indirizzo	34.626
Organo di amministrazione (compreso il Presidente)	146.343
Organo di controllo	70.878
TOTALE	251.847

Tale importo risulta inferiore al citato limite patrimoniale dello 0,40% calcolato sul patrimonio di riferimento al 31/12/2024.

Quantificazione carico fiscale complessivo al 31/12/2025

Si ritiene utile, mediante la sottostante tabella, evidenziare il carico fiscale effettivo dell'esercizio che ha inciso sul conto economico della Fondazione poiché, come già specificato in precedenza, la voce "Imposte" non comprende alcune poste, tra cui le ritenute applicate ai proventi alla fonte o titolo di imposta sostitutiva e l'IVA.

	ERARIALI	LOCALI	TOTALE
Voce 13 Conto economico (Imposte)	555.626	70.305	625.931
I.RE.S.	500.000		500.000
I.M.U.	17.398	45.171	62.569
I.R.A.P.		13.392	13.392
Tassa rifiuti		11.742	11.742
Altre imposte e tasse diverse	38.228		38.228
Altre poste Tributarie	1.191.209	0	1.191.209
Imposte liquidate direttamente nella gestione patrimoniale	589.453		589.453
Ritenute alla fonte su dividendi e proventi assimilati	364.789		364.789
I.V.A.	221.778		221.778
Tobin tax acquisto azioni Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	10.764		10.764
Ritenute alla fonte su interessi attivi e proventi assimilati	4.425		4.425
Carico fiscale complessivo	1.746.835	70.305	1.817.140

Si precisa che l'ente non è soggetto alla disciplina dell'imposta sul valore aggiunto in quanto, da Statuto, dedito esclusivamente ad attività non commerciale: di conseguenza esso assume a tutti gli effetti lo status di consumatore finale; l'imposta sugli acquisti effettuati e sulle prestazioni ricevute, in quanto indetraibile, costituisce quindi una componente di costo.

La sottovoce “*Imposta sulle transazioni finanziarie*” evidenzia l'onere dell'esercizio relativo alla cosiddetta “*Tobin Tax*”, imposta introdotta dalla Legge 228/2012, riguardante nello specifico al già descritto acquisto di azioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. perfezionato nell'esercizio, il cui costo è stato “patrimonializzato” quale onere accessorio alla sottostante immobilizzazione finanziaria.

Composizione della voce Oneri - b) per il personale

Stipendi, TFR ed oneri accessori del personale dipendente		371.605
- stipendi	252.271	
- contributi sociali ed altri oneri	101.582	
- accantonamenti al TFR	17.752	
Totale oneri per il personale		371.605

Numero dei dipendenti al 31/12/2025 e attività formativa

Il personale dipendente a servizio esclusivo della Fondazione, al 31/12/2025, è formato da 10 unità (due “quadri direttivi” e otto “impiegati”) e svolge le mansioni riguardanti le attività di segreteria, amministrazione e contabilità, attività istituzionale e comunicazione, gestione degli immobili, ricevimento del pubblico e servizi ausiliari; a tutto l'organico è applicato il C.C.N.L. del Commercio.

Tutto il personale della Fondazione, nel corso dell'anno, ha partecipato a corsi di formazione generale e/o specifici riguardanti la propria attività e inerenti alle rispettive adibite mansioni, al fine di migliorare le competenze e la conoscenza normativa di riferimento.

Per ulteriori dettagli si richiama quanto già riportato nel “Bilancio di Missione” con riferimento alle “Azioni trasversali”.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO

1/1/2025 - 31/12/2025

**INFORMAZIONI INTEGRATIVE DEFINITE IN
AMBITO ACRI**

LEGENDA DELLE VOCI DI BILANCIO TIPICHE

Come auspicato dall'A.C.R.I., da alcuni esercizi si è cercato di arricchire il contenuto informativo e di aumentare il grado di intelligibilità e confrontabilità dei bilanci al fine di facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della Fondazione, sia mediante l'inserimento di alcuni indicatori gestionali omogenei che misurano la redditività, l'efficienza operativa, l'attività istituzionale e la composizione degli investimenti, sia illustrando come segue i contenuti delle principali poste tipiche presenti nei bilanci delle fondazioni bancarie, a completamento di quanto già presente nel resto del documento. Si precisa che alcune delle suddette voci non figurano nel bilancio della scrivente Fondazione.

Stato patrimoniale – Attivo

Partecipazioni in società strumentali: sono partecipazioni detenute in enti e società operanti direttamente nei settori istituzionali e di cui la Fondazione detiene il controllo. La finalità della partecipazione non è legata al perseguimento del reddito bensì al raggiungimento delle finalità statutarie.

Stato patrimoniale – Passivo

Patrimonio netto – Fondo di dotazione: rappresenta la dotazione iniziale patrimoniale della Fondazione. È costituito dal fondo patrimoniale derivato alla Fondazione a seguito dell'iniziale conferimento dell'azienda bancaria dell'originaria Cassa di Risparmio;

Patrimonio netto – Riserva da rivalutazioni e plusvalenze: accoglie le rivalutazioni e le plusvalenze derivanti dalla cessione delle azioni della banca conferitaria successivamente all'iniziale conferimento;

Patrimonio netto – Riserva obbligatoria: viene alimentata annualmente con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza di anno in anno; sino ad oggi la quota è stata fissata al 20% dell'avanzo, al netto dell'eventuale accantonamento a copertura di disavanzi pregressi;

Patrimonio netto – Riserva per l'integrità del patrimonio: viene alimentata con una quota dell'Avanzo dell'esercizio e ha la finalità, al pari della Riserva obbligatoria, di salvaguardare il valore del patrimonio. La quota obbligatoria di accantonamento dell'avanzo è stabilita dall'Autorità di vigilanza annualmente; sino ad oggi la quota è stata fissata con un limite massimo del 15% dell'avanzo.

Tale accantonamento è facoltativo e comunque subordinato all'assenza di “Disavanzi pregressi non coperti”, in presenza dei quali è, viceversa, obbligatorio accantonare una quota dell'Avanzo dell'esercizio pari alla % indicata annualmente dall'Autorità di vigilanza, ad oggi sempre ammontante al 25%;

Fondi per l'attività di istituto – Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statutari: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali. I fondi sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio e vengono utilizzati per il finanziamento delle erogazioni;

Fondi per l'attività di istituto – Fondo di stabilizzazione delle erogazioni: viene alimentato nell'ambito della destinazione dell'Avanzo di esercizio con l'intento di assicurare un flusso stabile di risorse per le finalità istituzionali in un orizzonte temporale pluriennale;

Fondi per l'attività di istituto – Altri fondi: sono fondi che accolgono principalmente gli accantonamenti effettuati in relazione ad investimenti, mobiliari e immobiliari, direttamente destinati al perseguimento degli scopi istituzionali;

Fondo per le erogazioni di cui all'articolo 1, comma 47, della Legge n. 178/2020: la voce accoglie le somme relative al risparmio di imposta ex art. 1, comma 44 a 47, della Legge n. 178/2020, finalizzate al perseguimento delle finalità istituzionali;

Erogazioni deliberate: nel passivo dello Stato patrimoniale la posta rappresenta l'ammontare delle erogazioni deliberate dagli Organi della Fondazione non ancora liquidate alla chiusura dell'esercizio;

Fondo Unico Nazionale per il volontariato: fino al 2017 “Fondo per il volontariato” istituito in base all'art. 15 della legge n. 266/1991 per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato, a seguito della riforma del Terzo settore (D. Lgs. 117/2017) Fondo Unico Nazionale per il Volontariato (FUN). L'accantonamento annuale è pari a un quindicesimo

dell'Avanzo al netto degli accantonamenti patrimoniali a “copertura di disavanzi pregressi” ed a “riserva obbligatoria” e della quota minima da destinare ai settori rilevanti.

Conti d'ordine

Impegni di erogazione: indicano gli eventuali impegni già assunti connessi all'attività erogativa, per i quali verranno utilizzate risorse nei periodi futuri.

Conto economico

Avanzo dell'esercizio: esprime l'ammontare delle risorse da destinare all'attività istituzionale e alla salvaguardia del patrimonio. È determinato dalla differenza tra i proventi e i costi di gestione e le imposte. In base all'Avanzo vengono determinate le destinazioni stabilite dalla legge;

Erogazioni deliberate in corso d'esercizio: rappresenta la somma delle delibere prese nel corso dell'anno con riferimento all'Avanzo di esercizio in corso di formazione nel medesimo periodo. La posta non rileva l'intera attività istituzionale svolta in quanto non comprende le erogazioni deliberate a valere sulle risorse accantonate nei precedenti esercizi ai “Fondi per l'attività di istituto”; l'entità complessiva delle erogazioni deliberate nell'anno è esplicitata nel Bilancio di missione;

Accantonamenti ai Fondi per l'attività di istituto: sono fondi destinati allo svolgimento delle attività istituzionali e sono alimentati con gli accantonamenti dell'Avanzo dell'esercizio;

Accantonamento ex Art. 1, comma 44, Legge n. 178/2020: sono fondi finalizzati al perseguimento delle finalità istituzionali derivanti dal risparmio fiscale di cui all'art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178/2020;

Avanzo residuo: Avanzo non destinato e rinviato agli esercizi futuri.

INDICATORI GESTIONALI

Trattasi di indici suggeriti da A.C.R.I. e individuati per facilitare la comprensione dei fenomeni economico – finanziari della singola fondazione, nelle aree di indagine concernenti la redditività, l’efficienza operativa, l’attività istituzionale e la composizione degli investimenti. Al contempo si intende perseguire la finalità di fornire informazioni omogenee che favoriscano la confrontabilità dei dati tra le diverse Fondazioni. Sulla base delle indicazioni provenienti dalla dottrina aziendalistica e giuridica che segue il settore delle fondazioni, si ritengono parametri capaci di rappresentare adeguatamente le diverse manifestazioni della realtà dei singoli Enti le seguenti grandezze, in relazione alle quali sono stati elaborati i suddetti indicatori:

- *Il patrimonio*, quale manifestazione del complesso dei beni stabilmente disponibili;
- *I proventi totali netti*, quale grandezza espressiva del valore generato dall’attività di impiego delle risorse disponibili;
- *Il deliberato*, quale parametro di riferimento delle risorse destinate all’attività istituzionale dell’ente.

Si precisa che gli indicatori sono calcolati, per quanto riguarda i dati patrimoniali, sulla base dei valori correnti, laddove l’applicazione di tali valori origini effetti rilevanti.

Pertanto, il “Totale attivo a valori correnti” è pari alla somma delle poste di bilancio espresse a valori correnti calcolati secondo i criteri come sopra individuati, mentre il “Patrimonio corrente” è dato dalla differenza fra il totale attivo a valori correnti e le poste del passivo di bilancio diverse dal patrimonio.

Per le grandezze indicate al valore medio si calcola la media aritmetica semplice dei valori di inizio e di fine anno di riferimento, mentre per quelle indicate al valore medio pluriennale la base di calcolo è il quinquennio.

Per ciascuno dei seguenti indicatori individuati, opportunamente raggruppati in quattro aree di indagine distinte come già in precedenza accennato, viene evidenziato il valore dell’esercizio corrente e di quello precedente.

Redditività

		2025	2024
Indice n. 1	Proventi totali netti / Patrimonio Medio	5,48%	5,36%
Indice n. 2	Proventi totali netti / Media totale attivo	3,59%	3,49%
Indice n. 3	Avanzo dell'esercizio / Patrimonio Medio	4,06%	4,24%

Gli *indici n. 1 e 2* esprimono rispettivamente il rendimento del patrimonio e del complesso delle attività mediamente investiti nell'anno dalla Fondazione, valutati a valori correnti. I proventi sono al netto dei costi sostenuti dalla Fondazione per la gestione degli investimenti, quali commissioni di gestione degli investimenti, commissioni di negoziazione dei titoli e spese sostenute per il personale proprio nei casi sia direttamente utilizzato per la gestione degli investimenti.

L'*indice n. 3* fornisce in modo sintetico il risultato dell'attività di investimento della Fondazione, al netto degli oneri e delle imposte, in rapporto al patrimonio medio espresso a valori correnti.

Efficienza operativa

		2025	2024
Indice n. 1	Media plur. oneri funz.to / media plur. proventi totali netti	23,83%	13,46%
Indice n. 2	Media plur. oneri funz.to / media plur. deliberato	53,99%	61,46%
Indice n. 3	Oneri di funzionamento / Patrimonio medio	1,42%	1,12%

Gli *indici n. 1 e 2* esprimono rispettivamente la quota dei proventi assorbita dai costi di funzionamento della Fondazione e l'incidenza degli stessi costi sull'attività istituzionale svolta.

Come già esposto in precedenza si tratta di indici basati su un periodo quinquennale.

L'*indice n. 3* misura l'incidenza degli oneri di funzionamento rispetto al patrimonio medio espresso a valori correnti, correlandoli in tal modo alla dimensione della Fondazione.

Attività istituzionale

		2025	2024
Indice n. 1	Deliberato / Patrimonio medio	3,18%	1,76%
Indice n. 2	Fondo di stabilizzazione delle erogazioni / Deliberato	N.A.	N.A.

L'*indice n. 1* misura l'intensità dell'attività istituzionale rispetto alle risorse proprie della Fondazione rappresentate dal patrimonio medio.

L'*indice n. 2* fornisce una stima della capacità della Fondazione di mantenere un livello erogativo pari a quello dell'anno in riferimento nell'ipotesi teorica di assenza di proventi. Tale indice non è applicabile alla Fondazione in quanto il "Fondo di stabilizzazione delle erogazioni", completamente utilizzato nell'ambito dell'operazione di copertura dei pregressi disavanzi d'esercizio nel corso del 2015, assume tuttora valore nullo. A tal riguardo, tuttavia, è opportuno ribadire che la funzione di "*stabilizzazione delle erogazioni*" può essere assolta, in caso di necessità, da parte dei valori dei "*Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori statuari*", come specificatamente dettagliato in Nota integrativa.

Composizione degli investimenti

		2025	2024
Indice n. 1	Partecipazione nella conferitaria / Totale attivo	0,00%	0,00%

L'*indice* esprime il peso dell'investimento nella società bancaria di riferimento espressa a valori correnti rispetto agli investimenti complessivi presenti a fine esercizio, anch'essi indicati a valori correnti.

Relazione del Collegio sindacale al bilancio dell'esercizio 1/1/2025 – 31/12/2025

“Signori Consiglieri di indirizzo,

Premessa

Il Collegio Sindacale ha svolto sia le funzioni previste dall'art. 2477 del Codice civile sia quelle previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice civile.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la “*Relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39*” e nella sezione B) la “*Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice civile*”.

A) Relazione del Revisore indipendente ai sensi dell'art.14 del D. Lgs.27 gennaio 2010 n.39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Carige (l'Ente), costituito dallo Stato patrimoniale al 31/12/2025, dal Conto economico, dal Rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla Nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31/12/2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Il bilancio dell'esercizio 2024, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, è stato esaminato dal Collegio sindacale precedente, che ha emanato la propria Relazione il 2 aprile 2025, ciò in quanto questo Collegio si è insediato in data 23 dicembre 2025.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del Collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Ente in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistano le condizioni per la liquidazione dell'Ente o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Ente.

Responsabilità del Collegio sindacale per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel

suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Ente;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza

- delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Ente di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Ente cessi di operare come un'entità in funzionamento;
 - abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
 - abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs 39/10

Gli amministratori della Fondazione Carige sono responsabili per la predisposizione della Relazione sulla gestione dello stesso Ente al 31/12/2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n° 720B al fine di

esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio dell'Ente al 31/12/2025 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fondazione Carige al 31/12/2025 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429 comma 2 del Codice civile

Nel corso del mandato, evidenziamo al riguardo che il presente Collegio è stato nominato in data 22 dicembre 2025 ed insediandosi il giorno successivo. La nostra attività è stata ispirata alle norme di legge ed alle previsioni statutarie, nonché, ove applicabili, alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, in particolare per l'approntamento della presente Relazione, alle indicazioni contenute nel protocollo di intesa "Il Controllo indipendente nelle Fondazioni di origine bancaria" approvato nel settembre 2011, dal Consiglio dell'ACRI e dal CNDCEC e dei successivi documenti elaborati da Tavoli tecnici congiunti dagli stessi, in ultimo quello elaborato nel marzo 2025.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. del Codice civile

1. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'Ente;
- ricordiamo al riguardo che, a seguito dell'attivazione delle procedure di cui al D. Lgs. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa delle Persone Giuridiche, la Fondazione ha

proceduto con delibera del 28/03/2014 alla costituzione dell'Organismo Interno di Vigilanza che ha operato sulla base di quanto previsto dallo stesso decreto;

- in relazione al raggiungimento nell'esercizio 2025 delle finalità istituzionali della Fondazione si precisa che il relativo Documento Programmatico Previsionale ha fissato l'importo in € 3.500.000, confermando le previsioni contenute nel budget pluriennale 2024 – 2027, ultimo approvato dai competenti Organi;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di indirizzo e del Consiglio di amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento così come risulta dagli specifici verbali;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo e del sistema di controllo interno e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di Gestione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire;
- confermiamo di aver verificato positivamente il recepimento da parte della Fondazione della Carta delle Fondazioni, del Protocollo d'Intesa Acri – MEF siglato il 22 aprile 2015 siglato il 22 aprile 2015 e dell'*Addendum* allo stesso sottoscritto tra le parti in data 28/10/2025.

2. Nel corso del nostro mandato, nel rispetto delle previsioni statutarie, siamo stati periodicamente informati dagli Amministratori sull'andamento della Gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere, nel corso del nostro mandato, sono conformi alla legge ed allo statuto e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte

dai Consigli di amministrazione e di indirizzo o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione.

3. Nel corso del proprio mandato il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

1. Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, in merito al quale riferiamo che è stato predisposto conformemente alle norme di legge in materia. Per l'attestazione che il bilancio d'esercizio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione, rimandiamo alla prima parte della presente Relazione.
2. Il Bilancio relativo all'esercizio 2025 si compone dei seguenti dati di sintesi:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Immobilizzazioni materiali e immateriali	€	20.550.104
Immobilizzazioni finanziarie	€	74.109.471
Strumenti finanziari non immobilizzati	€	42.408.933
Crediti	€	274.921
Disponibilità liquide	€	652.213
Altre attività	€	360.000
Ratei e risconti attivi	€	217.168
TOTALE DELL'ATTIVO	€	138.572.810

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto	€	77.155.157
Fondi per l'attività di istituto	€	54.973.779
Fondi per rischi ed oneri	€	798.572

Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	€	110.823
Erogazioni deliberate	€	4.039.943
Fondo Unico Nazionale per il volontariato (FUN)	€	142.605
Debiti	€	1.351.781
Ratei e risconti passivi	€	150
TOTALE DEL PASSIVO	€	138.572.810
Conti d'ordine	€	122.033.969
<u>CONTO ECONOMICO</u>		
Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	€	2.068.290
Dividendi e proventi assimilati	€	5.444.419
Interessi e proventi assimilati	€	11.553
Svalutazione netta strumenti finanziari non immobilizzati	€	- 6.314
Altri Proventi	€	290.885
Oneri	€	-2.999.248
Proventi straordinari	€	3.483.041
Oneri straordinari	€	- 2.020
Imposte	€	- 625.931
Accantonamento ex art. 1 comma 44 L. 178/2020	€	- 534.449
Avanzo dell'esercizio	€	7.130.226
Accantonamento alla riserva obbligatoria	€	- 1.069.533
Accantonamento al Fondo Unico Nazionale per il volont.	€	- 142.605
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	€	- 4.135.531
Accantonamento a copertura disavanzi pregressi	€	- 1.782.557
AVANZO RESIDUO DELL'ESERCIZIO	€	---

3. È stato verificato il corretto accantonamento a “Copertura dei disavanzi pregressi” nella misura di euro 1.782.557 pari al 25% dell’Avanzo dell’esercizio secondo quanto previsto dal Decreto del Direttore Generale del Tesoro del 27 febbraio 2026.

È stato inoltre esaminato il corretto accantonamento alla riserva obbligatoria nella misura di euro 1.069.533 pari al 20% dell’Avanzo dell’esercizio, determinato al netto dell’accantonamento di cui sopra a “Copertura dei disavanzi pregressi”, secondo quanto previsto dal citato decreto dell’Autorità di Vigilanza.

Per l’accantonamento al “Fondo Unico Nazionale per il Volontariato” (FUN), pari a complessivi 142.605 €, sono state rispettate le vigenti disposizioni di legge; è stato quindi accantonato al fondo detto importo, pari al quindicesimo della differenza risultante dalla metà dell’Avanzo di gestione, al netto degli accantonamenti patrimoniali destinati alla “Copertura dei disavanzi pregressi” e della “Riserva obbligatoria”.

Per l’accantonamento al “Fondo Nazionale Iniziative Comuni”, pari a 12.834 €, è stato rispettato quanto previsto dal Protocollo Acri del 26 settembre 2012; è stato quindi accantonato al fondo lo 0,3% dell’Avanzo di gestione, al netto degli accantonamenti patrimoniali destinati alla “Copertura dei disavanzi pregressi” e della “Riserva obbligatoria”.

L’accantonamento al “Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti”, pari a 3.200.000 € consente di rispettare il vincolo in materia di quantificazione dell’importo minimo da destinare ai “Settori rilevanti”, pari ad almeno il 50% dell’Avanzo dell’esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali obbligatori.

La Relazione sulla Gestione della Fondazione effettua una dettagliata esposizione dei fatti accaduti, dell’attività istituzionale, dei progetti e delle iniziative, dell’andamento della gestione, dei programmi in corso e delle erogazioni dell’esercizio unitamente alla politica degli accantonamenti e degli investimenti.

B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio

Per quanto precede, il Collegio Sindacale, ricordando gli obblighi di legge e di statuto richiamati nella presente Relazione, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2025 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di destinazione della restante quota di Avanzo dell'esercizio.

Genova, 2 aprile 2026

Firmato

IL COLLEGIO SINDACALE

Rag. Massimo LUSURIELLO - Presidente

Dott.ssa Giuseppina BARTOLUCCI - Sindaco effettivo

Rag. Aldo Mauro CARUSO - Sindaco effettivo”